

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI

BARI, 10 NOVEMBRE 2010

N. 170



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
29 ottobre 2010, n. 2335

Deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2010, n. 658. Rimodulazione allegati “A” e “B”.

Pag. 30345

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
novembre 2010, n. 2337

Legge Regionale 27 Giugno 2007 n. 18 art. 36 lettera f). Agenzia per il Diritto allo studio Universitario. Approvazione Dotazione Organica.

Pag. 30350

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
novembre 2010, n. 2338

Protocollo di Intesa tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e il Presidente della Regione Puglia per la realizzazione di un programma di innovazione per l'azione amministrativa. Approvazione.

Pag. 30361

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
novembre 2010, n. 2339

Gruppo di lavoro per la Privacy. Istituzione.

Pag. 30375

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
novembre 2010, n. 2359

PO 2007 - 2013. Asse I - Linee di Intervento: 1.1 - Azione 1.1.2 e 1.4 - Azione 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Azione 2.4.2 Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: Ifac S.p.A. - P. IVA 02558090722

Pag. 30377

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
novembre 2010, n. 2360

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/08 e s.m.i. Titolo VI “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” - DGR n. 2153/08. DGR n. 2552 del 22

dicembre 2009. Decadenza dell'istanza presentata dall'impresa Soggetto proponente: DEMA S.p.A. - P. IVA 06702630630 Soggetto aderente: Arseni Davide d.i. - P. IVA 01649520747.

Pag. 30409

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
novembre 2010, n. 2361

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/08 e s.m.i. - Titolo VI - DGR n. 2153/08. DGR n. 2552 del 22 dicembre 2009. Rinuncia alla presentazione del prog definitivo relativo all'istanza presentata dall'impresa sog proponente: OERLIKON GRAZIANO S.p.A. P. IVA 09686150153 Sog aderenti: Calf 96 S.r.l. - P. IVA 01712190741 Fonderie de Riccardis S.r.l. P. IVA 00143060754.

Pag. 30411

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
novembre 2010, n. 2362

Adesione della Regione Puglia alla campagna contro le discriminazioni dei cittadini appartenenti alla comunità ROM.

Pag. 30413

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
novembre 2010, n. 2364

Comune di Noci (BA) Piano di Lottizzazione zona C1 - ambito insediativo ad alta densità - comparto 5. Delibera di C.C. n° 45 del 30/9/2009. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Proponente: Chielli Giuseppe ed altri.

Pag. 30414

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
novembre 2010, n. 2365

Comune di Ginosa (TA). Piano Particolareggiato comparto n. 22 del vigente P.R.G. Delibera di C.C. n. 66 del 22.10.2007. Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Pag. 30419

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
novembre 2010, n. 2366

Comune di BINETTO (BA) Piano di Lottizzazione zona FTA-FTC Località Macchia del Barone. Delibera di C.C. n° 11 del 21/4/2009. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Proponente: Giannini Michele.

Pag. 30426

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
novembre 2010, n. 2367

**Comune di SANT'AGATA DI PUGLIA. Variante al
P.R.G. per la zona PIP. Delibera di C.C. n. 20 del
19/07/2007 e Delibera di Giunta Regionale n. 1072 del
29/04/2010. Approvazione definitiva.**

Pag. 30432

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
novembre 2010, n. 2368

**MANFREDONIA (FG) - Variante al P.R.G. per elimina-
zione fasce di rispetto strade (Tav. 20 PRG).**

Pag. 30434

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
novembre 2010, n. 2369

**Approvazione in via provvisoria del Piano Regolatore
per l'installazione di Impianti Eolici (P.R.I.E.) della
Comunità Montana della Murgia Tarantina.**

Pag. 30441

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2010, n. 2335

Deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2010, n. 658. Rimodulazione allegati "A" e "B".

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, Avv. Michele PELILLO, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Bilancio, confermata dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue:

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legge 25 maggio 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, con legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2009, n. 34 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 della Regione Puglia";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2009, n. 35 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2010 n. 658 con la quale la Giunta regionale, con riferimento alla limitazione di cui all'art. 77 ter, comma 15, lett. a), impartiva disposizioni ai titolari delle unità previsionali di base (U.P.B.) al fine di contenere gli importi impegnabili per spese correnti relativi al bilancio autonomo e vincolato dell'esercizio finanziario 2010 nei limiti degli importi al medesimo titolo impegnati nell'esercizio finanziario 2007 individuato quale importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;

VISTI gli allegati "A" e "B" alla precitata deliberazione contenente, per ciascun capitolo di spesa corrente soggetta alla limitazione di cui trattasi, l'importo degli impegni assumibili nel corso del corrente esercizio;

RAVVISATA la necessità di rimodulare la disponibilità all'impegno di alcuni capitoli di spesa in ragione dell'avvenuta approvazione della legge regionale di assestamento del bilancio e prima variazione di bilancio (legge regionale 2 agosto 2010, n. 9), di esigenze sopravvenute e dell'andamento della gestione corrente;

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

La presente deliberazione consiste nell'emanazione di disposizioni alle strutture regionali finalizzate ad assicurare il rispetto delle disposizioni recate dalla legge n. 133/2008 - art. 77-ter, commi 15 e 16 - relative ad assicurare l'applicazione delle limitazioni derivanti dal mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'anno 2009.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera a);

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Avv. Michele PELILLO Assessore al Bilancio e Programmazione;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Bilancio e dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore al

Bilancio e Programmazione, per i motivi susposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;

2. di approvare le modifiche agli allegati "A" e B" alla deliberazione di Giunta regionale 15 marzo 2010, n. 658 come dettagliate nella tabella allegata alla presente deliberazione;
3. di disporre la pubblicazione, a cura del competente Servizio, della presente deliberazione sul

bollettino ufficiale della regione Puglia e sul sito "primanoi". La pubblicazione sul sito "primanoi" è da considerarsi quale notifica della presente deliberazione ai Direttori delle Aree di Coordinamento ed ai Dirigenti dei Servizi di gestione della spesa;

4. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

RIMODULAZIONE ALLEGATI "A" E "B" ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE 15 MARZO 2010 N. 658

UPB	CPT	OGGETTO	BIL	MAGGIORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - COMPETENZA	MINORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - COMPETENZA	MAGGIORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - RESIDUI DI STANZ.	MINORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - RESIDUI DI STANZIAMENTO	MAGGIORI IMPORTE ECONOMICHE VINCOLATE REISCRIVIBILI VARIAZIONI ALL'ALLEGATO "B"	MINORI IMPORTE ECONOMICHE VINCOLATE REISCRIVIBILI VARIAZIONI ALL'ALLEGATO "B"
0.01.01	1050	SPESA PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE: (ART. 23, COMMA 1, L.R. 12/05/2004 N. 7)	A	4.500.000,00					
0.03.01	1345	IPRES - QUOTA ASSOCIATIVA ANNUALE E SPESE PER STUDI E RICERCHE. ART. 57 L.R. 1/2005.	A	75.000,00					
0.03.01	1445	SPESA PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE, INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E RAPPRESENTANZA ISTITUZIONALE - UFFICIO RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI DELL'UNIONE EUROPEA - BRUXELLES	A	15.000,00					
0.04.01	1310	SPESA PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AVVOCATURA REGIONALE (ART. 9 L. R. 18/2006 ED ART. 16 D.P.R. N. 412 DEL 13/05/2008)	A	300.000,00					
0.04.01	1312	SPESA PER COMPETENZE PROFESSIONALI DOVUTE A PROFESSIONISTI ESTERNI RELATIVE A LITI, ARBITRATI ED ONERI ACCESSORI.	A	328.000,00					
1.01.03	1150820	TOTALI AREA 0 - STRUTTURE NON RICOMPRESSE NELLE AREE PAGAMENTO IVA ED IRAP PER ATTUAZIONE DEL P.S.R. 2007-2013	A	5.218.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.01.05	111152	SPESA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA INTERREGIONALE PROMOZIONE SERVIZI ORIENTATI ALLO SVILUPPO RURALE. L.578/96 E DM 50801/97 L.135/97 E DM 52243/98.	V			90.000,00			
1.01.05	114210	QUOTA DI PARTECIPAZIONE REG.LE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI COFINANZIATI DAL M.A.F. AI SENSI ART.4 LEGGE 752/86	A		85.000,00				
1.01.08	112072	INTERVENTI DI COMPETENZA REGIONALE PER L'APPLICAZIONE DELL'OCM VITIVINICOLO REG. CE 497/09.	A		100.000,00				
1.01.09	113039	SPESA PER I SERVIZI ALLO SVILUPPO ECONOMICO RESI DA FINPUGLIA. ART. 2 L.R. 25/83	V					103.000,00	
1.03.01	114020	FONDO PER LA CONCESSIONE DEL CONCORSO SUGLI INTERESSI PASSIVI SOSTENUTI DALLE ORGANIZZAZIONI DEI PRODUTTORI OLIVICOLI E DALLE COOPERATIVE DEL SETTORE (LEGGE BILANCIO 2009)	A	130.000,00					
1.03.01	111111	CONTRIBUTI PER LE ATTIVITA' DEI DISTRETTI AGROALIMENTARI DI QUALITA' (L.R. N. 23/2007 - LEGGE DI BILANCIO 2010)	A		210.000,00				
1.03.02	111112	CONTRIBUTO ALLA ENOTECA-ELAIOTECA REGIONALE PER SPESE DI FUNZIONAMENTO E PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL VINO E DEGLI OLII PUGLIESI. (ART.3 L.R. N. 20/2008 E LEGGE DI BILANCIO 2010)	A		130.000,00				
1.03.02	111164	SPESA PER ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE E PROMOZIONE COMMERCIALE: (DELIB. CONS. REG. 89/192).	V			280.000,00			
1.04.02	531044	LEGGE 208/1998 DELIBERA CIPE N. 3/2006 RISORSE FAS ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DIFESA DEL SUOLO - RISORSE REGIONALI DGR 1611 DEL 23/10/2006 SERVIZIO DI PREVENZIONE DEL PATRIMONIO BOSCHIVO E DI INTERVENTI DI DIFESA IDRAGICA FORESTALE. (LEGGE DI BILANCIO)	A	4.200.000,00					
1.05.02	4942	GESTIONE LIQUIDATORIA EX ERSAP - ONERI DERIVANTI DALLE OPERAZIONI DI CONSOLIDAMENTO DI CUI ALL'ART.2 - L.R. N.18/97 IVI INCLUSE SPESE LEGALI, INTERESSI DI MORA, RIVALUTAZIONE E DEBITI DELLA COOPERAZIONE E DELL'ATTIVITA' DI SVILUPPO-SPESE DERIVANTI DA SENT.....	A		250.000,00				
		TOTALI AREA 1 - AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE		4.580.000,00	775.000,00	370.000,00	0,00	103.000,00	0,00

RIMODULAZIONE ALLEGATI "A" E "B" ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE 15 MARZO 2010 N. 658

UPB	CPT	OGGETTO	BIL	MAGGIORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - COMPETENZA	MINORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - COMPETENZA	MAGGIORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - RESIDUI DI STANZ	MINORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - RESIDUI DI STANZIAMENTO	MAGGIORI IMPORTI ECONOMIE VINCOLATE REISCRIVIBILI	MINORI IMPORTI ECONOMIE VINCOLATE REISCRIVIBILI
			VARIAZIONI ALL'ALLEGATO "A"		VARIAZIONI ALL'ALLEGATO "B"				
2.04.02	1154500	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO E STATALE PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE IV - CAPITALE UMANO DEL POR 2007-2013. OBIETTIVO CONVERGENZA - FSE	V					8.317.800,00	
2.04.02	1154510	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE IV - CAPITALE UMANO DEL POR 2007-2013. OBIETTIVO CONVERGENZA - FSE	A	1.138.268,68				288.363,76	
		TOTALI AREA 2 - AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE		1.138.268,68	0,00	0,00	0,00	8.606.163,76	0,00
4.02.01	1083241	COFINANZIAMENTO REGIONALE PROGRAMMA FOSEL	A	55.000,00					
4.04.01	911070	L.R. N. 31/2009 INTERVENTI DI CUI ALL'ART.5 COMMA 1, LETTERE A-B-C-D-E-F-G-H-I-L-M-N-O (LEGGE DI BILANCIO 2010)	A		460.000,00				
4.04.01	911075	COMPARTICIPAZIONE REGIONALE AL FINANZIAMENTO DI CUI AL COMMA 875, ART. 1. L. 296/2006-	A	460.000,00					
4.05.02	4310	TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE ALLE AA.P.T. DI PUGLIA L.R. 1/2002	A	1.250.000,00					
4.05.02	311035	SPESA PER FAR FRONTE ALLA PROPOSTA DI ACCORDO TRANSATTIVO TRA REGIONE PUGLIA E SOCIETA' TOURUNIFORM-FINTER S.P.A. PER CONT. NN. 1337-1338/95/N-DL (LEGGE DI BILANCIO 2010)	A		1.000.000,00				
		TOTALI AREA 4 - AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO DEI SAPERI E DEI TALENTI		1.765.000,00	1.460.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.01.01	786010	FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO REG.LE DEL VOLONTARIATO.(ART.10 L.R.11/94	A	30.000,00					
5.04.01	861070	SPESA PER ORGANIZZAZIONE DIRETTA DI CONVEGNI E SEMINARI DI CUI AL COMMA 3 DELL'ART. 4 L.R. 33/06)	A	30.000,00					
		TOTALI AREA 5 - AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'		60.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.01.01	611086	QUOTA TRIBUTO SPECIALE DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI DA DEVOLVERE ALLE PROVINCE (L.549/93 ART. 3 COMMA 27. L.R. 4/2003) - COLLEGATO AL CAPITOLO DI ENTRATA 1013400.	A	330.477,35					
6.02.03	1121041	ANNULLITA' PER CONSOLIDAMENTO ESPOSIZIONE DEBITORIA GENERALE CON ISTITUTI DI CREDITO RIVENIENTE DA MUTUI - AGRARIO ED EDILIZIO, AL NETTO DELLE GIACENZA EX ART.4 BIS D.L. 12/9/93 - E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI, CAPITALE RESIDUO MUTUI DIRETTI ED INDIRETTI DA RI...	A		20.885.190,98				
6.03.06	1081000	SPESA PER LA PARTECIPAZIONE REGIONALE ALL'OSSERVATORIO BANCHE - IMPRESA	A	1.200,00					
6.03.06	1082054	L.R. N.4/2004. SPESA DI FUNZIONAMENTO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI	A	500.000,00					
6.03.09	1158020	PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013. SPESA PER ATTUAZIONE ASSE VIII LINEA DI INTERVENTO 8.2 ASSISTENZA TECNICA ALL'ATTUAZIONE DEL P.O. (QUOTA UE-STATO)	V			4.125.195,29			
		TOTALI AREA 6 - AREA PROGRAMMAZIONE E FINANZA		831.677,35	20.885.190,98	4.125.195,29	0,00	0,00	0,00
7.03.01	531030	EROGAZIONI IN FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DPR N. 194/2001)	V	59.000,43		147,51		147,51	
7.03.01	531037	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI UTILIZZO DEL FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE.	V		475.243,76				

RIMODULAZIONE ALLEGATI "A" E "B" ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE 15 MARZO 2010 N. 658

UPB	CPT	OGGETTO	BIL	MAGGIORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - COMPETENZA	MINORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - COMPETENZA	MAGGIORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - RESIDUI DI STANZ.	MINORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - RESIDUI DI STANZIAMENTO	MAGGIORI IMPORTI ECONOMIE VINCOLATE REISCRIVIBILI VARIAZIONI ALL'ALLEGATO "B"	MINORI IMPORTI ECONOMIE VINCOLATE REISCRIVIBILI
7.03.01	531057	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI UTILIZZO DEL FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE.	V	475.243,76					
		TOTALI AREA 7 - AREA PRESIDENZA E RELAZIONI ISTITUZIONALI		534.244,19	475.243,76	147,51	0,00	147,51	0,00
8.01.01	3023	FONDO TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL C.C.N.L.	A	11.400,00					
8.04.02	3690	SPESE PER LE FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI DEMANIO MARITTIMO DELEGATE ALLE REGIONI. L.R. 17/2006.	A	100.000,00					
8.07.01	814030	SPESE RELATIVA ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA OLIVADRO POLITICHE GIOVANILI - II ATTO INTEGRATIVO - AZIONI ATTUATIVE E PROGRAMMATICHE. (LEGGE DI BILANCIO 2009)	A	2.500.000,00					
8.08.01	3420	MANUTENZIONE E RIPARAZIONE ORDINARIA DI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE E/O CONDOTTI IN LOCAZIONE.	A	200.000,00					
8.08.01	3440	SPESE CONDOMINIALI DI RISCALDAMENTO, PULIZIA, ACQUA, LUCE PER I LOCALI IN PROPRIETA' E IN LOCAZIONE ADIBITI A UFFICI REGIONALI.	A	500.000,00					
		TOTALI AREA 8 - AREA ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE		3.311.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 novembre 2010, n. 2337

Legge Regionale 27 Giugno 2007 n. 18 art. 36 lettera f). Agenzia per il Diritto allo studio Universitario. Approvazione Dotazione Organica.

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione, Prof.ssa Alba SASSO, sulla base della proposta del Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio dei Saperi e dei Talenti dott. Francesco Palumbo, riferisce quanto segue:

premesse che

- Ai sensi dell'art.1 della Legge Regionale n. 18 del 27 giugno 2007 la Regione Puglia disciplina le proprie attribuzioni in materia del Diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione:
 - Al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano l'eguaglianza dei cittadini per l'accesso e per la frequenza dei corsi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione e, in particolare, consentire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi;
 - Promuovere uno stretto raccordo tra formazione dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione e servizi agli studenti favorendo la creazione di un sistema di opportunità volte all'accompagnamento globale dello studente e all'innalzamento della produttività della formazione dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione;

premesse che:

- le precitate finalità sono perseguite attraverso l'Agenzia per il diritto allo studio universitario in Puglia (ADISU-PUGLIA) così come stabilito dalla Legge Regionale n. 18 del 27 giugno 2007:
- Visto l'art. 36 comma 1 lettere a) e f) della precitata L.R. 18/2007 il quale dispone che sono soggetti all'approvazione della Giunta Regionale, il Regolamento dell'ADISU-PUGLIA e la variazione della dotazione organica del personale;
- Visto che la Giunta Regionale con Deliberazione n. 317 del 09/02/2010 ha approvato il Regola-

mento di Organizzazione e Funzionamento dell'ADISU-PUGLIA;

- Vista la nota del Direttore Generale dell'ADISU-PUGLIA prot. n. 792 del 25/06/2010, acquisita al protocollo dell'Area al n. AOO_004/861 del 28/06/2010, inviata per conoscenza alla Direzione di Area, con la quale veniva chiesto un parere tecnico, razione materiae, al Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione Prof. Pasquale CHIECO, sulla rideterminazione della dotazione organica dell'ADISU-PUGLIA
- Vista la nota del Direttore Generale dell'ADISU-PUGLIA prot. n. 977 del 04/08/2010 acquisita al protocollo della Direzione di Area al n. AOO_004/1066 del 05/08/2010 con la quale è stato trasmesso, il parere complessivamente favorevole, espresso in linea tecnica, razione materiae, del Prof. CHIECO di cui alla nota AOO_008/573 del 22/07/2010, oltre che ad alcune puntuali modifiche;
- Visto che il Consiglio di Amministrazione dell'ADISU nella seduta del 27/07/2010, ha fatto proprio il parere, unitamente alle modifiche, del Prof. Chieco, modificando la Deliberazione di cui al punto 10) del Consiglio di Amministrazione del 22/12/2009, avente ad oggetto **“Ridefinizione dotazione organica dell'Agenzia. Determinazioni (modificata nella seduta del 27 Luglio 2010)”**, trasmessa a questa Direzione con la nota di cui sopra, unitamente alla richiesta di approvazione da parte della Giunta Regionale, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso, considerato che l'Assessore, al Diritto allo Studio e Formazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97,

art. 4, comma 4, lettera a) e k) e della L.R. 18/2007 art. 36 comma 1, lettera e),

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento del Direttore d'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti dott. F. Palumbo;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;

1. di approvare e fare propria la relazione dell'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione, così come proposta dal Direttore d'Area Politiche

per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti

2. di approvare la dotazione Organica dell'Agenzia ADISU-PUGLIA, di cui alla deliberazione n. 10 del 22/12/2009 avente ad oggetto **“Ridefinizione dotazione organica dell'Agenzia. Determinazioni (modificata nella seduta del 27 Luglio 2010)”**, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, così come modificata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27/07/2010;
3. di dare mandato al Direttore d'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti dott. F. Palumbo di notificare il presente atto al Presidente e al Direttore Generale dell'ADISU-PUGLIA;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Punto n. 10) Ridefinizione dotazione organica dell’Agenzia. Determinazioni (modificata nella seduta del 27 luglio 2010).

La Presidenza relaziona quanto segue:

- la L.R.18/2007 ha stabilito, all’art. 18, comma 3, che *“il personale dipendente degli EDISU transita nell’ADISU Puglia e mantiene lo stesso trattamento retributivo e previdenziale in godimento. Al personale dell’Agenzia si applica lo stato giuridico ed economico del personale di ruolo della Regione”*;
- la medesima Legge ha stabilito che la Giunta Regionale approvi sia il regolamento di organizzazione e funzionamento dell’ADISU Puglia sia le variazioni alla dotazione organica;
- nelle more del perfezionamento dell’iter procedurale complesso di cui innanzi, l’organizzazione ed il funzionamento dell’ADISU ha seguito le linee-guida indicate in sede di insediamento dell’odierno Consiglio di amministrazione, mantenendo sostanzialmente immutato l’assetto organizzativo preesistente, anche al fine di garantire la continuità e il buon andamento dell’azione amministrativa;
- l’art. 6, comma 1, D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. stabilisce che *“Nelle amministrazioni pubbliche l’organizzazione e la disciplina degli uffici nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate all’art.1, comma 1, previa verifica degli effettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative, ai sensi dell’art. 9”*. L’art.1, comma 1, del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. stabilisce che l’organizzazione degli uffici e dei rapporti di lavoro e d’impiego alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni è finalizzata ad accrescere l’efficienza delle amministrazioni in relazione a quella dei corrispondenti Paesi Europei, anche mediante il coordinato sviluppo di sistemi informativi pubblici e alla razionalizzazione del costo del lavoro pubblico, contenendo la spesa del personale diretta ed indiretta, entro i vincoli di finanza pubblica;
- l’art. 22 della L.69/2009 ha introdotto l’art. 6 bis del D.lgs. 165/2001, che consente alle Pubbliche Amministrazioni, nel rispetto dei principi di trasparenza e concorrenza, ad acquistare sul mercato i servizi, originariamente prodotti al proprio interno, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;

- il tema dell'organizzazione e delle dotazioni organiche è stato, in passato, affrontato dal legislatore con l'art. 34, commi 1, 2 e 3 della legge 27 dicembre 2002 n. 289 (legge finanziaria per il 2003) ove si è messa in rilievo l'esigenza di rivedere le strutture alla luce dei processi generali di razionalizzazione e del nuovo assetto costituzionale e prevedendo per le amministrazioni pubbliche l'obbligo di rideterminare le dotazioni organiche;
- successivamente, la legge 30 dicembre 2004 n. 311 (Legge finanziaria per il 2005) all'art. 1 comma 93 ha posto l'obbligo di rideterminazione delle dotazioni organiche apportando riduzioni della spesa complessiva relativa al numero dei posti in organico, tenuto conto della razionalizzazione e riorganizzazione degli uffici, della riallocazione del personale, della ottimizzazione dei compiti connessi con le attività istituzionali e dei servizi da rendere all'utenza, del processo di innovazione tecnologica. Tale disposizione costituiva "principio e norma di indirizzo" per le autonomie regionali, le quali erano chiamate ad operare riduzioni delle proprie dotazioni organiche.

La deliberazione di Giunta Regionale n. 563 del 15.5.2006 con cui, in applicazione della suddetta normativa, si dava atto delle seguenti dotazioni organiche per 4 sedi EDISU:

EDISU FOGGIA		
Categoria	Dotazione	In servizio al 31.12.2004
A	8	0
B	11	0
C	7	2
D1	8	0
D3	0	2
Dirigenza	4	3
Totale	38	10

EDISU LECCE		
Categoria	Dotazione	In servizio al 31.12.2004
A	0	0
B1	6	6
B3	14	14
C	8	8
D1	6	5
D3	3	3
Dirigenza	3	3
Totale	40	39

EDISU ATENEIO BARI		
Categoria	Dotazione	In servizio al 31.12.2004
A	49	0
B1	59	7
B3	68	36
C	34	33
D1	19	16
D3	12	2
Dirigenza	4	3
Totale	245	97

EDISU POLIBA*		
Categoria	Dotazione	In servizio al 31.12.2004
A	7	0
B1	20	7
B3	15	36
C	18	33
D1	14	16
D3	8	2
Dirigenza	4	3
Totale	86	97

*si rileva un probabile errore materiale di trascrizione della tabella. Il numero dei posti sotto "personale in servizio al 31.12.2004" è identico a quello di Edisu Ateneo Bari. E' probabilmente un dato inattendibile.

In sintesi, il numero dei posti in dotazione vigente al 31.12.2004 dovrebbe sommare 409 unità. Si dà atto che, all'interno della delibera in esame, non risulta alcun dato sulla D.O. EDISU Taranto.

Alla data del 31.12.2009 il personale in servizio presso le 5 sedi ADISU, complessivamente considerato, è il seguente:

	Personale tempo indeterminato/comando	Personale tempo determinato	Totale
Dirigente	3	4	7
D3	5	0	5
D1	20	2	22
C	22	13	35
B	39	0	39
A	0	0	0
TOTALE	89	19	108

La drastica riduzione del personale in servizio, rispetto al 2004, è stata concausata da fattori quali l'esodo incentivato e la quiescenza di *routine*. Nello stesso tempo, gli EDISU si sono avvalsi della facoltà di esternalizzare parzialmente servizi, quali la custodia delle residenze ed alcuni servizi di supporto tecnico-amministrativo, attraverso il ricorso al lavoro interinale. Sono stati del tutto esternalizzati i servizi mensa e la vigilanza armata delle residenze. Sono ancora realizzati in economia alcuni servizi di manutenzione delle residenze. A Lecce è stato del tutto esternalizzato il servizio residenza, attraverso un contratto di global service.

Considerato, allora, che:

- la programmazione del personale costituisce l'elemento di sintesi delle politiche del personale in quanto consente di realizzare l'equilibrio tra gli obiettivi di mandato e/o obiettivi aziendali e le risorse professionali disponibili;
- la coerenza tra struttura organizzativa e la strategia aziendale si raggiunge all'interno della programmazione finanziaria del bilancio di previsione, documento su cui poggia la pianificazione organizzativa.
- Il punto di arrivo prefissato è l'impostazione di un sistema di pianificazione ed assegnazione del personale che segua una logica "performante", intesa nell'accezione di "qualità della prestazione, misurabile in base ad indicatori oggettivi";
- la variazione della dotazione organica è, dunque, uno strumento preordinato e coerente con la programmazione triennale del fabbisogno di personale e con gli strumenti della programmazione economico-finanziaria, con l'obiettivo esplicito di adeguare le proprie politiche di reclutamento del personale al principio di contenimento della spesa;
- all'esito positivo del procedimento complesso di approvazione della variazione della dotazione organica di ADISU Puglia (consultazione con le parti sindacali, approvazione della Giunta Regionale), saranno fornite, con separato atto di indirizzo, le linee-guida sulla programmazione annuale e triennale del fabbisogno, in coerenza con i documenti di bilancio e le disponibilità finanziarie dell'ente nonché sulla nuova classificazione del personale, attraverso una ri-definizione dei profili professionali.

Infatti, date le caratteristiche dell'ente ADISU Puglia e la situazione normativa ed organizzativa in cui operare, il perseguimento degli obiettivi di efficienza delle politiche sul personale parte da una ri-definizione della dotazione organica, in base ai seguenti criteri:

Flessibilità massima nell'utilizzo delle risorse umane

Partendo da una dotazione organica non rigida (perché non definisce *ex ante* i profili professionali) sarà possibile la ridefinizione, nell'ottica della massima riduzione, dei profili professionali. Nelle pubbliche amministrative che hanno optato per una organizzazione "snella" la scelta si è dimostrata positiva e capace di evitare forme di frammentazione e rigidità operativa. Una articolazione dei profili professionali all'interno di ciascuna categoria è di solito la premessa per raggiungere una maggiore razionalità della struttura organizzativa e per fornire le basi di una flessibile gestione delle posizioni di lavoro.

Il processo di ridefinizione dei profili professionali avverrà in coerenza con l'Ordinamento professionale per il personale del Comparto Regioni – Autonomie Locali ed in assetto con il nuovo quadro normativo, proprio per consentire a tutti i lavoratori di sviluppare appieno le proprie competenze in un ciclo della performance molto competitivo e all'interno di un sistema che premia i migliori. E' compito del datore di lavoro, quindi, proporre una classificazione professionale del personale caratterizzata da una forte flessibilità, per agevolare la mobilità e i processi di riconversione, contemperando le esigenze di contenimento e di controllo dei costi con i nuovi momenti di valorizzazione dei percorsi professionali.

In particolare gli obiettivi da considerare sono:

la valorizzazione della autonomia organizzativa dell'ente e delle esigenze di sviluppo professionale dei dipendenti nel rispetto dei vincoli di bilancio e delle risorse definite contrattualmente;

l'abolizione di qualsiasi irrigidimento mansionale e la massima flessibilità nell'utilizzazione del personale in ragione dell'obbligo di mansioni equivalenti nell'oggetto del contratto di lavoro. La seconda via seguita per perseguire una gestione più flessibile del personale è stata la conferma della adozione del concetto di dotazione organica, riferendo l'organico all'intero ente e non anche alle strutture di livello territoriale. Con questa logica muta completamente la predefinita della quantità delle risorse umane necessarie e si consolida il principio che il personale opera per l'ente nel suo insieme e non per singoli servizi o territori. La dotazione organica è stata perciò elaborata con riferimento alla organizzazione generale dell'ente, in modo da poter operare secondo un modulo organizzativo di "staff" (accentramento di alcune funzioni) e di "line" (offerta dei servizi agli studenti).

La dotazione organica viene concepita per non irrigidire ruoli e funzioni, così da non costituire un ostacolo alla introduzione delle necessarie innovazioni organizzative e tecnologiche e da non

essere in ritardo nel riflettere lo stato della organizzazione reale e le mutevoli esigenze produttive di servizi.

A conclusione dei percorsi innanzi indicati la nuova dotazione organica, confrontata con la vecchia e con il personale in servizio, può riassumersi in:

	Personale in servizio al 31.12.2009	Vecchia dotazione	Nuova dotazione	Decremento rispetto alla vecchia dotazione organica
Dirigenti	7	15	8	-7
D	27	70	53	-17
C	35	67	50	-17
B	39	193	39	-154
A	0	64	0	-64
TOTALE	108	409	150	-259

La dotazione organica dell'ente potrebbe, dunque, essere rideterminata in n. 150 posti.

Si noti che la categoria A è del tutto azzerata, mentre non si considera alcun incremento, rispetto al personale in servizio, delle unità in categoria B. Il fabbisogno di risorse nella categoria D è reso evidente rispetto al personale in servizio, attualmente 27, in quanto sono previste, a pieno regime ulteriori 26 unità. Le unità previste in categoria C aumentano di 15 unità rispetto a quelle in servizio, ma diminuiscono di 17 rispetto alle D.O. previgenti.

I fattori che hanno influito sulla determinazione dell'organico sono: la *mission* istituzionale dell'Agenzia, i livelli di produttività e di qualità che si intendono ottenere, le scelte di esternalizzazione dei servizi, i processi di informatizzazione e le loro applicazioni (protocollo informatico, interconnessione e applicazioni dell'*e-government*, applicativi di rete, ecc.).

La razionalizzazione delle risorse è stata impostata con l'obiettivo di conseguire una riduzione programmata delle spese di personale. Tale obiettivo comporta necessariamente il contenimento dell'organico ottenuto sia con la soppressione di posti non coperti e sia con attente scelte di sostituzione del turn-over da definire anche attraverso lo strumento dell'art. 72, comma 1^{1/2}

L.133/2008, come riformulato dall'art. 17, comma 35 *novies* della L. n. 69/2009, finalizzando la manovra al contenimento dei costi del fabbisogno e della contrattazione decentrata.

In ogni caso, in sede di determinazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2010-2012 saranno tenute in considerazione le opportunità di avvalersi di forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale, così come previsto dalla vigente normativa contrattuale e di legge;

Viste la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Funzione Pubblica 4 marzo 2004 n. 1 e la Circolare del Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per le Autonomie 9 marzo 2004 n. 1 che forniscono chiarimenti sulla rideterminazione delle dotazioni organiche per tutte le amministrazioni pubbliche, fermo restando l'ambito dei rispettivi livelli di autonomia e delle specifiche normative ordinamentali;

Vista la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica n. 3/2006 del 4 maggio 2006, recante linee di indirizzo per una corretta organizzazione del lavoro e gestione delle risorse umane;

Visto l'art. 76, comma 5, della L.133/2008, che così recita:

“Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, con particolare riferimento alle dinamiche di crescita della spesa per la contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.”

La disposizione in parola è da intendersi, ai fini del presente atto, norma di indirizzo e di principio, non essendo l'Agenzia sottoposta al patto di stabilità, ma, in quanto ente strumentale della Regione Puglia, è comunque tenuta al rispetto del vincolo della riduzione della spesa del personale, ragion per cui, in sede di programmazione triennale ed annuale del fabbisogno del personale, si dovranno adottare tutte le cautele volte a contenere massimamente il principio della riduzione della spesa del personale.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione dell'ADISU Puglia, all'unanimità,

DELIBERA

1. di adottare come linea di indirizzo la seguente dotazione organica dell'ADISU Puglia:

Qualifica	Numero posti	Costo unitario (CCNL Regioni e Autonomie Locali-Area Dirigenza e Comparto)	Costo
Dirigenti	8	84.143,27	673.146,16 *
D	53	21.166,71	1.121.835,63**
C	50	19.454,15	972.707,50**
B	39	17.244,71	672.543,69**
Totale	150		3.440.232,98

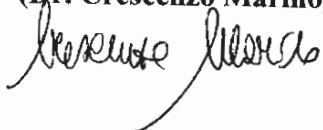
*La retribuzione dirigenziale è composta da una parte fissa ed una variabile. E' stata inserita, a livello di ipotesi, la retribuzione massima variabile per tutte le 8 posizioni, esclusa la Direzione Generale.

** E' stata considerata la retribuzione di partenza di ciascuna categoria, al netto delle PEO già possedute dal personale in servizio.

2. di dare mandato al Direttore generale di avviare sulla ipotesi sub 1. la consultazione con le parti sindacali;
3. di dare atto che dal presente provvedimento non consegue alcuna spesa;
4. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Il Segretario del Consiglio

(Dr. Crescenzo Marino)



Il Vice Presidente

(Avv. Ettore Sbarra)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 novembre 2010, n. 2338

Protocollo di Intesa tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e il Presidente della Regione Puglia per la realizzazione di un programma di innovazione per l'azione amministrativa. Approvazione.

L'Assessore alle Politiche giovanili, cittadinanza sociale, attuazione del programma, di concerto con l'Assessore allo Sviluppo Economico sulla base dell'istruttoria espletata dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni, regola la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, recante norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche;
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante codice in materia di protezione dei dati personali;
- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante codice dell'amministrazione digitale e successive modificazioni;
- l'articolo 1, comma 505, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- la legge 18 giugno 2009, n. 69, recante "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile";
- il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 50 recante attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15 ed in particolare gli articoli 11, comma 1, 16 e 31, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- la legge 3 agosto 2009, n. 116, di ratifica della Convenzione ONU contro la corruzione;

CONSIDERATO:

- che il Piano per l'e-government 2012 promuove l'attuazione del codice dell'amministrazione digitale e favorisce il piano di azione europeo sull'e-government indirizzato allo sviluppo dell'accesso telematico ai servizi pubblici, all'attuazione della trasparenza ed alla semplificazione delle procedure;
- che la legge di Ratifica della Convenzione Onu contro la corruzione assegna all'Autorità nazionale Anticorruzione le seguenti competenze:
 - a. elaborazione o applicazione o perseguimento di politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate che favoriscano la partecipazione della società e rispecchino i principi di stato di diritto, di buona gestione degli affari pubblici e dei beni pubblici, d'integrità, di trasparenza e di responsabilità;
 - b. attuazione e promozione di pratiche efficaci volte a prevenire la corruzione.
 - c. valutazione periodica dell'adeguatezza degli strumenti giuridici e delle misure amministrative volte a prevenire e combattere la corruzione;
 - d. collaborazione con gli Organismi paritetici degli altri Stati e con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti nella promozione e nella messa a punto delle misure di contrasto alla corruzione, partecipando e sviluppando programmi e progetti internazionali volti a prevenire la corruzione.
- che il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione intende promuovere la valutazione e l'implementazione dei modelli di rilevazione dell'efficienza e delle performances degli apparati e dei dipendenti della Pubblica Amministrazione, anche attraverso la diffusione delle buone pratiche fra tutti i livelli della Pubblica Amministrazione;
- che il Ministro intende incentivare il ricorso al sistema "voce tramite protocollo internet" (VOIP) di cui al Codice dell'amministrazione digitale;
- che nell'ambito delle politiche attuate dal Ministro della pubblica amministrazione e l'innovazione assume forte rilevanza la valorizzazione di strumenti di orientamento volti a mettere al centro del sistema dei servizi pubblici il cittadino, al fine di favorire la percezione unitaria della Pubblica

- Amministrazione e di potenziare la valutabilità e misurabilità dei servizi erogati;
- che la Regione Puglia promuove il miglioramento delle performance della Pubblica amministrazione a livello territoriale attraverso la sinergia tra la gestione delle risorse umane e l'applicazione delle nuove tecnologie allo scopo di fornire servizi di migliore qualità al cittadino creando efficienza e riducendo i costi amministrativi;
 - che la Regione Puglia intende migliorare gli strumenti e i sistemi di prevenzione della corruzione e delle altre forme di illecito che incidono su una corretta azione amministrativa, valorizzando le best practices esistenti;
 - che nell'ambito delle iniziative relative alla digitalizzazione della pubblica amministrazione, le attività amministrative e istituzionali afferenti ai diversi ambiti di competenza della Regione richiedono la realizzazione di interventi di innovazione finalizzati al perseguimento degli obiettivi di maggiore efficienza anche attraverso il ricorso alle tecnologie informatiche, in coerenza con il quadro normativo in evoluzione e con il Piano di e-gov 2012;
 - che la Regione Puglia intende promuovere l'utilizzo sempre più sistematico delle tecnologie informatiche nell'ambito dell'attività di semplificazione e di snellimento, nonché la cultura della trasparenza dell'attività amministrativa, anche attraverso strumenti di prevenzione e di lotta alla corruzione.

RILEVATO:

che l'avvio e la valorizzazione di un rapporto di collaborazione tra Ministro per la pubblica Amministrazione e l'Innovazione e il Presidente della Regione Puglia possa dare un importante contributo all'innovazione per l'azione amministrativa;

Tutto ciò premesso si propone di approvare lo schema di "Protocollo d'intesa tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e il Presidente della Regione Puglia per la realizzazione di un programma di innovazione per l'azione amministrativa" allegato alla presente di cui costituisce parte integrante;

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a), d) ed f), della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione della Vicepresidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area competente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare la relazione;
- di approvare lo schema di "Protocollo d'intesa tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e il Presidente della Regione Puglia per la realizzazione di un programma di innovazione per l'azione amministrativa" allegato alla presente di cui costituisce parte integrante;
- di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a provvedere alla firma;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE E L'INNOVAZIONE

E

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA

**per la realizzazione di un programma di innovazione per l'azione
amministrativa**

Il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione ed il Presidente della Regione Puglia, d'ora innanzi congiuntamente definiti le "Parti",

VISTO

- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni, che regola la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, recante norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche;
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante codice in materia di protezione dei dati personali;
- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante codice dell'amministrazione digitale e successive modificazioni;
- l'articolo 1, comma 505, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- la legge 18 giugno 2009, n. 69, recante "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile";
- il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 50 recante attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15 ed in particolare gli articoli 11, comma 1, 16 e 31, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- la legge 3 agosto 2009, n. 116, di ratifica della Convenzione ONU contro la corruzione;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 7 maggio 2008, con il quale l'On. Prof. Renato Brunetta è stato nominato Ministro senza portafoglio;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 maggio 2008, con il quale al predetto Ministro senza portafoglio è stato conferito l'incarico per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 giugno 2008, recante "Delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di pubblica amministrazione e innovazione al Ministro senza portafoglio On. Prof. Renato Brunetta";

- il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133 con il quale è stato soppresso l'Alto Commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito all'interno della pubblica amministrazione e trasferite le funzioni ad amministrazioni svolgenti funzioni omogenee;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 ottobre 2008 con il quale sono state trasferite le funzioni e i compiti dell'Ufficio dell'Alto Commissario al Dipartimento della funzione pubblica;
- la legge regionale del 12 maggio 2004 n. 7 con cui è stato approvato lo Statuto della Regione Puglia;
- gli articoli 41 e 42 dello Statuto della Regione Puglia che disciplinano le modalità di elezione, compiti e responsabilità del Presidente della Regione;
- gli articoli 121 e 122 della Costituzione e la legge regionale n. 2 del 28 gennaio 2005 che regola il sistema di elezioni del Presidente e della Giunta regionale;

CONSIDERATO

- che sono state delegate al Prof. Renato Brunetta le funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri *“in materia di innovazione organizzativa, gestionale e tecnologica, di sviluppo della Società dell'informazione delle connesse innovazioni per le amministrazioni pubbliche, i cittadini e le imprese, con particolare riferimento alle strutture, tecnologie e servizi in rete, allo sviluppo dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, della diffusione della cultura informatica e digitale, anche attraverso i raccordi con gli organismi internazionali e comunitari che agiscono nel settore”* e che il Dipartimento della Funzione Pubblica è stato designato ai sensi dell'art. 6 della Convenzione Onu contro la corruzione quale Autorità Nazionale Anticorruzione;
- che il Piano per l'e-government 2012 promuove l'attuazione del codice dell'amministrazione digitale e favorisce il piano di azione europeo sull'e-government indirizzato allo sviluppo dell'accesso telematico ai servizi pubblici, all'attuazione della trasparenza ed alla semplificazione delle procedure;
- che la legge di Ratifica della Convenzione Onu contro la corruzione assegna all'Autorità nazionale Anticorruzione le seguenti competenze:

- a. elaborazione o applicazione o perseguimento di politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate che favoriscano la partecipazione della società e rispecchino i principi di stato di diritto, di buona gestione degli affari pubblici e dei beni pubblici, d'integrità, di trasparenza e di responsabilità;
 - b. attuazione e promozione di pratiche efficaci volte a prevenire la corruzione.
 - c. valutazione periodica dell'adeguatezza degli strumenti giuridici e delle misure amministrative volte a prevenire e combattere la corruzione;
 - d. collaborazione con gli Organismi paritetici degli altri Stati e con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti nella promozione e nella messa a punto delle misure di contrasto alla corruzione, partecipando e sviluppando programmi e progetti internazionali volti a prevenire la corruzione.
- che il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione intende promuovere la valutazione e l'implementazione dei modelli di rilevazione dell'efficienza e delle performance degli apparati e dei dipendenti della Pubblica Amministrazione, anche attraverso la diffusione delle buone pratiche fra tutti i livelli della Pubblica Amministrazione;
 - che il Ministro intende incentivare il ricorso al sistema "voce tramite protocollo internet" (VOIP) di cui al Codice dell'amministrazione digitale;
 - che nell'ambito delle politiche attuate dal Ministro della pubblica amministrazione e l'innovazione assume forte rilevanza la valorizzazione di strumenti di orientamento volti a mettere al centro del sistema dei servizi pubblici il cittadino, al fine di favorire la percezione unitaria della Pubblica Amministrazione e di potenziare la valutabilità e misurabilità dei servizi erogati;
 - che la Regione Puglia promuove il miglioramento delle performance della Pubblica amministrazione a livello territoriale attraverso la sinergia tra la gestione delle risorse umane e l'applicazione delle nuove tecnologie allo scopo di fornire servizi di migliore qualità al cittadino creando efficienza e riducendo i costi amministrativi;
 - che la Regione Puglia intende migliorare gli strumenti e i sistemi di prevenzione della corruzione e delle altre forme di illecito che incidono su una corretta azione amministrativa, valorizzando le best practices esistenti;
 - che nell'ambito delle iniziative relative alla digitalizzazione della pubblica amministrazione, le attività amministrative e istituzionali afferenti ai diversi ambiti di

competenza della Regione richiedono la realizzazione di interventi di innovazione finalizzati al perseguimento degli obiettivi di maggiore efficienza anche attraverso il ricorso alle tecnologie informatiche, in coerenza con il quadro normativo in evoluzione e con il Piano di e-gov 2012;

- che la Regione Puglia intende promuovere l'utilizzo sempre più sistematico delle tecnologie informatiche nell'ambito dell'attività di semplificazione e di snellimento, nonché la cultura della trasparenza dell'attività amministrativa, anche attraverso strumenti di prevenzione e di lotta alla corruzione.

RITENUTO OPPORTUNO

- sviluppare azioni sinergiche per condividere le migliori pratiche tecnologiche, operative ed organizzative adottate;

- avviare e valorizzare un rapporto di collaborazione fra il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e il Presidente della Regione Puglia al fine di realizzare soluzioni innovative :

- o basate sulle tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni, in grado di conseguire maggiore qualità, efficienza ed economicità delle attività amministrative e istituzionali, con particolare riguardo alla dematerializzazione dei documenti, alla semplificazione delle relazioni con gli interlocutori esterni alla Pubblica Amministrazione, anche attraverso una maggiore condivisione dei dati e l'automazione dei flussi informativi, nel rispetto degli indispensabili requisiti di sicurezza;

- realizzare le iniziative di cui al presente protocollo, in coerenza con la strategia di ammodernamento indicata dal Governo ed avviata con il Piano industriale del Ministro della Pubblica Amministrazione e dell'innovazione in coerenza con l'implementazione della strategia di Lisbona

- introdurre e sviluppare iniziative volte alla valutazione delle performance della pubblica amministrazione e della soddisfazione dell'utenza; ridurre i costi dell'Amministrazione pubblica con miglioramento di qualità ed efficienza anche in termini dei tempi di risposta, trasparenza, accessibilità standardizzazione ed interoperabilità dei processi di interazione

tra le amministrazioni centrali e territoriali e con gli utenti, come previsto dal Codice dell'Amministrazione digitale;

- dare piena attuazione a quanto previsto dal Codice dell'amministrazione digitale favorendo il conseguimento di una maggiore efficienza ed economicità dell'azione amministrativa della pubblica amministrazione e delle istituzioni della Regione Puglia in particolare, attraverso l'erogazione di servizi in cooperazione, la semplificazione amministrativa e l'accesso da parte dei cittadini e delle imprese ai *servizi on line*;

- considerare le iniziative proposte nel presente Protocollo in raccordo con quelle esistenti presso la Regione Puglia valorizzando ed utilizzando, nel modo più efficace, le competenze istituzionali tra le Parti.

CONVENGONO QUANTO SEGUE

CAPO I

Finalità ed interventi

Articolo 1 (Finalità)

1. Con la presente intesa le Parti intendono collaborare per realizzare un programma di interventi volto a sviluppare l'innovazione dell'azione amministrativa nella Regione Puglia, finalizzato a incrementare l'accessibilità dei sistemi di e-government per facilitare le relazioni amministrative con i cittadini e le imprese, contribuendo quindi alla riduzione degli oneri burocratici e alla semplificazione delle modalità di svolgimento dei servizi che la Regione Puglia rende ai propri utenti, nel rispetto degli obblighi di trasparenza quale strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione e rendendo quindi visibili i rischi di cattivo funzionamento dell'amministrazione pubblica.

Articolo 2
(Ambiti di intervento)

1. Nell'ambito degli obiettivi del Piano e-gov 2012 per l'attuazione e l'implementazione delle migliori pratiche tecnologiche e organizzative, la collaborazione riguarderà in particolare le seguenti iniziative:

a) Dare attuazione, nell'ambito delle risorse finanziarie a disposizione, al Codice dell'amministrazione digitale come modificato e integrato in attuazione della delega di cui all'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69, garantendo in particolare:

- Semplificazione ed accesso telematico ai servizi (in particolare pagamenti elettronici, PEC);
- Sportello unico per le imprese;
- Dematerializzazione;
- Circolarità delle banche dati della PA;

b) Buone prassi e riutilizzo delle stesse;

c) Linea Amica e Reti Amiche;

d) Sanità elettronica;

e) Semplificazione amministrativa, misurazione e riduzione degli oneri burocratici;

f) Iniziativa "Mettiamoci la faccia" finalizzata alla customer satisfaction da applicare ai servizi offerti al cittadino.

2. Relativamente alle iniziative connesse alla mappatura e alla prevenzione del rischio corruzione e degli altri illeciti a danno di una corretta azione amministrativa, la collaborazione riguarderà in particolare :
 - a) la definizione di un modello di mappatura del rischio corruzione e di un Piano di prevenzione;
 - b) la valorizzazione dello strumento dei “Patti di Integrità”;
 - c) l’adesione al X Principio di UN Global Compact;
3. I progetti da attuare sono trasversali ed individuano soluzioni aperte, riutilizzabili e trasferibili e come tali da ricondurre a fattore comune rispetto agli scopi sottoindicati:
 - sviluppo dell’eGovernment e della Società dell’Informazione a livello locale e nazionale;
 - prevenzione della corruzione e delle altre distorsioni illecite della corretta azione amministrativa ;
4. Le Parti si rendono disponibili a sostenere iniziative istituzionali al fine di diffondere, anche in altri ambiti pubblici, il riuso e l’utilizzo delle soluzioni adottate.
5. Altri Progetti strategici potranno essere inseriti e definiti in successivi atti integrativi del presente Protocollo.

Articolo 3 (Interventi specifici)

1. Allo scopo di conseguire le finalità di cui al presente Protocollo, le Parti concordano di avviare le opportune azioni volte a favorire il raggiungimento dei seguenti obiettivi nell’ambito dell’innovazione digitale:
 - a) Posta Elettronica Certificata (PEC): promuovere e diffondere l’utilizzo della PEC quale strumento privilegiato per la comunicazione tra le strutture amministrative regionali, i cittadini e le imprese;

b) “Voce tramite protocollo internet” (VOIP): promuovere il ricorso al sistema in modo da garantire l’attuazione del Codice dell’amministrazione digitale ed assicurare la fruizione del nodo di interconnessione per i servizi VOIP previsto dall’articolo 36, comma 1, della legge n. 69 del 2009;

c) Sanità elettronica:

- favorire la piena applicazione di quanto previsto in relazione all’invio telematico dei certificati di malattia da parte dei medici per i lavoratori sia del settore pubblico, sia del settore privato e promuovere l’introduzione della ricetta digitale e la diffusione del fascicolo sanitario elettronico (FSE).

- sostenere “ad adiuvandum” il processo di integrazione del Centro Unico di Prenotazione (CUP) regionale, al fine di consentire la prenotazione on line delle prestazioni sanitarie su tutto il territorio regionale, ottimizzando così i processi di gestione delle risorse sanitarie disponibili, facilitando l’accesso alle prestazioni e diminuendo i tempi d’attesa anche per il tramite delle farmacie come previsto dal Dlgs 3 ottobre 2009, n. 53 in attuazione della delega di cui all’art. 11 della l.18 giugno 2009, n. 69;

d) Semplificazione :

- implementare la semplificazione e la standardizzazione delle procedure autorizzatorie per le attività d’impresa per la realizzazione dello Sportello unico in attuazione della direttiva servizi;

- realizzare un programma di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi e dei termini procedurali.

2. Nell’ambito della prevenzione della corruzione e delle altre illecite distorsioni dell’azione amministrativa si concordano i seguenti interventi:

- definizione di un modello di mappatura del rischio corruzione e degli altri illeciti ed elaborazione di un Piano per la riduzione del rischio e la prevenzione degli illeciti amministrativi;

- valorizzazione dello strumento dei “Patti di Integrità” in materia di evidenza pubblica, anche alla luce di una collaborazione già in atto con Transparency International che li ha implementati in diverse realtà internazionali e nazionali;
 - sviluppo di ogni utile sinergia in relazione al X Principio del Global Compact delle Nazioni Unite e delle conseguenti iniziative:
 - definizione di un panel di principi etici di riferimento nello svolgimento delle funzioni pubbliche, in particolare quelle non vincolate,
 - messa a regime di adeguate misure di informazione e formazione dedicate, in particolar modo, al personale e alle aree più esposte al rischio corruzione;
 - valorizzazione della risorsa tecnologica in materia di trasparenza e di reporting delle iniziative intraprese e dei risultati ottenuti.
3. Il Ministro per la pubblica amministrazione e l’innovazione attraverso le proprie strutture fornirà il necessario supporto alla realizzazione di quanto previsto nel presente protocollo mediante attività di consulenza ed assistenza tecnica.
4. La Regione Puglia si impegna in particolare a:
- a. concorrere con le proprie strutture e banche dati all’attuazione degli obiettivi e delle soluzioni identificate nel presente Protocollo d’Intesa;
 - b. offrire supporto per il coinvolgimento delle proprie strutture per la realizzazione delle iniziative individuate;
 - c. promuovere la diffusione delle attività e delle iniziative oggetto del presente Protocollo d’intesa attraverso i canali di comunicazione della Regione.
 - d. assicurare, nell’ambito del ricorso alle buone prassi già avviate in ambito pubblico, il monitoraggio della spesa per le autovetture di servizio anche attraverso il recepimento, da parte della Regione, dei contenuti della direttiva n. 6 del 2010 adottata dal Ministro per la pubblica amministrazione e l’innovazione.

CAPO II

Attuazione e risorse finanziarie

Articolo 4 (Attuazione)

1. Per l'attuazione del presente Protocollo le Parti mettono a disposizione le competenze delle strutture di cui si avvalgono.
2. Al fine di assicurare la corretta e tempestiva attuazione degli interventi di innovazione previsti è istituito un Comitato tecnico che svolge attività di coordinamento, pianificazione e controllo, in raccordo con altre funzioni di monitoraggio eventualmente già esistenti per specifiche iniziative.
3. Il Comitato tecnico è composto da 6 membri, scelti nell'ambito delle stesse amministrazioni, pariteticamente designati dalle Parti. Il Presidente del Comitato, che provvede anche all'organizzazione dei lavori e alle comunicazioni esterne, è scelto tra i componenti indicati dalla Regione Puglia.
4. Il Comitato tecnico, con il supporto delle competenti strutture delle Parti, definisce i piani di attuazione dei progetti ed adotta le raccomandazioni necessarie per l'attuazione del presente protocollo.

Articolo 5 (Risorse finanziarie)

1. Le Parti si impegnano a definire l'entità e ad individuare le fonti di finanziamento per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa, nell'ambito delle rispettive disponibilità.

2. Le Parti si impegnano, inoltre, a monitorare e rivedere i progetti in essere e gli accordi quadro stipulati in passato al fine di verificarne l'applicabilità e l'ulteriore sviluppo.

CAPO III

Durata e comunicazione dei risultati

Articolo 6 (Durata)

1. Il presente Protocollo ha una durata di tre anni dalla data di sottoscrizione, può essere rimodulato con cadenza semestrale su richiesta di una delle Parti e rinnovato previo accordo tra le Parti medesime.

Articolo 7 (Comunicazione e promozione)

1. Le parti curano le azioni di comunicazione e promozione delle iniziative e dei risultati conseguiti, anche mediante la partecipazione congiunta ad eventi e manifestazioni di settore, sia in ambito nazionale che internazionale.

Roma, lì

Il Ministro per la pubblica
amministrazione e l'innovazione

On. Renato Brunetta

Il Presidente della Regione Puglia

On.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 novembre 2010, n. 2339

Gruppo di lavoro per la Privacy. Istituzione.

L'Assessore alle Risorse umane, semplificazione, sport, ing. Maria CAMPESE, sulla base dell'istruttoria espletata dal Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione, riferisce quanto segue:

Con Regolamento Regionale 25 Maggio 2006 n. 5 "Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari ai sensi degli artt. 20 e 21 del Decreto Legislativo 196/03", la Regione Puglia in linea con quanto concordato con le altre regioni - ha individuato le attività (rapporti di lavoro, nomine commissioni, procedimenti sanzionatori e di tutela giurisdizionale ecc.) il cui svolgimento comporta il trattamento di dati sensibili e giudiziari.

A distanza di qualche anno occorre procedere all'aggiornamento delle schede relative alla individuazione delle attività che comportano il trattamento dei dati sensibili e giudiziari -nonché degli altri dati suscettibili di incidere sul diritto alla privacy degli interessati -anche al fine di provvedere alla redazione del Documento programmatico per la sicurezza.

Nel frattempo, l'emanazione della legge regionale sulla trasparenza n. 15 del 20/06/2008 e del regolamento di attuazione n. 20 del 29/09/2009, determina la necessità di adottare apposite linee guida per garantire che l'esecuzione degli obblighi di pubblicità non risulti concretamente lesiva della privacy di cittadini e degli altri soggetti interessati i cui dati personali sono contenuti negli atti e provvedimenti soggetti alle regole di pubblicazione della trasparenza.

Dette attività, peraltro, comportano, oltre che un necessario raccordo con i compiti istituzionali di indirizzo e di controllo del Garante per la protezione dei dati personali, anche la necessità di operare le specificazioni e i raccordi regolativi con riferimento alla materia del trattamento dei dati sensibili di natura sanitaria oggetto delle attività e dei provvedimenti dei competenti servizi regionali.

In proposito, tenuto conto di quanto rilevato e proposto, dal punto di vista gestionale e organizza-

tivo, dalla Conferenza di Direzione nelle sedute del 26/05/2010 e 12/07/2010 e specificamente che:

- la realizzazione delle suddette attività implica, al contempo, sia specifica conoscenza dei processi gestionali e dei procedimenti amministrativi regionali, sia rilevanti professionalità in grado di governare l'applicazione della complessa disciplina che, per quelle attività, prescrive contenuti e modalità;
- la grande parte dei dati personali viene trattata in formato elettronico entro sistemi informatici gestiti, per lo più, dalla società *in-house* Innovapuglia s.p.a.;
- occorre, in questa prima fase, provvedere alla istituzione di un "gruppo di lavoro per la privacy" (GLP) al quale assegnare il compito di provvedere alle attività innanzi indicate e a quelle ad esse connesse;

con il presente provvedimento si propone di fare propri gli indirizzi assunti dalla Conferenza di direzione con il verbale n. 17 del 12/07/2010 e pertanto

- di istituire il Gruppo di Lavoro Privacy (GLP) costituito dai Direttori di area di coordinamento (o loro delegati), dai Segretari generali della Giunta regionale e del Consiglio regionale (o loro delegati), dalle Autorità di gestione (o loro delegati);
- di affidare a Innovapuglia s.p.a l'assistenza tecnica per lo svolgimento dei compiti e delle attività come di seguito assegnati al GLP;
- di disporre che il GLP provveda a:
 - aggiornare il Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari;
 - curare, per conto del titolare Regione Puglia, gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 196/2003 redigendo e aggiornando annualmente il DPS Documento programmatico sulla sicurezza, nonché effettuando le eventuali comunicazioni e notifiche;
 - redigere le "Linee guida" sul trattamento dei dati personali in Regione Puglia;
 - avviare rapporti istituzionali continuativi con il Garante per la protezione dei dati sia per gli aspetti tecnico-operativi connessi all'attuazione della normativa in ambito regionale sia per le richieste di chiarimento o pareri;

- esaminare segnalazioni, reclami e quant'altro riguardanti il trattamento di dati effettuati dell'Amministrazione Regionale, interagendo con le strutture competenti in materia di sicurezza informatica e di gestione dei sistemi informativi della Regione Puglia;
- redigere un diagramma funzionale con individuazione nell'amministrazione regionale delle diverse figure (responsabili e incaricati) abilitate a trattare dati personali;
- progettare l'Archivio regionale dei trattamenti dei dati personali e delle banche dei dati,
- affidare il coordinamento del GLP al Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'Amministrazione, con il compito di adottare tutti gli atti conseguenti e necessari ai fini di assicurarne la migliore funzionalità.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s. m. i.”

“La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera a) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate ed approvate:

- Di istituire il Gruppo di Lavoro per la Privacy

(GLP), costituito dai Direttori di Area (o loro delegati), dai Segretari generali della Giunta regionale e del Consiglio regionale (o loro delegati), dalle Autorità di gestione (o loro delegati) per lo svolgimento dei compiti di seguito indicati:

- aggiornare il Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari;
- curare, per conto del titolare Regione Puglia, gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 196/2003 redigendo e aggiornando annualmente il DPS Documento programmatico sulla sicurezza, nonché effettuando le eventuali comunicazioni e notifiche;
- redigere le “Linee guida” sul trattamento dei dati personali in Regione Puglia;
- avviare rapporti istituzionali continuativi con il Garante per la protezione dei dati sia per gli aspetti tecnico-operativi connessi all'attuazione della normativa in ambito regionale sia per le richieste di chiarimento o pareri;
- esaminare segnalazioni, reclami e quant'altro riguardanti il trattamento di dati effettuati dell'Amministrazione Regionale, interagendo con le strutture competenti in materia di sicurezza informatica e di gestione dei sistemi informativi della Regione Puglia;
- redigere un diagramma funzionale con individuazione nell'amministrazione regionale delle diverse figure (responsabili e incaricati) abilitate a trattare dati personali;
- progettare l'Archivio regionale dei trattamenti dei dati personali e delle banche dei dati.

- Di affidare il coordinamento del GLP al Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione con il compito di valutare le occorrenze e le necessità per il corretto funzionamento adottando gli atti conseguenti e necessari, ivi incluso l'affidamento a Innovapuglia s.p.a dell'assistenza tecnica per lo svolgimento dei compiti e delle attività assegnati al GLP;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 novembre 2010, n. 2359

PO 2007 - 2013. Asse I - Linee di Intervento: 1.1 - Azione 1.1.2 e 1.4 - Azione 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Azione 2.4.2 Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: Ifac S.p.A. - P. IVA 02558090722

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle Pmi e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue:

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:

- il DPGR n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;

- la DGR n. 185 del 17.2.2009 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17.11.2009;
- il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", -Aree di Coordinamento -Servizi -Uffici;
- la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;
- il D.P.G.R. 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;
- la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;
- le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Ricerca e Competitività;
- la DD Direttore di Area n. 30 del 22.12.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 44 del 29.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 28.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
- la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo

schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;

- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determinazione del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009;
- la DGR n. 516 del 23/02/2010 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato lo schema di Disciplinare e adempimenti consequenziali.

Considerato che

- l'impresa proponente Ifac Inox S.r.l. (in seguito Ifac S.p.A.) ha presentato in data 05.02.2009 istanza di accesso (Prot. n. 38/A/1258 del 02/03/2009);
- con DGR n. 396 del 16.02.2010 è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente Ifac Inox S.r.l. (in seguito Ifac S.p.A.) con sede legale in Via per Castellana Grotte Km. 3 Blocco E - Zona Industriale Conversano (Ba) P. IVA 02558090722, per un investimento complessivo di euro 5.432.317,00;
- il Servizio Ricerca e Competitività con nota prot. n. AOO_158/1775 del 02.03.2010 ha comunicato all'impresa proponente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;
- l'impresa proponente ha presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo;
- Puglia Sviluppo S.p.A. con nota del 06/10/2010 prot. 5483/BA, (prot. n. AOO_158_9250 del 07/10/2010) ha trasmesso la Relazione istruttoria del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente;

Rilevato che:

- la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte inte-

grante, si è conclusa con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità del progetto definitivo ai sensi degli artt. 42 e 43 del Reg. r. n. 9/2008 s.m.i.;

- l'ammontare finanziario della agevolazione concedibile è pari a complessivi euro 1.958.800,00 di cui:

- 1.266.110,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2
- 692.690,00 a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.2;

Ritenuto che:

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 1.958.800,00 è garantita come segue:

- alla spesa di euro 692.690,00 si farà fronte con l'impegno di spesa di euro 20.000.000,00 sul capitolo 1151010 assunto con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 589 del 26 novembre 2008;
- alla spesa di euro 1.266.110,00 si farà fronte con le risorse prenotate con DGR 396 del 16/02/2010 sui capitoli 1156010 e 211085.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare la proposta di progetto definitivo presentato dall'impresa proponente Ifac S.p.A. con nuova sede legale in Via Achille Tamburrino, n.c. -Z.I. Acquaviva delle Fonti (Ba) P. IVA 02558090722 e di procedere alla sottoscrizione del disciplinare.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di azione, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle Pmi, al Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare la proposta di progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale da realizzarsi negli anni 2010-2012, presentata da Ifac S.p.A. per un importo complessivo ammissibile di 5.362.160,85 Euro, comportante un onere a carico della finanza pubblica di 1.958.800,00 Euro e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 4 unità lavorative (ULA), come di seguito specificato:
 - Ifac S.p.A.: programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni 2010-2012, per un importo complessivo ammissibile di Euro 3.908.500,25, di un investimento in Consulenze per l'Innovazione da realizzarsi

negli anni 2011-2012, per un importo complessivo ammissibile di Euro 164.243,60 e di un investimento in Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale da realizzarsi negli anni 2010-2012, per un importo complessivo ammissibile di Euro 1.289.417,00 comportante un onere a carico della finanza pubblica di Euro 1.958.800,00 (di cui euro 1.188.610,00 per l'investimento in Attivi Materiali, euro 77.500,00 per l'investimento in Consulenze per l'Innovazione ed euro 692.690,00 per l'investimento in Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale) e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 4 unità lavorative (ULA).

- di stabilire che il Disciplinare dovrà essere sottoscritto entro giorni 15 dalla notifica del presente provvedimento;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività ad adeguare lo schema di disciplinare approvato con DGR n. 516/10 e ss.mm.ii., concedendo eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

P.I.A.**IFAC S.p.A.****PROT. N. 21****IFAC S.p.A.**
(già Ifac Inox S.r.l.)**Relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo**

**Regolamento n. 9 del 26.6.2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai
Consorti di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"
P O Puglia 2007-2013**

Impresa proponente: Ifac S.p.A.**Investimento industriale proposto da Progetto Definitivo: € 5.432.317,25****Investimento industriale ammesso da Progetto Definitivo: € 5.362.160,85****Agevolazione concedibile da Progetto Definitivo: € 1.958.800,00****Incremento occupazionale: + 4 ULA****Localizzazione investimento: Via Achille Tamburrino – Lotto 104 Z. I. –
Acquaviva delle Fonti (Ba)**

Indice

PREMESSA.....	
Verifica di decadenza	
1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda	
2. Completezza della documentazione inviata.....	
2.1 Verifica del potere di firma	
2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale	
2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento)	
2.4 Conclusioni.....	
Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito).....	
3. Documentazione allegata al progetto definitivo	
Verifica ammissibilità del progetto industriale.....	
4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento	
4.1 Il soggetto proponente.....	
4.2 Sintesi dell'iniziativa	
4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale.....	
4.3.1 Investimenti in attivi materiali.....	
4.3.2. Investimenti per risparmio energetico	
5. Cantierabilità dell'iniziativa.....	
5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa	
5.2 Sostenibilità Ambientale dell'iniziativa.....	
5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti.....	
5.4 Congruenza Studi Preliminari di Fattibilità	
5.5 Congruenza Suolo Aziendale.....	
5.6 Congruenza Opere Civili	
5.7 Congruenza Impiantistica	
5.8 Note conclusive	
Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca	
6. Investimenti per Progetto di ricerca	
6.1 Verifica Preliminare	
6.2 Valutazione di congruenza tecnico - economica	
Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza	
7. Investimenti in Servizi di consulenza	
8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa.....	

8.1 Dimensione del beneficiario	
8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa.....	
8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti	
9. Coerenza e completezza del business plan	
10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata.....	
10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto.....	
10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato.....	
11. Creazione di nuova occupazione.....	
12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio	
13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto investimento.....	
14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria..	
15. Indicazioni per fase successiva	
Conclusioni	

PREMESSA

L'impresa **Ifac Inox S.r.l.** (in seguito Ifac S.p.A.) è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 396 del 16/02/2010.

Costituita con atto del 17/06/1981 la società inizialmente con sede legale nella zona industriale di Conversano (Ba) in via per Castellana Km. 3 Blocco E e sede amministrativa in Via Achille Tamburrino - Z.I. Acquaviva delle Fonti (Ba), a far data dal 26/05/2010, ha trasferito la propria sede legale in Via Achille Tamburrino Z.I. - Acquaviva delle Fonti (Ba), sede presso la quale si realizzerà l'investimento oggetto di valutazione. La società si occupa della produzione di carrozzerie isoterme frigorifere e della produzione ed allestimento di pannelli per furgoni isoterme in vetroresina.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è di **€ 5.432.317,00** rientranti nell'ambito degli "Attivi Materiali", "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale", "Servizi di Consulenza per l'innovazione" e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari ad **€ 1.961.250,00**.

Ammontare e tipologia degli investimenti per "attivi materiali"

Sintesi investimenti per "attivi materiali"		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Studi preliminari e di fattibilità	60.000,00	1.188.610,00
Suolo aziendale	140.000,00	
Opere murarie e assimilate	1.795.000,00	
Attrezzature, macchinari, impianti	1.950.000,00	
TOTALE	3.945.000,00	1.188.610,00

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Ricerca Industriale"

Sintesi investimenti per ricerca industriale		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Personale	370.000,00	574.390,00
Strumentazione e attrezzature	175.000,00	
Consulenze e servizi equivalenti	240.000,00	
Spese generali	33.506,00	
Altri costi di esercizio	138.811,00	
TOTALE	957.317,00	574.390,00

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Sviluppo Sperimentale"

Sintesi investimenti per sviluppo sperimentale		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Personale	200.000,00	120.750,00
Strumentazione e attrezzature	15.000,00	
Consulenze e servizi equivalenti	100.000,00	
Spese generali	20.000,00	
Altri costi di esercizio	10.000,00	
TOTALE	345.000,00	120.750,00

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Servizi di consulenza"

Sintesi investimenti		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Certificazione EMAS II	0,00	0,00
Certificazione ECOLABEL	0,00	0,00
Certificazione EN UNI ISO 14001	0,00	0,00
Certificazione ETICA SA 8000	0,00	0,00
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	65.000,00	32.500,00
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	35.000,00	17.500,00
Partecipazione a fiere	85.000,00	27.500,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	0,00	0,00
TOTALE	185.000,00	77.500,00

Sintesi degli investimenti da progetto di massima

Sintesi Investimenti		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Attivi materiali	3.945.000,00	1.188.610,00
Ricerca Industriale	957.317,00	574.390,00
Sviluppo Sperimentale	345.000,00	120.750,00
Consulenze per l'innovazione	185.000,00	77.500,00
TOTALE	5.432.317,00	1.961.250,00

Verifica di decadenza

1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 comma 1 del Regolamento)

Il progetto definitivo è stato trasmesso in data 05/05/2010 e pertanto entro 60 gg. dalla data di ricevimento (08/03/2010) della comunicazione regionale di ammissibilità, così come definito dalla normativa di riferimento.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- Scheda Tecnica di Sintesi;
- Relazione Generale e Attivi Materiali;
- Relazione Ambientale;
- Formulario Consulenze per l'Innovazione;
- Formulario Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale.

2. Completezza della documentazione inviata (Art. 42 comma 2 del Regolamento)

2.1 Verifica del potere di firma

La proposta di progetto industriale relativamente all'impresa Ifac S.p.A. è sottoscritta da Angelo Amodio, Amministratore Unico con potere di firma, così come risulta da Certificato Camerale rilasciato in data 08/07/2010.

2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale

- il progetto enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario. In particolare, il soggetto proponente evidenzia che l'obiettivo fondamentale del progetto industriale è quello di ampliare l'unità produttiva esistente in Acquaviva delle Fonti (Ba) al fine di internalizzare la produzione della materia prima (poliuretano espanso) e nel contempo innovare il processo produttivo mediante ammodernamento ed automatizzazione degli impianti;
- le informazioni fornite in relazione al soggetto proponente risultano esaustive ed approfondite;
- il programma di investimenti è supportato da preventivi, planimetrie, elaborati grafici, progetto edilizio e layout;
- il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono dettagliatamente descritte.

2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento)

Ipotesi non ricorrente.

2.4 Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

3. Documentazione allegata al progetto definitivo

Il progetto industriale presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- certificato camerale, datato 21/04/2010, completo di vigenza e nulla osta antimafia;
- documento unico di regolarità contributiva rilasciato in data 19/03/2010;
- planimetria generale, in adeguata scala, dalla quale risulta la dimensione e configurazione del suolo aziendale, la pianta del piano terra e del piano copertura, prospetti e sezioni. Trattandosi di ampliamento, le nuove superfici sono opportunamente evidenziate rispetto a quelle preesistenti sia nella planimetria che sulle tabelle riepilogative;
- principali elaborati grafici relativi all'opificio, in adeguata scala e debitamente quotati, firmati, a norma di legge, dal progettista e controfirmati dal legale rappresentante dell'impresa;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 02/05/2010, a firma del legale rappresentante attestante il rispetto delle prescrizioni previste dal punto 3.9 della Circolare MAP n. 980902 del 23 marzo 2006 con riferimento al terreno oggetto del programma di investimenti;
- atto notarile del 26/04/2010 con il quale si conviene e si stipula la Convenzione ex art. 27 L. 865/71 per la cessione delle aree destinate ad insediamenti produttivi, in particolare del lotto 104 del P.I.P. di Acquaviva delle Fonti (Ba) in Contrada Annunziata. In allegato al suddetto atto si rileva la presenza di:
 - 1) Determinazione dirigenziale n. 40 del 28/01/2010 con la quale il Comune di Acquaviva delle Fonti ha assegnato in via definitiva il lotto 104 alla Ifac S.p.A.;
 - 2) Regolamento per l'assegnazione delle aree comprese nel PIP del Comune di Acquaviva delle Fonti (Ba);
 - 3) Stralcio planimetrico attestante la localizzazione del suolo;
 - 4) Certificato di destinazione urbanistica.
- Permesso di costruire n. 2 del 14/01/2010 rilasciato da Murgia Sviluppo S.p.A. - Sportello Unico del Patto Territoriale Sistema Murgiano;
- perizia giurata a firma dell'Ing. Giacinto Claudio Giorgio, datata 15/04/2010, attestante la conformità urbanistica ed edilizia del suolo in Acquaviva delle Fonti (Ba) alla zona PIP Via Achille Tamburrino, lotto n. 104 e l'inesistenza di motivi ostativi circa il rilascio delle necessarie concessioni e/o autorizzazioni;
- dettaglio degli investimenti previsti con allegati i relativi preventivi e suddivisione degli stessi per capitolo di spesa e articolazione temporale;
- dichiarazione di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, articolo 8, relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea;
- relazione di sostenibilità ambientale completa di inquadramento su tavola IGM, inquadramento urbanistico e rilievo fotografico;
- informazioni relative all'attività, all'andamento economico e alla situazione patrimoniale del soggetto proponente;
- bilanci degli esercizi 2008 e 2009;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 20/04/2010, a firma del legale rappresentante attestante l'incremento occupazionale previsto a regime, l'eventuale ricorso a interventi integrativi salariali e le ULA al 31/12/2008;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 20/04/2010, a firma del legale rappresentante attestante i dipendenti in carico al 20/04/2010 presso la sede legale (Conversano) e la sede amministrativa (Acquaviva delle Fonti) della Ifac S.p.A.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

Si evidenzia che in seguito alla richiesta di documentazione integrativa, il Servizio Ricerca e Competitività con nota prot. n. AOO_158/7169 del 21/07/2010 ha acquisito la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante su eventuali conflitti di interessi nell'ambito dei "Servizi di Consulenza";
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante su eventuali conflitti di interessi nell'ambito della "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale";
- copia del Libro matricola;
- preventivi di spesa dei fornitori delle consulenze relative alle attività previste nell'ambito dei programmi di internazionalizzazione e marketing internazionale;
- preventivi di spesa dei fornitori delle consulenze relative ai programmi di partecipazione a fiere;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la dimensione d'impresa, alla data di presentazione della domanda, completa degli allegati contenuti nel Decreto Ministero Attività Produttive del 18/04/2005;
- dichiarazioni sostitutive dei soci attestanti il possesso di partecipazioni in altre imprese superiori al 25% del capitale.

Infine si rileva che il soggetto proponente ha inviato ulteriore documentazione, acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con nota prot. n. AOO_158/7170 del 21/07/2010, tra cui:

- comunicazione di avvenuta trasformazione della Ifac Inox S.r.l. in Ifac S.p.A. allegando copia del Certificato Camerale aggiornato in data 08/07/2010 e verbale di assemblea straordinaria attestante la trasformazione societaria;
- copia della delibera di finanziamento bancario a m/l termine a sostegno del programma di investimenti PIA;
- delibera di apporto mezzi propri.

Verifica ammissibilità del progetto industriale

4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

4.1 Il soggetto proponente

Forma e composizione societaria

La società Ifac S.p.A., costituita con atto del 17/06/1981, con sede legale in Via Achille Tamburrino Z.I. – Acquaviva delle Fonti (BA), P. IVA 02558090722, è attiva nel comparto della produzione di carrozzerie isoterme frigorifere e della produzione ed allestimento di pannelli per furgoni isoterme in vetroresina.

Si evidenzia che nel corso dell'istruttoria si è registrata la trasformazione della società da Ifac Inox S.r.l. a Ifac S.p.A. comunicata dal soggetto proponente ed acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_158_7170 del 21/07/2010 mediante consegna del Verbale di assemblea straordinaria del 26/05/2010 attestante la trasformazione della Ifac Inox da S.r.l. a S.p.A. e Certificato camerale aggiornato al 08/07/2010 da cui si evince la nuova ragione sociale. Da tale documentazione si rileva anche:

- l'avvenuto aumento del capitale sociale della Ifac S.p.A. che, alla data dell'ultimo certificato camerale aggiornato (08/07/2010), presenta un capitale sociale deliberato per € 3.500.000,00 e versato e sottoscritto per € 2.000.000,00;
- l'avvenuto trasferimento della sede legale della società da Conversano (Ba) Via per Castellana, Km. 3 Blocco E Z.I., ad Acquaviva delle Fonti (Ba) Via Achille Tamburrino Z.I.

Infine si evidenzia che il capitale sociale, versato e sottoscritto, per € 2.000.000,00 è così suddiviso:

Amodio Angelo per € 1.400.000,00;

Ruggiero Angelo per € 600.000,00.

La società ha quale Amministratore Unico il Sig. Angelo Amodio.

Oggetto sociale

L'oggetto sociale prevede nell'ambito della divisione produttiva, con l'ausilio di studi e ricerche di settore, la produzione di carrozzerie isoterme frigorifere, di pannelli e furgoni isoterme in vetroresina, di automezzi frigoriferi per trasporto specifico, di parti e particolari di carrozzerie industriali nonché di accessori per automezzi ed autoveicoli, rimorchi ed altri mezzi di trasporto. Relativamente alla divisione commercio è prevista la rappresentanza con o senza deposito e relativa commercializzazione ed import – export di pannelli e furgoni isoterme, di gruppi frigoriferi e relativi accessori utilizzati nel comparto automezzi e trasporti specifici.

Struttura organizzativa

La società presenta una struttura organizzativa di tipo piramidale che prevede un vertice aziendale presieduto da un Amministratore Unico (Angelo Amodio) al quale si affiancano dirigenti e impiegati a presidio delle principali aree aziendali (commerciale, responsabile esercizio, amministrazione e segreteria, contabilità). Nell'ambito dell'area "responsabile esercizio" rientrano la logistica, l'ufficio tecnico, la produzione, i collaudi e la manutenzione impianti. Si rileva che la logistica prevede un'area approvvigionamenti ed un'area magazzino mentre la produzione si articola in tre sotto aree (kit isoterme, nuovi furgoni isoterme, assistenza post vendita). Infine, l'area "nuovi furgoni isoterme" è suddivisa nei vari reparti di produzione. Tutte le informazioni sopra riportate risultano dall'organigramma aziendale, aggiornato in data 03/06/2008 e sottoscritto dall'Amministratore Unico, prodotto dalla Ifac S.p.A. in sede di progetto definitivo.

Campo di attività

Il settore economico principale di riferimento è quello identificato dal seguente codice ATECO 2007: 29.20.00 – Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi.

Il programma di investimenti proposto dalla Ifac S.p.A. mira ad un ampliamento della sede produttiva sita nella zona industriale di Acquaviva delle Fonti al fine di internalizzare la

produzione della materia prima (poliuretano espanso) e nel contempo innovare il processo produttivo mediante ammodernamento ed automatizzazione degli impianti. Pertanto anche in riferimento all'investimento si conferma il codice ATECO 2007: 29.20.00 – Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi.

Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo

Il soggetto proponente evidenzia che le strategie aziendali di apertura al mercato estero hanno generato dati confortanti nonostante la crisi internazionale che, a detta della società, sembra aver colpito solo in parte un settore di nicchia quale quello in cui opera la Ifac S.p.A.. In particolare la società precisa che ben il 20% del proprio fatturato è realizzato in paesi Intra ed Extra UE quali Cipro, Germania, Danimarca, Olanda, Bulgaria, Grecia, Croazia, Israele e Turchia.

Nell'ambito delle strategie di sviluppo futuro, l'azienda intende consolidare la propria presenza sui mercati esteri in particolare nell'Est Europa ed in Tunisia, Marocco ed Egitto che secondo il management aziendale rappresentano un ottimo mercato di sbocco per il trasporto isoteramico su gomma.

La proposta progettuale in oggetto si inserisce pienamente nella strategia aziendale in quanto l'innovazione di prodotto e di processo, che si realizzerà con la collaborazione di enti di ricerca esterni, favorirà la messa in produzione dei pannelli in poliuretano espanso a basso impatto ambientale e a minor conducibilità termica che consentirà al proponente di proporsi anche al mercato di altri settori produttivi quali l'industria del *caravaning* e delle celle frigorifere industriali e non.

4.2 Sintesi dell'iniziativa

Il progetto proposto da Ifac S.p.A. riguarda l'ampliamento della sede produttiva sita nella zona industriale di Acquaviva delle Fonti (Ba) al fine di internalizzare la produzione della materia prima (poliuretano espanso) e nel contempo innovare il processo produttivo (finalizzato alla realizzazione dei pannelli in poliuretano espanso a basso impatto ambientale) mediante ammodernamento ed automatizzazione degli impianti. Nell'ambito del programma di investimenti la Ifac S.p.A. prevede anche attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e servizi di consulenza per l'innovazione.

L'azienda evidenzia che a fronte di una situazione di maturità del mercato dei furgoni isoterfici, l'internalizzazione della produzione e lo sviluppo di nuovi furgoni isoterfici genererà maggiori margini e consoliderà l'attuale posizione di mercato, ampliando il portafoglio prodotti, mediante l'introduzione nella propria filiera produttiva dei pannelli coibentati.

Pertanto, gli obiettivi produttivi che si intende raggiungere attraverso il suddetto programma di investimenti si concentrano principalmente nell'ampliamento della propria linea di produzione aggiungendo all'attuale fase di realizzazione delle pannellature coibenti su misura e su richiesta del cliente, anche la fase di produzione della materia prima necessaria a generare le suddette pannellature.

Al fine di realizzare adeguatamente il programma sono previsti i seguenti investimenti in attivi materiali:

- acquisizione del suolo aziendale sito nella zona industriale di Acquaviva delle Fonti (Ba)
 - Via Achille Tamburrino, lotto 104;
- opere di sistemazione del suolo ed indagini geognostiche;
- edificazione di una struttura produttiva di circa 2.980,20 mq. di superficie coperta, mq. 755,00 a verde e mq. 100,00 a parcheggio;
- acquisto di nuovi macchinari, impianti, attrezzature.

Si ritiene che il suddetto programma di investimenti proposto sia coerente con l'attività che il soggetto proponente svolge ed intende continuare a svolgere.

Infine, si rileva che la scheda tecnica allegata al progetto definitivo riporta le seguenti informazioni:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 30/09/2010;
- ultimazione del nuovo programma: 30/09/2012;
- entrata a regime del nuovo programma: 10/01/2013.

Si segnala che la data di avvio degli investimenti risulta successiva al ricevimento della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dall'art. 38 c. 8 del Regolamento.

4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale

4.3.1 Investimenti in attivi materiali

Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, presenta un programma di investimenti coerente con quanto preventivato ed ammesso in sede di progetto di massima. In particolare si evidenzia che rispetto al progetto di massima, pur mantenendo immutato l'importo complessivo dell'investimento nell'ambito degli "Attivi Materiali", in sede di progetto definitivo provvede a rimodulare le spese delle singole categorie di costo riducendo il costo di acquisto del suolo aziendale e il costo delle opere murarie ed aumentando le spese per studi preliminari di fattibilità e le spese per acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie.

Con riferimento alla localizzazione dell'investimento il soggetto proponente conferma la localizzazione già indicata in sede di progetto di massima: il lotto 104 sito in Via Achille Tamburrino - Zona Industriale - Acquaviva delle Fonti (Ba).

Gli attivi materiali consistono in:

- studi preliminari di fattibilità;
- acquisizione del suolo ed indagini geognostiche;
- opere murarie ed assimilate per realizzazione del capannone;
- macchinari, impianti e attrezzature.

In dettaglio:

	Spesa prevista	Spesa ammessa
(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'		
studi preliminari di fattibilità	40.000,00	40.000,00
consulenze connesse al programma di investimenti	60.000,00	60.000,00
TOTALE (A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA' (max 3% DELL'IMPORNO COMPLESSIVO AMMISSIBILE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI)	100.000,00	100.000,00
(B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)		
Suolo aziendale	36.500,00	0,00
Sistemazione del suolo	0,00	0,00
Indagini geognostiche	3.500,00	3.500,00
TOTALE (B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)	40.000,00	3.500,00
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE		
C.1 Capannoni e fabbricati industriali		
Realizzazione di un capannone industriale della superficie complessiva di mq 2.980,00	1.041.137,53	1.041.137,53
Totale Capannoni e fabbricati industriali	1.041.137,53	1.041.137,53
C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali		
	0,00	0,00
Totale Fabbricati civili per uffici e servizi sociali	0,00	0,00
C.3 Impianti generali		
Riscaldamento	15.000,00	15.000,00
Condizionamento	0,00	0,00
Idrico-fognante	32.000,00	32.000,00
Aria compressa	20.000,00	20.000,00
Elettrico	80.000,00	80.000,00
Impianto di irrigazione	5.000,00	5.000,00
Telefonico	12.000,00	12.000,00
Antincendio	40.000,00	40.000,00
Telefonico	0,00	0,00

	Spesa prevista	Spesa ammessa
Impianto raccolta acque meteoriche (tubazione in polipropilene)	6.000,00	6.000,00
Impianto smaltimento acque meteoriche	45.218,36	45.218,36
Totale Impianti generali	255.218,36	255.218,36
C.4 Strade, piazzali, rec.		
Strade	0,00	0,00
Piazzali	75.213,05	75.213,05
Recinzioni	114.074,68	114.074,68
Allacciamenti ferroviari	0,00	0,00
Cabina elettrica di trasformazione	0,00	0,00
Basamenti per macchinari e impianti	0,00	0,00
Verde	35.099,43	35.099,43
Totale Strade, piazzali, rec.	224.387,16	224.387,16
C.5 Opere varie		
Tettoie e pensiline	40.207,20	40.207,20
Totale Opere varie	40.207,20	40.207,20
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE	1.560.950,25	1.560.950,25
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE		
D.1 Macchinari		
	0,00	0,00
Totale Macchinari	0,00	0,00
D.2 Impianti		
Centro di lavoro a controllo numerico computerizzato	200.000,00	200.000,00
N. 4 stazioni robotizzate di dosatura fluidi	600.000,00	600.000,00
Aspirazione lavorazione poliuretano con sottostazione filtrante	70.000,00	70.000,00
Taglio di poliuretano rigido	200.000,00	200.000,00
Linea compatta inferiore/superiore "Unisand K1350 R/I + R	107.500,00	107.500,00
Linea per la produzione di pannelli e top di alta densità con riciclaggio dei residui di produzione	550.000,00	550.000,00
N. 4 serbatoi cilindrici ad asse verticale da 32,6 mc circa per stoccaggio poliolo e isocianato	73.000,00	73.000,00
Linea per la produzione di blocchi di poliuretano rigido	443.550,00	443.550,00
Totale Impianti	2.244.050,00	2.244.050,00
D.3 Attrezzature		
	0,00	0,00
Totale Attrezzature	0,00	0,00
D.4 Software		
	0,00	0,00
Totale Software	0,00	0,00
D.5 Brevetti, licenze know - how e conoscenze tecniche non brevettate		
	0,00	0,00
Totale Brevetti, licenze know - how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00
D.6 Mezzi mobili		
	0,00	0,00
Totale Mezzi mobili	0,00	0,00
TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE	2.244.050,00	2.244.050,00
TOTALE INVESTIMENTO	3.945.000,25	3.908.500,25

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi al progetto definitivo presentato ed ammesso:

VOCE	INVESTIMENTO AMMESSO in DGR	AGEVOLAZIONI da DGR	INVESTIMENTO PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO	INVESTIMENTO AMMESSO DA VALUTAZIONE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Studi preliminari di fattibilità	60.000,00	1.188.610,00	100.000,00	100.000,00	40.000,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni	140.000,00		40.000,00	3.500,00	700,00
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	1.795.000,00		1.560.950,25	1.560.950,25	312.190,05
Macchinari, impianti e attrezzature varie, Programmi informatici, Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	1.950.000,00		2.244.050,00	2.244.050,00	897.620,00
TOTALE SPESE	3.945.000,00	1.188.610,00	3.945.000,25	3.908.500,25	1.250.510,05

Si rileva che l'agevolazione relativa agli studi preliminari di fattibilità è stata calcolata nel rispetto del limite del 40% previsto dalla "Mappa degli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007 - 2013 - Intensità Aiuti".

4.3.2. Investimenti per risparmio energetico

Non previsti.

5. Cantierabilità dell'iniziativa

5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

Dalla documentazione presentata dal soggetto proponente è possibile rilevare che:

- l'iniziativa proposta sarà localizzata nella zona industriale di Acquaviva delle Fonti (BA) - lotto 104 foglio 48 particella 402 - 405;
- l'area risulta essere di proprietà della Ifac S.p.A., giusta convenzione stipulata in data 26/04/2010 e registrata a Bari il 27/04/2010 al n. 8123;
- la conformità urbanistica ed edilizia del suolo è asseverata dalla perizia giurata a firma dell'Ing. Giacinto Claudio Giorgio, datata 15/04/2010. Con la stessa perizia si assevera l'avvenuto rilascio del provvedimento autorizzativo per la realizzazione del capannone previsto dal programma costruttivo nonché l'inesistenza di motivi ostativi per il rilascio delle relative concessioni e/o autorizzazioni e l'inesistenza della necessità di eventuali pareri e/o nulla osta differenti da quelli già ottenuti.

Alla luce di quanto verificato, si afferma che l'iniziativa è di immediata realizzabilità.

5.2 Sostenibilità Ambientale dell'iniziativa

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

E' stato espresso parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa in quanto la produzione in loco di pannelli di poliuretano espanso, da utilizzare nelle carrozzerie speciali isoterme prodotte dalla Ifac S.p.A., eviterà principalmente il trasporto di questi dalla Germania e dall'Emilia Romagna, luoghi di attuale provenienza.

Inoltre il soggetto proponente dichiara di impegnarsi a mettere in atto una serie di accorgimenti, di seguito richiamati, volti alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa. In particolare:

Prima della messa in esercizio dell'opificio, dovranno essere acquisite:

- autorizzazione per le emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

- autorizzazione di competenza provinciale in ordine allo smaltimento delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne ai sensi del Decreto Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21/11/2003, n. 282 della Regione Puglia.

In sede di realizzazione/gestione dell'opificio, così come dichiarato dal soggetto proponente:

- verranno predisposti impianti di aspirazione e/o trattamento dei vapori e delle polveri rispettivamente per gli impianti di miscelazione delle materie prime e per le operazioni di taglio e calibratura;
- il ciclo produttivo programmato non produrrà scarichi industriali sotto forma di reflui (per cui non è previsto alcun tipo di impianto di depurazione per il trattamento di acque industriali);
- verrà previsto lo stoccaggio in apposita cisterna delle acque reflue da utilizzare per uso irriguo del verde.

Nella relazione di sostenibilità ambientale, presentata dal soggetto proponente, pur definendo "a basso impatto ambientale" la produzione di pannelli in poliuretano espanso non si evince alcun approfondimento in merito. Pertanto si evidenzia la necessità di condividere, con l'A.R.P.A. Puglia, le risultanze della sperimentazione dichiarata, a monte della fase di industrializzazione del prodotto. In tale sede inoltre, si dovranno esplicitare gli accorgimenti messi in atto per ridurre le emissioni di sostanze volatili e per ottenere processi produttivi "puliti" per la realizzazione delle casse isoterme, oltre a quelli messi in atto per ottenere pannelli di poliuretano espanso "a basso impatto ambientale".

Trattandosi di un impianto di nuova realizzazione e vista la propensione del soggetto proponente alla scelta di materiali e processi ambientalmente compatibili, si suggerisce la possibilità di utilizzare *polioli* derivati da materie prime rigenerabili (es. *olio di ricino naturale*), qualora compatibili con gli usi finali ed i processi produttivi previsti; si auspica inoltre che in ogni scelta fatta durante la sperimentazione, si tenga in considerazione l'intero ciclo di vita del prodotto.

Infine si evidenzia opportunamente che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo al soggetto proponente.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i processi produttivi ed i beni/servizi prodotti.

In tale ottica si auspica quindi che oltre agli interventi proposti, si preveda la realizzazione di un impianto fotovoltaico in copertura (compatibilmente con l'esposizione) od in altra area da definire, ad integrazione dei fabbisogni energetici dello stabilimento, oltre alla realizzazione di un impianto solare termico per i consumi di acqua calda sanitaria.

5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

L'iniziativa prevede l'ampliamento dell'unità locale prevedendo la produzione di nuovi prodotti con nuovi processi produttivi.

5.4 Congruenza Studi Preliminari di Fattibilità

La società, per questa voce, ha esposto una spesa complessiva di € 100.000,00 di cui € 40.000,00 per progettazione e direzione lavori ed € 60.000,00 per consulenze connesse al programma di investimenti, così come rilevabile dai preventivi presentati.

Detta spesa rientra nel limite del 3% dell'importo complessivo ammissibile e si ritiene congrua.

Le somme relative agli studi preliminari di fattibilità ed alle consulenze connesse al programma di investimenti, comunque, saranno riconosciute previa verifica, in fase di rendicontazione, della loro congruità in relazione alla documentazione elaborata secondo quanto previsto dalla circolare MAP 980902 del 23.03.2006 ed ai giustificativi di spesa presentati.

5.5 Congruenza Suolo Aziendale

Per questa voce l'impresa ha esposto una spesa complessiva di € 40.000,00 di cui € 36.500,00 per acquisto suolo ed € 3.500,00 per indagini geognostiche.

Sulla base della documentazione presentata, si rileva la non ammissibilità a finanziamento di € 36.500,00 per l'acquisto del suolo aziendale.

Si accerta per questo capitolo di spesa un importo complessivo di **€ 3.500,00** ritenuto congruo e ammissibile.

Detta spesa rientra nel limite del 10% dell'importo dell'investimento in attivi materiali e si ritiene congrua.

5.6 Congruenza Opere Civili

La società ha presentato per questo capitolo una documentazione di spesa (computo metrico a firma dell'ing. Giacinto Claudio Giorgio e preventivi) per un importo complessivo di € 1.560.950,25 relativa a:

- realizzazione di un capannone industriale della superficie complessiva di mq 2.980,00 con un costo complessivo, così come indicato nel computo metrico, di € 1.041.137,53 (pari ad un costo parametrico di circa €/mq 350,00) ritenuto congruo;
- realizzazione di impianto di riscaldamento, condizionamento, idrico-fognante, aria compressa, elettrico di irrigazione, telefonico, antincendio, raccolta e smaltimento acque piovane, così come si evince dai preventivi presentati dall'impresa, con un costo complessivo di € 255.218,36 (costo parametrico di circa €/mq 86,00) ritenuto congruo;
- realizzazione della viabilità con una spesa pari a € 75.213,05 per una superficie pari a mq 3.125,74 ed un costo parametrico pari a circa €/mq 25,00 ritenuto congruo;
- realizzazione delle opere per la sistemazione delle aree a verde con una spesa pari a € 35.099,43 per una superficie pari a mq 774,06 ed un costo parametrico pari a circa €/mq 45,00 ritenuto congruo;
- realizzazione delle opere di recinzione con una spesa pari a € 114.074,68 per una lunghezza pari a ml 339,00 ed un costo parametrico pari a circa €/ml 336,00 ritenuto congruo;
- realizzazione di pensiline e tettoie con una spesa pari ad € 40.207,20 per una superficie pari a mq. 731,04 ed un costo parametrico pari a circa €/mq. 55,00 ritenuto congruo.

Si accerta per questo capitolo di spesa un importo complessivo di **€ 1.560.950,25** ritenuto congruo e ammissibile.

5.7 Congruenza Impiantistica

La società ha presentato per questo capitolo una spesa complessiva di € 2.244.050,00 relativa all'acquisto di impianti ed attrezzature necessari al ciclo produttivo aziendale proposto.

Le descrizioni dettagliate ed i costi unitari degli impianti ed attrezzature oggetto del programma in esame sono riportati nella tabella di riepilogo degli investimenti.

L'importo complessivo pari ad **€ 2.244.050,00**, accertato attraverso la documentazione presentata (preventivi di spesa) si ritiene congrua, pertinente e funzionale all'investimento.

5.8 Note Conclusive

La società Ifac S.p.A. è stata costituita in data 17/06/1981 (come da Certificato Camerale del 08/07/2010) con sede legale nella zona industriale di Acquaviva delle Fonti (Ba) - Via Achille Tamburrino.

Il programma di investimenti proposto ha come finalità la realizzazione di un ampliamento dell'unità produttiva esistente in Acquaviva delle Fonti (Ba) al fine di migliorare ed innovare il processo produttivo e avviare la produzione di alcune materie prime (es. poliuretano espanso a basso impatto ambientale) dopo aver realizzato attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Si esprime parere favorevole all'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico.

Il programma degli investimenti proposto risulta organico e funzionale. La ditta dichiara per l'intero investimento la somma di € 3.945.000,25 da cui sono state detratte € 36.500,00, relativi a spese non ammissibili alle agevolazioni. **Si accertano, pertanto per l'intero investimento € 3.908.500,25.**

Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca

6. Investimenti per Progetto di ricerca

In data 21/07/2010 il soggetto proponente ha consegnato documentazione integrativa, acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_158/7169 del 21/07/2010, tra cui la dichiarazione a firma del legale rappresentante con la quale si attesta che, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8 dell'Avviso, i costi relativi alla ricerca industriale e sviluppo sperimentale non fanno riferimento a prestazioni di terzi che abbiano cariche sociali nel soggetto beneficiario o che in generale si trovino in situazioni di conflitto di interessi con il soggetto beneficiario degli aiuti.

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la congruenza tecnico - economica mediante l'assegnazione di un punteggio sulla base delle modalità indicate dall'allegato all'Avviso.

Si riportano di seguito le risultanze della valutazione dell'esperto.

Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

Il progetto di ricerca industriale proposto dalla società Ifac S.p.A. è indirizzato all'acquisizione di competenze specifiche per lo sviluppo e la produzione di furgoni isotermici. La strategia di sviluppo aziendale alla base del progetto prevede di aumentare il livello di competitività attraverso l'internalizzazione dei processi di produzione delle pannellature coibenti, che costituiscono un elemento essenziale dei furgoni isotermici. L'obiettivo è pertanto di sostituire i semilavorati commerciali attualmente utilizzati dall'azienda proponente con pannelli in schiuma di poliuretano prodotti in sede. Un ulteriore obiettivo è di sviluppare competenze su materiali e processi a ridotto impatto ambientale in collaborazione con il centro di ricerca CETMA.

6.1 Verifica Preliminare

- 1. ove siano previsti costi per ricerche acquisite contrattualmente da terzi: Università, Centri e Laboratori di ricerca pubblici, Centri e Laboratori di ricerca privati (solo se iscritti all'Albo dei Laboratori del MUR), l'acquisizione sia prevista tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato, e che non comporti elementi di collusione:** L'amministratore unico dell'azienda proponente ha sottoscritto una dichiarazione sostitutiva di atto notorio nella quale dichiara che i costi previsti non sono relativi a prestazioni di terzi che abbiano cariche sociali o che in generale si trovino in una situazione di conflitto di interessi con il soggetto beneficiario, destinatario ultimo degli aiuti, nel rispetto di quanto previsto dall'Art. 8 dell'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso (i costi per ricerche acquisite contrattualmente da terzi, indicati nel progetto definitivo, sono supportati da preventivi e documentazione tecnico-scientifica).
- 2. i costi per ricerche acquisite ed i costi relativi a brevetti o diritti di proprietà intellettuale siano supportati da valutazioni di congruenza economica e di mercato oggettivi e da indicatori di calcolo che permettano il riscontro in fase di valutazione del progetto:**
Non applicabile.
- 3. i risultati del progetto possano essere oggetto di ampia diffusione attraverso convegni su temi tecnici o scientifici oppure tramite pubblicazioni in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, sono in libera consultazione) o divulgati tramite software libero o *open source* e concedibilità della maggiorazione di 15 punti percentuali**

(intensità massima del 75% per ricerca industriale): l'azienda proponente si impegna a rendere i risultati oggetto di ampia diffusione attraverso convegni, pubblicazioni in riviste e su sito web ad accesso pubblico.

6.2 Valutazione di congruenza tecnico - economica

Giudizio sulla verifica di coerenza del progetto definitivo con la proposta presentata nella fase di accesso e rispetto delle eventuali prescrizioni effettuate al termine dell'istruttoria del progetto di massima:

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta (anche in relazione alle metodologie e soluzioni prospettate):

La proposta progettuale è rilevante ai fini dell'aumento di competitività aziendale mediante l'acquisizione di competenze per la produzione di pannellature coibenti per furgoni isotermitici. Il potenziale innovativo è legato alla selezione di nuovi materiali e geometrie costruttive con particolare enfasi verso la ricerca di soluzioni modulari ed il rispetto delle normative relative ai container, allo studio e realizzazione di processi di autoformulazione per la produzione di pannelli di poliuretano espanso, allo studio di materiali polimerici termoplastici di ridotto impatto ambientale e di metodi di riciclo di scarti industriali di poliuretano ed allo studio e realizzazione di un nuovo prototipo di cassa isotermitica.

Punteggio assegnato: 18

*Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medioalta; 20 = alta)
Massimo 20 punti*

2. Chiarezza e verificabilità degli obiettivi:

Il progetto è articolato con notevole chiarezza in obiettivi realizzativi, che sono a loro volta divisi in diverse attività, ciascuna corredata della relativa descrizione. Per la verifica dell'esito finale del progetto viene programmata la preparazione di rapporti tecnici relativi alla varie attività. Ai fini della verificabilità degli obiettivi il proponente indica la disponibilità al termine del progetto di materiale utile alla promozione dei risultati, di campioni di pannello, prototipi, disegni, del certificato di omologazione della nuova cassa e di un laboratorio per lo studio di processi di autoformulazione per la produzione di poliuretano espanso. Viene inoltre stimata una ricaduta economica per l'azienda pari ad una riduzione di almeno il 10% dei costi di produzione e ad un riciclo del 5% in peso degli scarti di produzione.

Punteggio assegnato: 9

*Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti*

3. La completezza (copertura degli argomenti) e il corretto bilanciamento delle funzioni e attività previste nella proposta rispetto agli obiettivi fissati dal progetto:

Nel progetto sono previsti i seguenti sei obiettivi realizzativi: O.R.1 Analisi di sistema, O.R.2 Sviluppo di soluzioni per l'autoformulazione di schiume rigide in poliuretano, O.R.3 Materiali e tecnologie a ridotto impatto ambientale per la realizzazione di casse isotermitiche, O.R.4 Sviluppo di nuove casse isotermitiche con l'ausilio di soluzioni innovative, O.R.5 Progettazione del prototipo di cassa isotermitica con soluzioni innovative, O.R.6 Project Management. Le attività relative a questi obiettivi mostrano una buona copertura ed un corretto bilanciamento degli argomenti.

Punteggio assegnato: 18

*Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medioalta; 20 = alta)
Massimo 20 punti*

4. Esemplicità e trasferibilità della proposta: ovvero possibilità di effettiva realizzazione e valorizzazione industriale dei risultati e loro diffusione:

Il programma di lavoro descritto nella proposta è indirizzato allo sviluppo di competenze specifiche in ambito aziendale per la produzione di nuovi furgoni isotermitici. Uno degli elementi essenziali per la valorizzazione industriale dei risultati è l'internalizzazione della produzione di pannellature coibenti in sostituzione dell'acquisto di materiali e semilavorati da fornitori esterni. Il progetto è caratterizzato da una fase preliminare di scouting tecnologico e studio sperimentale per la messa a punto dei processi di produzione dei pannelli di poliuretano. E' inoltre previsto uno studio di soluzioni a ridotto impatto ambientale per la realizzazione di casse isotermitiche. Il lavoro condotto in questa fase preliminare è finalizzato alla successiva progettazione e sviluppo di nuove casse isotermitiche che comprendono anche la realizzazione e validazione di un prototipo. Data la complessità del programma di lavoro è inoltre prevista un'attività di gestione complessiva ed integrazione dei risultati ottenuti. Pertanto gli obiettivi proposti, per quanto impegnativi, appaiono di possibile realizzazione e valorizzazione industriale. La diffusione dei risultati è affidata alla partecipazione a fiere e meeting con la presentazione dei prototipi realizzati, alla pubblicazione di articoli per riviste specialistiche ed alla realizzazione di un sito web dedicato alla divulgazione dei ritrovati scientifici con accesso pubblico.

Punteggio assegnato: 8

Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)

Massimo 10 punti

5. Coerenza tra l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta e produzione scientifica del gruppo di ricerca:

La produzione scientifica del gruppo di ricerca del CETMA di Brindisi, che supporterà il proponente nella soluzione delle problematiche di Ricerca e Sviluppo, appare coerente con l'ambito tecnologico della proposta, come risulta in particolare dalle pubblicazioni sulla realizzazione e caratterizzazione di pannelli sandwich strutturali e sull'analisi del processo di riciclo di pannelli sandwich. Gli studi sono concentrati sugli aspetti meccanici piuttosto che su quelli termici.

Punteggio assegnato: 9

Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)

Massimo 10 punti

6. Adeguatezza e complementarietà del gruppo di lavoro previsto per la realizzazione delle attività (modello organizzativo, quantità e qualità delle risorse impiegate, infrastrutture di ricerca utilizzate, etc...):

Il modello organizzativo del gruppo di lavoro risulta adeguato alla realizzazione delle attività proposte. In particolare è prevista un'attività separata di gestione complessiva del progetto e di integrazione dei risultati ottenuti. Anche le risorse di personale impiegate sembrano adeguate per quantità e livello di competenza. Per quanto riguarda le infrastrutture di ricerca, il CETMA (come da offerta Prot. 1010-10) mette a disposizione il proprio Laboratorio di Tecnologie dei Materiali. Nel progetto è anche prevista la realizzazione di un laboratorio presso l'azienda con il supporto del centro di ricerca CETMA. La validazione finale del prototipo di cassa sarà affidata al centro Prove Autoveicoli del Dipartimento Trasporti Terrestri di Bari.

Punteggio assegnato: 8

Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)

Massimo 10 punti

Giudizio finale complessivo

Il progetto presenta un potenziale innovativo rilevante per lo sviluppo aziendale del proponente con ricadute sul piano del ridotto impatto ambientale, dell'occupazione e della riduzione dei

costi di produzione. La proposta è articolata in dettaglio in obiettivi ed attività. Il proponente si avvale della collaborazione di un centro di ricerca di consolidata esperienza per le attività di ricerca e sviluppo collegate al progetto. Il giudizio complessivo è pertanto positivo.

PUNTEGGIO TOTALE ASSEGNATO: 70

(Il punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento è di 50 punti)

Dettaglio delle spese proposte:

SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE			
SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE			
Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (Importo in €)	Spese riconosciute dal valutatore (Importo in €)
Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	Personale Interno	370.000,00	370.000,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	Attrezzature da laboratorio per la qualifica dei materiali e la verifica delle prestazioni termiche e meccaniche	175.000,00	175.000,00
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	Costi legati all'attività di supporto fornita dal centro di ricerca CETMA a Ifac S.p.A.	240.000,00	234.100,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	Partecipazione a fiere e convegni per la divulgazione dei risultati ottenuti	33.506,00	33.506,00
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Materiale di consumo per l'attività di ricerca industriale relative allo sviluppo dei pannelli di poliuretano e dei materiali e processi a ridotto impatto ambientale	138.811,00	138.811,00
Totale spese per ricerca industriale		957.317,00	951.417,00

SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE			
Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (Importo in €)	Spese riconosciute dal valutatore (Importo in €)
Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	Personale Interno	200.000,00	200.000,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	Stampi e accessori tecnologici	15.000,00	15.000,00
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	Costi legati all'attività di supporto fornita dal centro di ricerca CETMA a Ifac S.p.A. (€ 90.000). Costi di consulenza per la validazione finale del prototipo di cassa da parte del Dipartimento di Trasporti Terrestri, centro prove autoveicoli Bari (€ 3.000).	100.000,00	93.000,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	Partecipazione a fiere e convegni per la divulgazione dei risultati ottenuti	20.000,00	20.000,00
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Materiali di consumo per la realizzazione del prototipo finale di cassa	10.000,00	10.000,00
Totale spese per sviluppo sperimentale		345.000,00	338.000,00
TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE		1.302.317,00	1.289.417,00

In relazione alle decurtazioni effettuate in relazione alla congruità dei costi di consulenza, si segnala che le spese sono state ritenute ammissibili sulla base dei preventivi presentati e la somma delle spese generali e degli altri costi di esercizio rientrano nel limite massimo ammissibile del 18% (art. 21 c.2 del Regolamento). Alla luce delle considerazioni sopra riportate si rileva che sulla base di una spesa complessiva proposta dal soggetto proponente pari ad € 1.302.317,00 di cui € 957.317,00 per Ricerca Industriale ed € 345.000,00 per Sviluppo Sperimentale, la spesa ammessa in R&S è pari ad € **1.289.417,00** di cui € 951.417,00 per Ricerca Industriale ed € 338.000,00 per Sviluppo Sperimentale.

Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza

7. Investimenti in Servizi di consulenza

Il soggetto proponente in sede di progetto definitivo conferma l'intenzione di voler avviare programmi di internazionalizzazione, programmi di marketing internazionale e programmi di partecipazione a fiere, così come già dichiarato e ritenuti ammissibili in sede di progetto di massima.

Si precisa che in data 21/07/2010 il soggetto proponente ha consegnato documentazione, acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_158/7169 del 21/07/2010, tra cui la dichiarazione a firma del legale rappresentante con la quale si attesta che ai sensi dell'art. 30 comma 5 del Regolamento Regionale n. 09/08 i costi relativi ai servizi di consulenza fanno riferimento a prestazioni di terzi che non hanno alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario e che i fornitori dei servizi non sono amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.

Di seguito si riporta un'analisi dettagliata per singoli interventi.

Programmi di Internazionalizzazione

Il soggetto proponente, così come già dichiarato in sede di progettazione di massima, intende avvalersi di servizi di consulenza finalizzati a consolidare la presenza della Ifac sui mercati esteri attraverso l'apertura a nuovi paesi dell'Est Europa, alla Tunisia, al Marocco e all'Egitto.

L'attività di consulenza a valere sul programma di internazionalizzazione, così come evidenziato nel formulario, si svolgerà nel periodo maggio 2011 – maggio 2012 e si sostanzierà nell'esecuzione di quattro tipologie di servizi: consulenza specialistica finalizzata alla ricerca di partner esteri; consulenza specialistica per la realizzazione di studi di fattibilità connessi con le strategie di posizionamento sui mercati internazionali; consulenza specialistica finalizzata a fornire servizi di assistenza tecnica e tutoraggio all'impresa oltre al monitoraggio del programma di internazionalizzazione; pianificazione finanziaria connessa al nuovo processo di internazionalizzazione aziendale. Il soggetto proponente nel formulario indica quali fornitori dei quattro tipi di servizi sopra riportati la società Euroconsulting 2000 S.r.l. e la ditta ADM di Anna Recchia.

Il soggetto proponente ha fornito documentazione integrativa, acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_158/7169 del 21/07/2010, tra cui i preventivi di spesa della Euroconsulting 2000 S.r.l. e della ADM di Anna Recchia relativamente alle attività da svolgere in riferimento al programma di internazionalizzazione, oltre a copia dei curricula vitae dei soggetti che svolgeranno le attività previste (Anna Recchia – III livello; Edoardo Consoli – I Livello).

Successivamente, l'impresa ha fornito ulteriore documentazione integrativa, acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_158/8675 del 22/09/2010, tra cui un nuovo formulario relativo agli interventi di consulenza nell'ambito della internazionalizzazione e un nuovo preventivo di spesa della Euroconsulting 2000 S.r.l., completo dei curricula vitae (Aldo Samarelli – III Livello; Loredana Campanelli – IV Livello; Francesca Napoletano – IV Livello) atteso che nella documentazione precedentemente inviata il soggetto proponente non considerava la somma di € 30.000,00 riclassificata dagli studi preliminari di fattibilità alle consulenze, in sede di valutazione del progetto di massima.

Ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile, si è proceduto a prendere in considerazione la tariffa giornaliera massima ammissibile in riferimento al livello di esperienza dei fornitori di consulenze specialistiche o servizi equivalenti.

Con riferimento alla consulenza della ditta ADM di Anna Recchia si rileva che rispetto a quanto proposto con preventivo del 21/04/2010 pari ad € 5.000,00 (10 gg. x 500,00), si riconosce

l'importo di € 2.500,00 (10 gg. x 250,00) in quanto dal curriculum vitae allegato si evince un III livello di esperienza corrispondente all'importo di € 250,00. Pertanto la spesa prevista sulle prime due tipologie del servizio riportate nella successiva tabella è ridimensionata sulla base della suddetta decurtazione.

Con riferimento alla consulenza della Euroconsulting S.r.l. si rileva che rispetto a quanto proposto con preventivo del 15/04/2010 pari ad € 60.000,00 (102 gg. x 500,00 e 45 gg. x 200,00), si riconosce l'intero importo di € 60.000,00 in quanto dai curricula vitae allegati scaturisce un importo maggiore e pari ad € 65.750,00.

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SPESE RICHIESTE DA PROGETTO DEFINITIVO	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Consulenza specialistica finalizzata alla ricerca di partner esteri per la definizione di progetti di investimento e/o accordi di collaborazione industriale da realizzarsi all'estero	8.400,00	7.150,00	3.575,00
Consulenza specialistica per la realizzazione di studi di fattibilità connessi con la valutazione economico-finanziaria, fiscale, legale contrattuale e di progettazione/ingegnerizzazione di prodotti/processi inerenti i progetti di investimento e/o di partnership industriale da realizzarsi all'estero	6.600,00	5.350,00	2.675,00
Consulenza specialistica intesa a fornire servizi di assistenza tecnica e tutoraggio alla/e impresa/e nelle varie fasi di implementazione e monitoraggio del programma di internazionalizzazione	20.000,00	20.000,00	10.000,00
Planificazione finanziaria connessa al nuovo processo di internazionalizzazione aziendale	30.000,00	30.000,00	15.000,00
Costo Totale	65.000,00	62.500,00	31.250,00

Programmi di Marketing Internazionale

Il soggetto proponente coerentemente con quanto già indicato nel progetto di massima, intende avvalersi di servizi di consulenza di marketing internazionale finalizzati a sostenere l'azione di penetrazione commerciale dell'azienda nei paesi dell'Est Europa, Tunisia, Marocco e Egitto.

L'attività di consulenza a valere sul programma di marketing internazionale, così come evidenziato nel formulario presentato in sede di progetto definitivo, si svolgerà nel periodo maggio 2011 – maggio 2012 e si sostanzierà nell'esecuzione di quattro tipologie di servizi: consulenza specialistica per assistenza consulenziale qualificata per la realizzazione di azioni sul campo funzionali alla strutturazione della propria offerta sui mercati esteri, consulenza specialistica per l'introduzione di nuovi prodotti e/o eventuali marchi sui mercati esteri già frequentati, consulenza specialistica per l'introduzione di nuovi prodotti e/o eventuali marchi sui nuovi mercati esteri, progettazione di iniziative coordinate di promozione e comunicazione. Il soggetto proponente nel formulario indica quali fornitori la ditta ADM di Anna Recchia (per tutti i quattro servizi) e la società Euroconsulting 2000 S.r.l. (per i primi due tipi di servizi).

In seguito alla richiesta di documentazione integrativa il soggetto proponente ha fornito documentazione, acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_158/7169 del 21/07/2010, tra cui i preventivi di spesa della Euroconsulting 2000 S.r.l. e della ADM di Anna Recchia relativamente alle attività da svolgere in riferimento al programma di marketing internazionale oltre a copia dei curricula vitae dei soggetti che svolgeranno le attività previste (Anna Recchia – III livello; Edoardo Consoli – I Livello).

Ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile si è proceduto a prendere in considerazione la tariffa giornaliera massima ammissibile in riferimento al livello di esperienza dei fornitori di consulenze specialistiche o servizi equivalenti.

Con riferimento alla consulenza della ditta ADM di Anna Recchia si rileva che rispetto a quanto proposto con preventivo del 21/04/2010 pari ad € 28.000,00 (56 gg. x 500,00) si riconosce l'importo di € 14.000,00 (56 gg. x 250,00) in quanto dal curriculum vitae allegato si evince un III livello di esperienza corrispondente all'importo di € 250,00.

Con riferimento alla consulenza della Euroconsulting S.r.l. si riconosce interamente l'importo proposto con preventivo del 15/04/2010 pari ad € 7.000,00 (14 gg. x 500,00) in quanto coerente con quanto indicato nel formulario e con il I livello di esperienza corrispondente al profilo risultante dal curriculum vitae del dott. Emanuele Consoli.

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SPESE RICHIESTE DA PROGETTO DEFINITIVO	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Consulenza specialistica per assistenza consulenziale qualificata per la realizzazione di azioni sul campo funzionali alla strutturazione della propria offerta sui mercati esteri	10.000,00	6.500,00	3.250,00
Consulenza specialistica per l'introduzione di nuovi prodotti e/o marchi su mercati esteri frequentati	10.000,00	7.000,00	3.500,00
Consulenza specialistica l'introduzione di nuovi prodotti e/o marchi su nuovi mercati esteri	10.000,00	5.000,00	2.500,00
Progettazione di iniziative coordinate di promozione e comunicazione (in particolare attraverso la creazione ed il lancio di marchi collettivi)	5.000,00	2.500,00	1.250,00
Costo Totale	35.000,00	21.000,00	10.500,00

Partecipazione a Fiere

Il soggetto proponente, coerentemente con quanto già indicato nel progetto di massima, intende avvalersi di servizi di consulenza finalizzati alla partecipazione alla fiera Transpotec - Logitec 2011. In seguito alla richiesta di documentazione integrativa il soggetto proponente ha fornito documentazione, acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_158/7169 del 21/07/2010, tra cui i preventivi di spesa della TL.TI Expo S.p.A. relativamente ai costi di locazione dell'area espositiva e della Romano Exhibit S.r.l. relativamente ai costi di allestimento dell'area espositiva.

Con riferimento al preventivo della TL.TI Expo S.p.A. pari ad € 42.743,60 si riconosce la spesa preventivata costituita dalla quota di iscrizione, dal nolo dell'area di posteggio (€ 69,00/mq.) e dalla maggiorazione del 20% per la riserva di spazi liberi nell'area circostante la zona di posteggio prenotata.

Con riferimento al preventivo della Romano Exhibit S.r.l. pari ad € 43.000,00 si riconosce l'importo di € 38.000,00 nel limite di quanto riportato nel formulario alle voci "Allestimento spazio espositivo" e "Organizzazione pre manifestazione e workshop - trasporti e servizi vari".

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SPESE RICHIESTE DA PROGETTO DEFINITIVO	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Partecipazione a fiere e/o ad eventi internazionali e partecipazione ad iniziative di marketing territoriale a regia regionale	47.000,00	42.743,60	21.371,80
Altro: (Allestimento spazio espositivo)	30.000,00	30.000,00	15.000,00
Altro: Organizzazione pre manifestazione e workshop - trasporti e servizi vari	8.000,00	8.000,00	4.000,00
Costo Totale	85.000,00	80.743,60	40.371,80

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE CONSULENZE

SERVIZI DI CONSULENZA PER L'INNOVAZIONE	SPESE PROPOSTE	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
INTERNAZIONALIZZAZIONE	65.000,00	62.500,00	31.250,00
MARKETING INTERNAZIONALE	35.000,00	21.000,00	10.500,00
PARTECIPAZIONE A FIERE	85.000,00	80.743,60	40.371,80
Costo Totale	185.000,00	164.243,60	82.121,80

8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa**8.1 Dimensione del beneficiario**

La società è una media impresa, risulta aver approvato almeno due bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2008 un fatturato pari ad € 13.055.894,00. Dall'analisi del Bilancio al 31/12/2008 è risultata la presenza tra le immobilizzazioni finanziarie di partecipazioni in altre imprese. In seguito alla richiesta di documentazione integrativa ai fini del calcolo della dimensione d'impresa, il soggetto proponente ha consegnato documentazione, acquisita con prot. n. AOO_158/7169 del 21/07/2010, tra cui DSAN attestante la dimensione d'impresa, DSAN attestante il non possesso di partecipazioni superiori al 25%, DSAN dei singoli soci attestanti le partecipazioni societarie detenute e scheda di calcolo della dimensione d'impresa.

Si riportano di seguito i dati generali della dimensione d'impresa:

Periodo di riferimento: 2008 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
105,82	18.487.246,00	18.956.496,00

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento alla DSAN sulla dimensione d'impresa comprensiva dei dati di Bilancio 2008 della Tecnofrigo S.r.l. (ULA 14,5 - TOT. BILANCIO € 3.706.579,00 - FATTURATO € 5.165.163,00) collegata alla Ifac S.p.A. per il tramite di persone fisiche (soci).

8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

Le previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono illustrate come segue:

(€)	2007	2008	A regime (2013)
Fatturato	12.053.916,00	13.055.894,00	15.014.278,10
Valore della produzione	12.155.548,00	13.322.083,00	15.320.395,45
Margine Operativo Lordo	1.629.122,00	1.906.378,00	2.192.334,70
Margine Operativo Netto	1.608.095,00	1.899.850,00	2.184.827,50
Reddito netto	333.410,00	428.831,00	493.155,65

8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti

Il piano finanziario di copertura degli investimenti presentato in sede di progetto definitivo prevede un apporto di mezzi propri e un finanziamento a m/l termine così come già stabilito in sede di progetto di massima in cui si dichiarava di garantire la copertura del programma di investimenti ammissibili per € 5.432.317,00 mediante l'apporto di mezzi propri per € 1.500.000,00 e finanziamenti a m/l termine per € 2.600.000,00.

Apporto mezzi propri	€ 1.500.000,00
Finanziamenti a m/l termine	€ 2.600.000,00
Agevolazioni richieste	€ 1.961.250,00
Totale	€ 6.061.250,00

In fase di presentazione del progetto definitivo, la società Ifac S.p.A. propone il seguente piano di copertura finanziaria:

Investimenti proposti	€ 5.432.317,00
Apporto mezzi propri	€ 1.500.000,00
Finanziamenti a m/l termine	€ 3.000.000,00
Agevolazioni richieste	€ 1.961.250,00
Totale copertura finanziaria	€ 6.461.250,00

In data 21/07/2010 il soggetto proponente ha consegnato documentazione integrativa al progetto definitivo, acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_158/7170 del 21/07/2010, tra cui:

- copia conforme all'originale del Verbale di Assemblea Straordinaria del 26/05/2010 con il quale la Ifac delibera l'aumento del capitale sociale da € 1.810.000,00 sino ad € 3.500.000,00, parte a titolo gratuito e parte a pagamento per un totale di € 1.690.000,00 di cui € 1.500.000,00 destinati al programma di investimenti PIA;
- copia della delibera di concessione di finanziamento a m/l termine (anni 10) rilasciata dalla Banca di Credito Cooperativo – Cassa Rurale ed Artigiana di Castellana Grotte – Filiale di Triggianello in data 10 giugno 2010 con prot. n. 3532 – U.

Si precisa che la parte di aumento del capitale sociale destinata al programma di investimenti PIA avverrà interamente mediante aumento a pagamento dei soci con versamento nel corso del biennio di realizzazione dell'investimento.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria.

IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA	
INVESTIMENTO AMMISSIBILE	€ 5.362.160,85
agevolazione	€ 1.958.800,00
Apporto mezzi propri	€ 1.500.000,00
Finanziamento a m/l termine	€ 3.000.000,00
TOTALE FONTI	€ 6.458.800,00
Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili	83,92%

Si rileva che le fonti previste assicurano la copertura degli investimenti ammissibili e il piano proposto rispetta le previsioni dell'art. 2 comma 5 del Regolamento 09/2008, in quanto il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario è superiore al 25% dei costi ammissibili previsti.

9. Coerenza e completezza del business plan

La Relazione Generale riporta tutte le informazioni richieste con un buon livello di dettaglio ed il progetto, sviluppato e rappresentato è definito in tutti i suoi aspetti.

10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata

10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

Il programma di investimenti prevede attività di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale tese a sviluppare le competenze specifiche per lo sviluppo e la produzione di nuovi furgoni isotermitici e kit con migliorate funzionalità e ridotto impatto ambientale.

La produzione dei pannelli isolanti costituenti la struttura della cassa, avviene oggi attraverso l'utilizzo di semilavorati commerciali che vengono opportunamente lavorati ed accoppiati per ottenere determinate prestazioni meccaniche e di isolamento termico.

Al fine di incrementare la propria competitività l'azienda dichiara di voler internalizzare i processi di produzione delle pannellature coibenti. Tale internalizzazione consentirà all'azienda di rispondere alle esigenze del mercato circa una maggiore modularità e flessibilità delle soluzioni proposte di casse isotermitiche oltre alla possibilità di aumentare la propria gamma di prodotti e soprattutto offrire prestazioni e costi modulari in funzione dell'applicazione finale.

L'azienda dichiara che le tecnologie di produzione che si instaureranno, in seguito alla internalizzazione della produzione delle lastre di schiuma rigida di poliuretano espanso, consentiranno di incrementare il grado di innovazione tecnologica complessivo, in quanto l'azienda sceglierà autonomamente le dimensioni e densità dei pannelli in espanso poliuretano rigido, mediante la possibilità di correlare i parametri di processo alle proprietà fisiche e meccaniche finali dei pannelli.

Nel corso del progetto l'azienda dichiara che procederà ad individuare e sviluppare soluzioni innovative di pannelli e strutture tali da consentire la realizzazione di casse a ridotto impatto ambientale e con buone caratteristiche termiche e meccaniche. Queste ultime caratteristiche si ritengono raggiungibili attraverso lo studio di nuovi materiali a ridotto impatto ambientale, nuove geometrie della cassa e nuovi sistemi di accoppiamento tra i diversi materiali.

Il soggetto proponente infine evidenzia che tra le possibili soluzioni per la realizzazione di pannelli a ridotto impatto ambientale si considererà l'utilizzo di sandwich termoplastici o ibridi (polimeri termoplastici e materiali metallici) che rappresentano una assoluta novità nel settore delle casse isotermitiche.

10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato

Il programma di investimenti genererà la necessità per il soggetto proponente di impiegare quattro nuove unità di cui n. 1 impiegato e n. 3 operai. In particolare:

- n. 1 laureato/diplomato nel settore chimico;
- n. 3 operai per il settore produttivo.

11. Creazione di nuova occupazione

Il soggetto proponente, in sede di presentazione del progetto definitivo, dichiara di voler procedere nel corso della realizzazione dell'investimento all'assunzione di n. 4 dipendenti da aggiungere alle 90 unità già in organico nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso. In allegato al progetto definitivo, il soggetto presenta la dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante in cui attesta il ricorso nell'anno 2009 ad interventi integrativi salariali di cui n. 88 unità in CIG ordinaria e n. 5 unità in CIG straordinaria. A completamento della documentazione necessaria alla verifica della situazione occupazionale della Ifac S.p.A. nell'ultimo triennio, il soggetto proponente in sede di progetto definitivo presenta dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante in cui riporta l'elenco dei dipendenti in forza nelle due unità locali con sede nel territorio della Regione Puglia in conformità a quanto risultante dal libro matricola fino al 31/12/2008 e dal libro unico del lavoro dal 01/01/2009 in poi.

In data 21/07/2010 il soggetto proponente ha consegnato documentazione integrativa, acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_158/7169 del 21/07/2010, tra cui copia del libro matricola.

Successivamente ha fornito ulteriore documentazione integrativa, acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_158/8675 del 22/09/2010, tra cui la nuova sezione B7 della scheda tecnica con la quale il soggetto proponente ha corretto i dati occupazionali presentati in sede di progetto definitivo coerentemente a quanto scaturito dal libro matricola.

Si riporta di seguito la tabella con il numero medio di occupati suddivisi per qualifica e riferita agli anni 2008, 2009, 2013.

Sulla base di quanto pervenuto si rileva:

numero addetti	2008	2009	2013	INCREMENTO A REGIME
dirigenti	3	3	3	0
impiegati	12	12	13	+ 1
operai	76,32	76,32	79,32	+ 3
Totale	91,32	91,32	95,32	+ 4

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che il rapporto tra l'incremento a regime del numero di occupati previsto ed il programma di investimenti ammissibile sia sufficiente per esprimere un giudizio positivo circa l'impatto occupazionale sul territorio.

12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

Il soggetto proponente evidenzia che il programma di investimenti nel suo complesso mira ad ampliare l'unità produttiva esistente al fine di innovare il processo produttivo e contestualmente avviare la produzione in loco di parte delle materie prime necessarie al ciclo di produzione quale il poliuretano espanso a basso impatto ambientale che ad oggi l'azienda acquista da mercati del nord Italia e dalla Germania. La realizzazione di tale investimento secondo le previsioni del soggetto proponente necessiterà di un incremento occupazionale e genererà un significativo sviluppo del tessuto economico circostante in quanto l'avvio della produzione in loco di alcune materie prime, oggi acquistate in Emilia Romagna e in Germania, determinerà un aumento dei fornitori di beni e servizi riconducibili al bacino territoriale della Provincia di Bari e della Regione Puglia.

13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento

Non si rilevano criticità circa la capacità dell'impresa di sostenere il programma di investimento presentato in quanto la dimensione di media impresa e la struttura patrimoniale finanziaria ed economica consentiranno il completamento delle attività previste dal progetto industriale proposto.

14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria

Il soggetto proponente risulta aver rispettato le prescrizioni rilevate in sede di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo. In particolare ha fornito maggiori specifiche circa i materiali termoplastici da utilizzare nell'ambito delle attività di ricerca e sviluppo.

Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva.

Di seguito si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Linea di intervento Azione	Tipologia spesa	Progetto di Massima		Progetto Definitivo			
		Investimenti Ammessi	A agevolazioni Ammesse con D.G.R.	Investimenti Proposti	Investimenti Ammessi	A agevolazioni concedibili teoriche	A agevolazioni ammesse
		Ammontare(€)		Ammontare(€)			
Linea di intervento 6.1 Azione 6.1.2	Attivi Materiali	3.945.000,00	1.188.610,00	3.945.000,25	3.908.500,25	1.250.510,05	1.188.610,00
	Consulenze per l'innovazione	185.000,00	77.500,00	185.000,00	164.243,60	82.121,80	77.500,00
a) Totale Linea 6.1 Az. 6.1.2		4.130.000,00	1.266.110,00	4.130.000,25	4.072.743,85	1.332.631,85	1.266.110,00
Linea di intervento 1.1 Azione 1.1.2	Ricerca Industriale	957.317,00	574.390,00	957.317,00	951.417,00	713.562,75	574.390,00
	Sviluppo Sperimentale	345.000,00	120.750,00	345.000,00	338.000,00	118.300,00	118.300,00
b) Totale Linea 1.1 Az. 1.1.2		1.302.317,00	695.140,00	1.302.317,00	1.289.417,00	831.862,75	692.690,00
Linea di intervento 1.4 Azione 1.4.1	Sviluppo E-business	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Totale Linea 1.4 Az. 1.4.1		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE a)+(b)+(c)		5.432.317,00	1.961.250,00	5.432.317,25	5.362.160,85	2.164.494,60	1.958.800,00

La valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa Ifac S.p.A. ha visto la completa ammissibilità delle spese relative alla categoria "Attivi Materiali" e la parziale ammissibilità delle spese relative alle "Consulenze per l'innovazione" e alla "R&S".

Con riferimento alle agevolazioni si evidenzia che, in sede di progetto di massima, a fronte di un investimento stimato di € 5.432.317,00, il contributo teorico concedibile ammontava ad € 1.984.640,00 ma con DGR n. 396 del 16/02/2010 si è proceduto a riconoscere un importo pari ad € 1.961.250,00 corrispondente a quanto richiesto dal soggetto proponente in sede di istanza di accesso. Conseguentemente anche in sede di progetto definitivo si rileva che, a fronte di un investimento ammesso pari ad € 5.362.160,85, scaturisce una agevolazione teorica di € 2.164.494,60 di cui € 1.332.631,85 sulla Linea 6.1 Az. 6.1.2 (Attivi Materiali € 1.250.510,05 e Consulenze per l'innovazione € 82.121,80) ed € 831.862,75 sulla Linea 1.1 Az. 1.1.2 (Ricerca Industriale € 713.562,75 e Sviluppo Sperimentale € 118.300,00). Atteso che l'agevolazione teorica di € 2.164.494,60 è superiore su entrambe le linee a quella provvisoriamente concessa con DGR n. 396 del 16/02/2010, si conferma quest'ultima ad eccezione della linea 1.1 viste le decurtazioni effettuate sulla spesa proposta.

Bari, 06/10/2010

Il Valutatore

Michele Caldarola

Il Responsabile di Commessa

Donatella Toni

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 novembre 2010, n. 2360

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/08 e s.m.i. Titolo VI “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” - DGR n. 2153/08.DGR n. 2552 del 22 dicembre 2009. Decadenza dell’istanza presentata dall’impresa Soggetto proponente: DEMA S.p.A. - P. IVA 06702630630 Soggetto aderente: Arseni Davide d.i. - P. IVA 01649520747.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall’Ufficio Attrazione Investimenti e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 29.6.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali”;

Visto altresì:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l’Atto di Organizzazione per l’Attuazione del PO FESR 2007-13;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l’Au-

- torità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- la convenzione del 31.07.2009 -Rep. n. 010761 del 22.10.2009 -con la quale la Regione Puglia ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. le funzioni di organismo intermediario per l’attuazione, tra gli altri, del regime di aiuti denominato “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali”. Titolo VI - Regolamento regionale n. 9 del 26.6.2008 “Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione”, come modificato dal Reg. r. n. 1/2009 e n.19/2009;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l’incarico di dirigente dell’Ufficio Attrazione Investimenti;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l’incarico di dirigente dell’Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell’azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 28.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell’azione 1.1.1, Asse I, Linea 1.1;
- la DGR n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l’altro, lo schema di Avviso per l’erogazione di “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali”, che, tra l’altro, definisce i criteri, le modalità e le procedure di valutazione, selezione e finanziamento dei Contratti;
- l’Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell’articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009;

- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente DEMA S.p.A. e dall'impresa aderente Arseni Davide d.i. in data 27/03/2009, acquisita agli atti regionali con Prot. AOO_044 -0002401 del 02/04/2009;
- la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A. conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza;
- la DGR n. 2552 del 22.12.2009 (BURP n. 12 del 20.01.2010) con la quale la Giunta Regionale ha deliberato l'ammissione della proposta dell'Impresa proponente DEMA S.p.A. e dell'impresa aderente Arseni Davide d.i. alla fase di presentazione del progetto definitivo;
- la nota prot. AOO_158 - 0000253 del 15/01/2010 con la quale l'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione -Servizio Ricerca e Competitività, ha comunicato all'Impresa proponente DEMA S.p.A. e all'impresa aderente Arseni Davide d.i. l'esito dell'esame istruttorio ed ha fissato il termine perentorio di 60 dalla ricezione della comunicazione medesima, entro il quale il progetto definitivo doveva essere presentato, pena la decadenza dell'istanza;
- la comunicazione prot. AOO_158 - 0000253 del 15/01/2010 ricevuta dall'Impresa proponente DEMA S.p.A. in data 20 gennaio 2010;
- la nota prot. AOO_158 - 0007647 del 30/07/2010 con la quale sono state attivate le procedure ex art.10 bis L 241/90;
- Rilevato che alla data odierna l'impresa proponente Dema S.p.A e l'impresa aderente Arseni Davide d.i non hanno prodotto osservazioni nei termini prescritti;
- Per effetto di quanto innanzi rappresentato a termini degli art. 5 e 9 dell'Avviso e dell'art.42 del Regolamento n.1/2009, l'istanza proposta dall'impresa proponente Dema S.p.A e dall'impresa aderente Arseni Davide d.i risulta decaduta.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di decadenza dell'istanza presentata dall'impresa proponente DEMA S.p.A., con sede legale in Pozzuoli (NA), via Raimondo Annicchino 224/C Fabb. B, P. IVA: 06702630630 e dall'impresa aderente Arseni Davide d.i. con sede legale in Mesagne (BR), via c/o Opificio Lotto 26 Zona Ind.le, P. IVA: 01649520747 per la quale era stata

autorizzata, con DGR n. 2552 del 22.12.2009, la presentazione del progetto definitivo;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.1., dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di dichiarare decaduta l'istanza presentata dall'impresa proponente DEMA S.p.A., con sede legale in Pozzuoli (NA), via Raimondo Annicchino 224/C Fabb. B, P. IVA: 06702630630 e dall'impresa aderente Arseni Davide d.i. con sede legale in Mesagne (BR), via c/o Opificio Lotto 26 Zona Ind.le, P. IVA: 01649520747, per la quale era stata autorizzata, con DGR n. 2552 del 22.12.2009, la presentazione del progetto definitivo

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 novembre 2010, n. 2361

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/08 e s.m.i. - Titolo VI - DGR n. 2153/08.DGR n. 2552 del 22 dicembre 2009. Rinuncia alla presentazione del prog definitivo relativo all'istanza presentata dall'impresa sog proponente: OERLIKON GRAZIANO S.p.A. P. IVA 09686150153 Sog aderenti: Calf 96 S.r.l. - P. IVA 01712190741 Fonderie de Riccardis S.r.l. P. IVA 00143060754.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 29.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";

Visto altresì:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- la convenzione del 31.07.2009 -Rep. n. 010761 del 22.10.2009 -con la quale la Regione Puglia ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. le funzioni di organismo intermediario per l'attuazione, tra gli altri, del regime di aiuti denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali". Titolo VI - Regolamento regionale n. 9 del 26.6.2008 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", come modificato dal Reg. r. n. 1/2009 e n.19/2009;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 28.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.1, Asse I, Linea 1.1;
- la DGR n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali", che, tra l'altro, definisce i criteri, le modalità e le procedure di valutazione, selezione e finanziamento dei Contratti;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del

Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009;

- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente Oerlikon Graziano S.p.A. e delle imprese aderenti Calf 96 S.r.l. e Fonderie de Riccardis S.r.l. in data 29/12/2009, acquisita agli atti regionali con Prot. AOO_044 -0000123 del 08/01/2010;
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A. conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza;
- la DGR n. 1195 del 25.05.2010 (BURP n. 99 del 04.06.2010) con la quale la Giunta Regionale ha deliberato l'ammissione della proposta dell'Impresa proponente Oerlikon Graziano S.p.A. e delle imprese aderenti Calf S.r.l. e Fonderie de Riccardis S.r.l. alla fase di presentazione del progetto definitivo;
- la nota prot. AOO_158 - 0005232 del 27/05/2010 con la quale l'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione -Servizio Ricerca e Competitività, ha comunicato all'Impresa proponente Oerlikon Graziano S.p.A. e alle imprese aderenti Calf 96 S.r.l. e Fonderie de Riccardis S.r.l. l'esito dell'esame istruttorio ed ha fissato il termine perentorio di 60 giorni dalla ricezione della comunicazione medesima, entro il quale il progetto definitivo doveva essere presentato, pena la decadenza dell'istanza;
- la nota del 30 luglio 2010, acquisita agli atti regionali con Prot. AOO_158 - 0008376 del 15/09/2010, con la quale l'impresa proponente Oerlikon Graziano S.p.A. comunicava la rinuncia alla presentazione del progetto definitivo;
- la nota prot. AOO_158 - 0008960 del 30/09/2010 con la quale l'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione -Servizio Ricerca e Competitività, ha comunicato all'Impresa proponente Oerlikon Graziano S.p.A. e alle imprese aderenti Calf 96 S.r.l. e Fonderie de Riccardis S.r.l. la presa d'atto della rinuncia del soggetto proponente;

tutto ciò premesso, si propone di prendere atto

della rinuncia alla presentazione del progetto definitivo dell'istanza inoltrata dall'impresa proponente Oerlikon Graziano S.p.A., con sede legale in Rivoli (TO), via Cumiana,14 P. IVA: 09686150153 e dalle imprese aderenti Calf 96 s.r.l. con sede legale in Ostuni (BR), via dell'architettura s.n., P. IVA: 01712190741 e Fonderie de Riccardis con sede legale in Soletto (LE), S.P. 362 km 15 s.n., P.IVA: 00143060754 per la quale era stata autorizzata, con DGR n. 1195 del 25.05.2010, la presentazione del progetto definitivo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.1. e 1.1.1, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di dichiarare decaduta l'istanza presentata dall'impresa proponente Oerlikon Graziano S.p.A., con sede legale in Rivoli (TO), via Cumiana, 14 P. IVA: 09686150153 e dalle imprese aderenti Calf 96 s.r.l. con sede legale in Ostuni (BR), via dell'architettura s.n., P. IVA: 01712190741 e Fonderie de Riccardis con sede legale in Soletto (LE), S.P. 362 km 15 s.n., P.IVA: 00143060754 per la quale era stata autorizzata, con DGR n. 1195 del 25.05.2010, la presentazione del progetto definitivo;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 novembre 2010, n. 2362

Adesione della Regione Puglia alla campagna contro le discriminazioni dei cittadini appartenenti alla comunità ROM.

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore al Mediterraneo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Pace Intercultura e Integrazione fra i popoli, confermata dal dirigente del Servizio Mediterraneo, riferiscono quanto segue.

Recentemente il Consiglio d'Europa, nell'ambito della propria missione istituzionale volta promuovere i diritti fondamentali dell'uomo come parte essenziale della democrazia e dell'identità culturale europea, ha lanciato la campagna contro tutte le discriminazioni, contro la violenza domestica nei confronti delle donne, contro la pena di morte, invitando i Governi nazionali ad adottare politiche attive su questi temi.

In particolare nel mese di giugno 2010, il Consiglio d'Europa, d'intesa con la Commissione europea, ha promosso la campagna denominata "DOSTA" (in romanes "basta") contro i pregiudizi

e le discriminazioni dei cittadini di origine Rom in Europa, sollecitando l'adesione dei governi, degli enti locali e delle organizzazioni della società civile. Come ha avuto modo di rilevare recentemente il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, Thomas Hammerberg, l'antiziganismo persiste ancor oggi in molti Paesi europei, dove è spesso oggetto di strumentalizzazioni da parte di gruppi estremisti. Occorre riconoscere che esistono delle ragioni per cui i membri della minoranza Rom cercano un futuro e una vita migliore.

Obiettivo della campagna è dunque favorire l'interazione e la cooperazione con le comunità Rom, promuovendo la conoscenza della loro cultura e della loro storia a partire dalla lunga e dolorosa vicenda della discriminazione in Europa, culminata negli anni '30 e '40 con la deportazione e lo sterminio nei campi di concentramento nazisti.

Il Governo italiano ha aderito ufficialmente alla campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, che è stata presentata a Roma con un evento cui hanno partecipato esponenti del Consiglio d'Europa, del Ministero italiano per le Pari opportunità e che ha avuto come testimonial l'attrice Fanny Ardant.

Peraltro, la Regione Puglia, in linea con gli obiettivi riconosciuti a livello europeo, ha già curato e promosso una serie di interventi sul piano normativo e operativo, che vanno nella direzione del pieno riconoscimento della dignità e dei diritti dei cittadini appartenenti alla comunità Rom.

Con il presente provvedimento si intende sottoporre all'approvazione della Giunta regionale la adesione formale della Regione Puglia alla campagna contro le discriminazioni dei cittadini ROM promossa dal Consiglio d'Europa e dal Governo italiano, che potrà trovare realizzazione attraverso la attuazione di una serie di iniziative in tutti i campi dell'azione regionale.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 E S.M.I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente provvedimento rientra nella specifica

competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera k), della l.r. 7/1997 e s.m.i.;

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente e dell'Assessore al Mediterraneo;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente del Servizio Mediterraneo e dal dirigente dell'Ufficio Pace e Intercultura;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate,

- **di prendere atto** di quanto indicato in narrativa che qui di seguito si intende integralmente riportato;
- **di approvare** la adesione formale della Regione Puglia alla campagna contro le discriminazioni dei cittadini ROM promossa dal Consiglio d'Europa e dal Governo italiano, dando atto che la stessa potrà trovare realizzazione attraverso la attuazione di iniziative in tutti i campi dell'azione regionale;
- **di disporre** la pubblicazione del presente atto nel BURP e nei siti web della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 novembre 2010, n. 2364

Comune di Noci (BA) Piano di Lottizzazione zona C1 - ambito insediativo ad alta densità - comparto 5. Delibera di C.C. n° 45 del 30/9/2009. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Proponente: Chielli Giuseppe ed altri.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

“Con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio L'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del Titolo II del D.Lgs n°490/'99, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica.

(Iter procedurale)

Premesso quanto sopra, con nota n.3231/2010 del 1/3/2010 acquisita al prot. N°6379 del Servizio Urbanistica in data 30/3/2010, il Comune di NOCI ha trasmesso la documentazione scritto-grafica relativa al P. di L. della zona C/1 comparto 5 del vigente PRG al fine di acquisire, in merito a detto progetto, il parere di cui all'art.5.03 delle N.T.A. del

PUTT/P. A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito. Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturali i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
- alla legittimità delle procedure; -all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

INTERVENTO: Piano di Lottizzazione zona C/1 comparto 5 di PRG

Proponente: Chielli Giuseppe ed altri

La documentazione scritto-grafica trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica illustrativa;
- Relazione di compatibilità paesaggistica;
- Elenco catastale delle proprietà;
- Norme tecniche di attuazione;
- Documentazione comprovante la proprietà dei suoli;
- Relazione di compatibilità geomorfologia;
- Relazione geologica;
- Relazione finanziaria;
- TAV.1 Inquadramento Territoriale;
- TAV.2 Inquadramento PRG e PPA vigente;
- TAV.3 Planimetria della zona di intervento;
- TAV.4 Piano quotato e stato di fatto delle urbanizzazioni ed infrastrutture;
- TAV.5 Planimetria catastale;
- TAV.6 Planimetria delle aree compromesse;
- TAV.7 Schema organizzativo del progetto urbanistico;
- TAV.8 Suddivisione in lotti;
- TAV.9 Destinazione delle aree pubbliche;
- TAV. 10 Planimetria generale;
- TAV.11 Planovolumetria;

- TAV.12 Sistema degli spazi pubblici di uso pubblico,della rete viaria carrabile e pedonale e dei parcheggi;
- TAV.13 Schema di progetto delle principali reti tecnologiche;
- TAV.14 Schema di frazionamento dei lotti;
- TAV. 15 Profilo e sezioni;
- TAV.16 Schemi Tipologici ed edilizi;
- TAV.17 Rete idrica e fogna nera opera d'arte tipo;
- TAV.18 Pubblica illuminazione,particolari costruttivi;
- TAV.19 Tavola delle compensazioni;
- TAV.20 Quadro sinottico.

(Descrizione intervento proposto)

Entrando nel merito della proposta progettuale presentata si evidenzia che il Piano di Lottizzazione di cui trattasi prevede la sistemazione urbanistica di una maglia del vigente strumento urbanistico generale tipizzata quale "zona C1 comparto 5 del PRG" ed in particolare prevede la realizzazione di un insediamento residenziale unitamente alle relative opere di urbanizzazione.

La soluzione progettuale presentata, che interessa aree individuate in catasto come riportate negli elaborati scritto-grafici del P.diL. in argomento (TAV.5, elenco catastale delle proprietà) si articola secondo i seguenti principali indici e parametri urbanistico-edilizi:

- Superficie territoriale mq.67.811;
- Superficie compromessa mq. 3302;
- Superficie sottoposta a PdiL. mq 64509;
- Ift. 0,70 mc/mq;
- Volume edificabile mc.45156;
- Volume di progetto mc.44809;
- Volume residenziale (80%) mc.35847;
- Volume ERP(40%) mc.14339;
- Volume ERL(40%)mc.21508;
- Volume extraresidenziale (20%) mc.8962;
- Abitanti insediabili n.448;
- Standards mq.10718;
- Strade mq.11631;
- Sf(include le aree di pertinenza dei vol.preesistenti) mq. 42160

(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

Il P.U.T.T./P classifica l'area interessata dall'intervento proposto, in parte quale Ambito Territoriale Esteso di tipo «C» di valore distinguibile (art.2.01 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P).

In particolare la classificazione «C» individua secondo il P.U.T.T./P. un «valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti»

Stante la classificazione «C» le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art.2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra innanzitutto la legittimità dell'iter procedurale intrapreso dal Comune con la richiesta di parere paesaggistico inoltrata ai sensi e per effetto delle disposizioni di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile «C» prevedono la «salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. (art.2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art.3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo «C», quale quello in specie, e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema «assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico» le direttive di tutela prescrivono che «va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definienti gli A.T.D. di cui all'art.3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale»; si prescrive altresì che «le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità»

- Con riferimento al sistema «copertura botanico vegetazione e colturale» le direttive di tutela prescrivono «la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono», si prescrive altresì che «tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo»

- Con riferimento al sistema «stratificazione storica dell'organizzazione insediativa» va perseguita «la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione /utilizzo, sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti»; si prescrive altresì che «negli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile (C dell'art. 2.01) e di valore relativo (D), in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione»

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico:** L'area d'intervento non risulta interessata direttamente da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo nell'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento. L'area non è interessata infatti dalla presenza di versanti, cigli di scarpata,

crinali, lame, gravine ecc. ovvero da elementi caratterizzanti il territorio dal punto di vista geomorfologico.

- **Sistema copertura botanico-vegetazionale colturale e della potenzialità faunistica:** L'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di specie di interesse botanico - vegetazionale.
- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** L'area non risulta direttamente interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico.

La documentazione presentata evidenzia che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta del tutto privo di specifici ed ulteriori ordinamenti vincolistici vigenti (vincoli ex L.1497/39, decreti Galasso, Usi civici, vincolo idrogeologico).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Dalla documentazione fotografica trasmessa si evince che l'ambito esteso di riferimento risulta caratterizzato dalla presenza di una diffusa edificazione di epoca recente ovvero si presenta alquanto antropizzato in quanto è interessato dalla presenza di un tessuto periurbano in corso di formazione. L'ambito oggetto d'intervento è caratterizzato prevalentemente da un paesaggio di tipo culturale ovvero non possiede un elevato grado di naturalità e si presenta caratterizzato dalla presenza di muretti a secco, alberature anche disposte in filari e relativi ambiti di naturalità, nonché presenta una maglia poderale ortogonale alla viabilità esistente.

Con riferimento, invece, alla specifica area oggetto d'intervento questa non risulta interessata direttamente dalla presenza di alcun ambito territoriale distinto dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti all'art.3.04 titolo II delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Ciò stante l'intervento proposto non configura

pertanto alcuna deroga alle prescrizioni di base che, secondo le N.T.A. del P.U.T.T./P., rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art.1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La documentazione presentata evidenzia, in sintesi, che l'area interessata direttamente dall'intervento (sotto il profilo dei sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico"; "copertura botanico -vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica"; "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa") appare del tutto priva di peculiarità paesaggistiche da tutelare; pertanto l'intervento in progetto comporta una trasformazione fisica ed un diverso uso del territorio comunque ancora compatibile con la salvaguardia e la valorizzazione delle peculiarità paesistiche presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento e non già all'interno della specifica area oggetto di trasformazione.

Premesso quanto sopra si ritiene pertanto che l'intervento in parola, con riferimento alla sua localizzazione, non interferisce con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché rispetta le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T. per gli elementi paesaggistici strutturanti l'ambito territoriale interessato dalle opere.

La trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico, che comunque l'intervento in progetto comporta, poiché non interferisce con alcuna componente strutturante l'attuale assetto paesaggistico è da reputarsi pertanto compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'ambito territoriale esteso che sarà interessato dalla prevista trasformazione.

Con riferimento poi alla specifica soluzione progettuale adottata si rappresenta che questa non sembra aver interpretato in maniera adeguata i segni del paesaggio agrario ancora presenti nell'area d'intervento e rappresentati in particolare dalla maglia poderale ripercorsa da muretti a secco, filari di alberature e relativi elementi di naturalità diffusi. Essa tuttavia per la sua articolazione plano-volumetrica, può considerarsi in linea di massima idonea dal punto di vista paesaggistico-ambientale e culturale

(Conclusioni e prescrizioni)

Premesso quanto innanzi, in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole fermo restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P.

Al fine di tutelare i segni tipici del paesaggio agrario comunque ancora presenti sull'area oggetto di intervento, nonché al fine di mitigare l'impatto delle opere a farsi si reputa necessario adottare le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad un migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico-ambientale di riferimento.

- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.
- Gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, siano riutilizzati in loco e, per la parte eccedente, siano allontanati e depositati a pubblica discarica.
- Dovranno essere opportunamente tutelate, nella sistemazione delle aree a verde, i lembi di terreno con presenza di roccia affiorante, eventuali specchie e/o trulli al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale configurazione paesaggistica dei luoghi; i tracciati viari e/o pedonali dovranno seguire il piu' possibile le pendenze naturali del terreno limitando al minimo indispensabile gli scavi ed i riporti; le pavimentazioni carrabili o pedonali interne ai lotti, i marciapiedi e i parcheggi, siano realizzati con materiale drenante (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.).
- Le alberature in filari, a gruppi o isolate presenti sull'area oggetto d'intervento siano preservate unitamente ai muretti a secco esistenti da conservare per quanto possibile nella loro configurazione originaria adattando ad essa la disposizione dei lotti. Per il verde di nuovo impianto si prescrive la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale (vegetazione naturale potenziale del luogo) sia al fine di consentire lo

sviluppo del patrimonio botanico -vegetazionale autoctono che al fine di mitigare, nel contempo, l'impatto soprattutto visivo delle volumetrie in progetto.

- In sede di progettazione esecutiva, a seguito di una ricognizione di dettaglio siano identificati e salvaguardati i cosiddetti "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.
- Per le sistemazioni esterne delle aree a verde e per le recinzioni siano utilizzati muretti a secco in pietra locale in analogia formale e materica con il contesto paesaggistico di riferimento.
- Ai fini del miglioramento delle condizioni di sostenibilità complessiva dell'intervento in progetto in applicazione delle disposizioni della L.R. n. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" siano previsti: per la pubblica illuminazione impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili; sistemi di raccolta delle acque meteoriche ed eventuale realizzazione di reti duali; la viabilità preveda possibilmente la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con opportune schermature arbustive/arboree; nella realizzazione degli edifici sia privilegiato l'uso di materiali che consentano di recuperare le tradizioni produttive e costruttive locali; che siano riciclabili, riciclati, di recupero, di provenienza locale e contengano materie prime rinnovabili e durevoli nel tempo o materie prime riciclabili; che siano caratterizzati da ridotti valori di energia e di emissioni di gas serra inglobati; che rispettino il benessere e la salute degli abitanti.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico - edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni in materia sanitaria e/o di tutela

ambientale, nonché gli adempimenti di competenza comunale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE al Sig. Chielli Giuseppe ed altri per il «Piano di Lottizzazione zona C/1 comparto 5 di PRG» ricadente nel territorio del Comune di NOCI, il parere paesaggistico, di cui all'art.5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio nei termini riportati in narrativa al punto “conclusioni e prescrizioni”, fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle

NTA del PUTT/paesaggio e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in argomento ai sensi di quanto disposto dal titolo II art.2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 novembre 2010, n. 2365

Comune di Ginosa (TA). Piano Particolareggiato comparto n. 22 del vigente P.R.G. Delibera di C.C. n. 66 del 22.10.2007. Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

“Con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. L'art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati i piani regolatori generali gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del Titolo II del D.Lvo n°490/99, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P. non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico.

Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se

non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

(Iter procedurale)

Premesso quanto sopra si rappresenta che dal Comune di Ginosa (TA) nel cui territorio vi sono località sottoposte a vincolo paesaggistico, è pervenuta la sottoindicata domanda per il rilascio del parere di cui all'art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturali i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

INTERVENTO: Comune di Ginosa (TA)

Piano Particolareggiato del comparto n. 22 del vigente P.R.G.

Soggetto proponente: Comune di Ginosa (TA)

Con nota del 10/3/2008, acquisita al prot. N° 3204 del 8/4/2008 del Settore Urbanistico Regionale, il Comune di GINOSA ha trasmesso la documentazione scritto-grafica relativa al Piano Particolareggiato del comparto n. 22 del vigente P.R.G.

La soluzione progettuale trasmessa, adottata con delibera di CC n°66 del 22/10/2007, costituisce una rielaborazione di una precedente soluzione progettuale già precedentemente adottata dall'Amministrazione Comunale con deliberazione di C.C. n°26 del 27/04/2004 che è stata oggetto di obiezioni da parte dell'Assessorato all'Urbanistica regionale in

sede di richiesta del parere paesaggistico da parte dell'Amministrazione Comunale.

La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati scritto-grafici:

- 1-1 Relazione generale;
- 2-1 Inquadramento e delimitazione del comparto nel P.R.G.;
- 2-2 Delimitazione del comparto su planimetria catastale;
- 2-3 Delimitazione del comparto su rilievo AFG;
- 2-4 Comparto su catastale con evidenziate le aree già edificate stralciate;
- 2-5 Zonizzazione di piano particolareggiato su rilievo AFG;
- 2-6 Zonizzazione di piano particolareggiato su catastale;
- 2-7 Indicazione planivolumetrica degli insediamenti e delle attrezzature;
- 2-8 Progettazione delle aree standard e della viabilità;
- 2-9 Planimetria quotata dei lotti;
- 2-10 Esempi di tipologie residenziali;
- 2-11 Piano quotato;
- 2-12 Profili stradali
- 3-1 Relazione finanziaria;
- 3-2 Tipologie di parcheggi, viabilità stradale e marciapiedi;
- 3-3 Rete fogna nera;
- 3-4 Rete fogna bianca;
- 3-5 Rete acquedotto;
- 3-6 Rete distribuzione elettrica;
- 3-7 Rete di pubblica illuminazione;
- 3-8 Rete distribuzione gas metano;
- 3-9 Rete telefonica;
- 3-10 Particolari costruttivi delle urbanizzazioni - fogna nera;
- 3-10 Particolari costruttivi delle urbanizzazioni - rete idrica;
- 3-10 Particolari costruttivi delle urbanizzazioni - pubblica illuminazione;
- 3-10 Particolari costruttivi delle urbanizzazioni - attrezzature verde pubblico;
- 4-1 Norme tecniche di attuazione ed eventuali prescrizioni speciali;
- 5-1 Piano perequativo;
- 5-2 Elenco dei proprietari dei terreni;
- 5-3 Elenco delle particelle con superfici e volumi spettanti;

- 5-4 Elenco dei proprietari con superfici e volumi spettanti;
- 5-5 Elenco dei lotti e fabbricati;
- 5-6 Elenco delle particelle con calcoli perequativi;
- 5-7 Elenco fabbricati con ipotesi di attribuzione volumi e superfici;
- 6-1 Piano particellare di esproprio;
- 7-1 Programmi e fasi di attuazione;
- 8-1 Schema di convenzione;
- 10-1 Verifica fascia di 150mt dal torrente gravinella con area annessa
- 10-2 Verifica fascia di 150mt dal torrente gravinella Relazione geologica;
- Stralcio NTA del PUTT/P
- Corografia dell'area interessata
- Tavole PUTT/P con individuazione dell'area d'intervento
- Documentazione fotografica
- Tav. con indicazione del vincolo ZPS-SIC
- Relazione tecnica con studio di impatto paesaggistico.

(Descrizione intervento proposto)

Il Piano di Lottizzazione di cui trattasi prevede la sistemazione urbanistica di una maglia del vigente strumento urbanistico generale tipizzata "zona C2" ed in particolare prevede la realizzazione di un insediamento residenziale e commerciale unitamente alle relative opere di urbanizzazione.

La soluzione progettuale presentata, che interessa aree individuate in catasto come riportate negli elaborati scritto-grafici del P.diL. in argomento (Fg. n° 32-38-39-57 del N.C.T.), si articola secondo i seguenti principali indici e parametri urbanistico-edilizi:

- Totale superficie comparto	mq. 51.235
- Superficie territoriale netta	mq. 32.537
- I.f.t.	mc/mq 0,66
- Volumetria di comparto	mc. 29.283
- Abitanti insediabili	n. 293
- Standard di Piano Particolareggiato	mq. 5.366
- Superficie Strade di piano e P.R.G.	mq 1.323
- Standard di P.R.G.	mq. 12.723
- Aree già edificate	mq. 5.304
- Superficie verde di rispetto	mq. 6.203
- I.f.f.	mc/mq 1,45

(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

Il P.U.T.T./P. classifica l'area interessata dall'intervento proposto in parte quale Ambito Territoriale Esteso di tipo «D» di valore "relativo" (art. 2.01 punto 1.4 delle N.T.A. del P.U.T.T./P) e in parte quale Ambito Territoriale Esteso di tipo «C» di valore "distinguibile" (art. 2.01 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P).

In particolare la classificazione «D» individua secondo il P.U.T.T./P. un «valore relativo laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuino una significatività»

Stante la classificazione «D» le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra innanzitutto la legittimità dell'iter procedurale intrapreso dal Comune di GINOSA con la richiesta di parere paesaggistico di che trattasi inoltrata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile «D» prevedono la «valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche» (art. 2.02 punto 1.4 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)
- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo «D», quale quello in specie, e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:
- Con riferimento al sistema «assetto geologico - geomorfologico ed idrogeologico» le direttive di tutela prescrivono che «va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definiti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale»; si prescrive altresì che «le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l'assetto geomorfologico d'in-

sieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree...».

- Con riferimento al sistema «copertura botanico vegetazionale e colturale» le direttive di tutela prescrivono «la tutela delle componenti del paesaggio botanico -vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico -vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono», si prescrive altresì che «tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico -vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.»
- Per quanto attiene al sistema «stratificazione storica dell'organizzazione insediativa» va perseguita «la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione /utilizzo, sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti»; si prescrive altresì che «per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione».

La classificazione «C» individua secondo il P.U.T.T./P. un «valore distinguibile laddove, sussistono condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti»

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile «C» prevedono la «salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggi-

stica» (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo «C», quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:
 - Con riferimento al sistema «assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico» le direttive di tutela prescrivono che «va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definiti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale»; si prescrive altresì che «le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree...».
 - Con riferimento al sistema «copertura botanico vegetazionale e colturale» le direttive di tutela prescrivono «la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono», si prescrive altresì che «tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.»
 - Per quanto attiene al sistema «stratificazione storica dell'organizzazione insediativa» va perseguita «la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione /utilizzo, sia la salvaguardia /ripristi-

stino del contesto in cui sono inseriti»; si prescrive altresì che «per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione».

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, ed in particolare dalla relazione paesaggistica per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico:** L'area d'intervento risulta marginalmente interessata da una componente di rilevante ruolo dell'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito territoriale di riferimento.

L'ambito di intervento è interessato dalla presenza di una emergenza morfologica ed idrogeologica, ("Torrente Gravinella") evidenziata sulla tavola tematica del P.U.T.T./P. relativa all'idrologia superficiale, e che costituisce un Ambito Territoriale Distinto (A.T.D.) come identificato e definito dall'art. 3.08 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. per il quale si applicano i regimi di tutela di cui al punto 3.08.3 dell'art. 3.08 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e le prescrizioni di base di cui al punto 3.08.4 dell'art. 3.08 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

In particolare, parte del P.P. di cui trattasi, ricade nell'area annessa al predetto corso d'acqua ovvero nella fascia di mt. 150 dal ciglio più elevato della predetta incisione carsica.

- **Sistema copertura botanico-vegetazionale e culturale e della potenzialità faunistica:** L'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale. Parte dell'area risulta classificata, sotto l'aspetto faunistico, come "C3 -zona a gestione sociale Mastroluca".

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** L'area non risulta direttamente interessata da particolari beni storico-cul-

turali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità individuate dal P.U.T.T./P. oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta del tutto privo di specifici ordinamenti vincolistici pre-vigenti all'entrata in vigore del P.U.T.T./P. (vincoli ex L. 1497/39, decreti Galasso, usi civici, vincolo idrogeologico).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Con riferimento specifico all'ambito territoriale esteso oggetto d'intervento questo risulta caratterizzato dalla presenza di un ambito territoriale distinto dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti all'art. 3.01 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ovvero dal "corso d'acqua" denominato Torrente Gravinella identificato dalla cartografia del P.U.T.T./P. ed oggetto di specifica tutela ai sensi dell'art. 3.06 e dell'art. 3.08 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Le aree che saranno direttamente interessate dall'intervento di trasformazione paesaggistica di cui trattasi non risultano direttamente interessate dalla presenza di alcun Ambito Territoriale Distinto dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti all'art. 3.01 titolo III delle NTA del PUTT/P.

Nell'area annessa al predetto "Torrente Gravinella" (fascia di mt.150) la soluzione progettuale presentata prevede la localizzazione di aree destinate a verde di rispetto, parcheggi nonché un lotto edilizio localizzato sul versante sud dell'area oggetto d'intervento.

Così come si evince dalla tav. 10-1 denominata "Verifica fascia di 150mt dal torrente gravinella con area annessa" la soluzione progettuale presentata prevede la localizzazione delle volumetrie di progetto all'esterno della fascia di mt.150 dal predetto torrente.

Alla luce di quanto in precedenza riportato non si rileva pertanto alcuna interferenza significativa della soluzione progettuale adottata con il regime di tutela e con le prescrizioni di base di cui all'art. 3.08

delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ove le prescrizioni di base risultano direttamente vincolanti e prevalenti rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigenti ed in corso di formazione in quanto costituenti il livello minimo inderogabile di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

- Dal punto di vista localizzativo la trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico, che comunque l'intervento in progetto comporta, poiché non interferisce con alcuna componente paesaggistica strutturante è da reputarsi pertanto compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'ambito territoriale esteso che sarà interessato dalla prevista trasformazione.
- Con riferimento poi alla specifica soluzione progettuale adottata si rappresenta che questa, per la sua articolazione plano-volumetrica, risulta in linea di massima idonea dal punto di vista paesaggistico-ambientale e culturale in quanto andrà ad operare una trasformazione non significativa dell'attuale assetto paesaggistico complessivo dei luoghi che si presentano attualmente già caratterizzati dalla presenza di una diffusa edificazione nonchè quasi del tutto privi di naturalità pur risultando ancora presenti, sia pure in maniera residuale, i segni tipici del paesaggio agrario.

(Conclusioni e prescrizioni)

Premesso quanto innanzi, in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole fermo restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P.

Al fine di un migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico-ambientale di riferimento si reputa comunque necessario adottare le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti.

Con riferimento al Sistema geo-morfo-idrogeologico:

- Al fine di non alterare i caratteri geomorfologico

d'insieme del contesto paesaggistico di riferimento ed in particolare il rapporto paesistico-ambientale attualmente esistente tra il corso d'acqua ("Torrente Gravinella") ed il suo intorno diretto si prescrive che tutte le volumetrie di progetto siano posizionate oltre la fascia di mt.150 dal ciglio piu' elevato del "Torrente Gravinella" ovvero al di fuori dell'area annessa al predetto corso d'acqua. Nell'area annessa potranno essere consentiti solo ed esclusivamente gli interventi di cui al punto 4.2 dell'art.3.08 delle NTA del PUTT/P.

- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare, nel contempo, l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento. In particolare dovrà essere opportunamente garantito lo scorrimento e lo smaltimento delle acque meteoriche superficiali in modo da non arrecare danno alla consistenza del suolo;
- Durante la fase dei lavori si dovrà procedere con le dovute accortezze evitando l'utilizzo sconsigliato dei mezzi di cantiere e/o la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, depositi di materiale, ecc.) esterne all'area oggetto di intervento che potrebbero provocare un'estensione degli impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente ed in particolare sull'emergenza geo-morfo-idrogeologica "Torrente Gravinella".
- Gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, siano riutilizzati in loco e, per la parte eccedente, siano allontanati e depositati a pubblica discarica.
- Dovranno essere opportunamente tutelate, nella sistemazione delle aree a verde, i lembi di terreno con presenza di roccia affiorante al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale configurazione paesaggistica dei luoghi; i tracciati viari e/o pedonali dovranno seguire il piu' possibile le pendenze naturali del terreno limitando al minimo indispensabile gli scavi ed i riporti; le pavimentazioni carrabili o pedonali interne ai lotti, i marciapiedi e i parcheggi, siano realizzati con materiale drenante (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.).

- Con riferimento alla complessiva articolazione plano-volumetrica si specifica che, in fase di progettazione esecutiva degli interventi previsti dal piano di cui trattasi, la soluzione progettuale proposta dovrà essere opportunamente migliorata mediante una piu' adeguata correlazione della stessa alle caratteristiche geomorfologiche dell'ambito territoriale oggetto d'intervento. In particolare i tracciati viari, le aree a parcheggio ed i corpi di fabbrica previsti in progetto dovranno essere posizionati in maniera pressoché parallela e non già trasversale rispetto all'andamento delle curve di livello al fine di limitare al minimo indispensabile i movimenti di terra.

Le tipologie edilizie dovranno essere maggiormente coerenti con la configurazione geomorfologica dei luoghi che, presentandosi con un andamento orografico abbastanza acclive, troverebbero, per esempio nell'utilizzo di una tipologia "a gradoni", una soluzione tipologica sicuramente piu' consona all'effettivo stato dei luoghi nonché al contesto paesaggistico di riferimento.

Con riferimento al Sistema botanico-vegetazionale:

- Le eventuali alberature di pregio presenti sull'area oggetto d'intervento siano preservate (o comunque oggetto di estirpazione e successivo reimpianto nella stessa area d'intervento) ovvero implementate mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale (vegetazione naturale potenziale del luogo); quanto sopra sia al fine di consentire lo sviluppo del patrimonio botanico -vegetazionale autoctono e della potenzialità faunistica del sito (zona a gestione sociale Mastroluca) che al fine di migliorare il microclima locale nonché mitigare, nel contempo, l'impatto soprattutto visivo delle volumetrie previste in progetto.
- In sede di progettazione esecutiva, a seguito di una ricognizione di dettaglio delle aree oggetto di intervento, siano identificati e salvaguardati i cosiddetti "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ovvero le piante isolate o a gruppi sparse, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali; i muri a secco, con le relative

siepi, delle divisioni dei campi e delle delimitazioni delle sedi stradali.

Con riferimento alle componenti storico-culturali:

- Siano opportunamente tutelati i "segni" del paesaggio agrario e delle tecniche di conduzione agricola (terrazzamenti, muri a secco ecc). In particolare i muri a secco per le sistemazioni esterne delle aree a verde e per le recinzioni siano realizzati in analogia formale e materica con il contesto paesaggistico di riferimento.
- Ai fini del miglioramento delle condizioni di sostenibilità complessiva dell'intervento in progetto in applicazione delle disposizioni della L.R. n. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" siano previsti: per la pubblica illuminazione impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili; sistemi di raccolta delle acque meteoriche ed eventuale realizzazione di reti duali; la viabilità preveda possibilmente la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con opportune schermature arbustive/arboree; nella realizzazione degli edifici sia privilegiato l'uso di materiali che consentano di recuperare le tradizioni produttive e costruttive locali; che siano riciclabili, riciclati, di recupero, di provenienza locale e contengano materie prime rinnovabili e durevoli nel tempo o materie prime riciclabili; che siano caratterizzati da ridotti valori di energia e di emissioni di gas serra inglobati; che rispettino il benessere e la salute degli abitanti.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatte salve dal presente provvedimento l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso e sulla scorta della relazione istruttoria del Servizio Assetto del Territorio qui in

toto condivisa, si propone alla Giunta di rilasciare, ai sensi e per gli effetti dell'art.5.03 delle NTA del PUTT/P, il parere paesaggistico nei termini innanzi richiamati.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E S.M.I.

“La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE al Comune di Ginosa per il «Piano Particolareggiato del comparto 22 di PRG» il parere paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art.5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa al punto “conclusioni e prescrizioni”, fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di

autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/paesaggio e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in argomento ai sensi di quanto disposto dal titolo II art.2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 novembre 2010, n. 2366

Comune di BINETTO (BA) Piano di Lottizzazione zona FTA-FTC Località Macchia del Barone. Delibera di C.C. n° 11 del 21/4/2009. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Proponente: Giannini Michele.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

“Con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio L'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del Titolo II del D.Lgs n°490/99, o compresi tra quelli sottoposti a tutela

dal P.U.T.T./P non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica.

(Iter procedurale)

Premesso quanto sopra, con nota acquisita al prot. N°6368 del Servizio Urbanistica in data 12/6/2009, il Comune di BINETTO ha trasmesso la documentazione scritto-grafica relativa al P. di L. della zona FTA-FTC al fine di acquisire, in merito a detto progetto, il parere di cui all'art.5.03 delle N.T.A. del PUTT/P.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturali i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

INTERVENTO: Piano di Lottizzazione zona FTA-FTC Località Macchia del Barone

Proponente: Giannini Michele

La documentazione risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica illustrativa;
- Allegati (stralcio NTA del PRG e visure catastali);
- Schema di convenzione urbanistica;
- Relazione geologica;

- Relazione Paesaggistica;
- Rilievo fotografico;
- Analisi;
- Progetto;
- Progetto:tipologie edilizie.

Con nota del 18/12/2009, di cui al prot. n.307 del 11/1/2010, la ditta interessata trasmetteva al Servizio Urbanistica, ad integrazione degli elaborati scritto-grafici già trasmessi, la seguente documentazione integrativa:

- Tavole grafiche;
- Relazione paesaggistica.

(Descrizione intervento proposto)

Entrando nel merito della proposta progettuale presentata si evidenzia che il Piano di Lottizzazione di cui trattasi prevede la sistemazione urbanistica di una maglia del vigente strumento urbanistico generale tipizzata quale "zona per attrezzature turistiche" - FTA Alberghi -FTC Camping "ed in particolare prevede la realizzazione di un insediamento turistico unitamente alle relative opere di urbanizzazione. Il Piano prevede la realizzazione di attrezzature turistiche che andranno anche ad implementare le strutture di una esistente azienda agriturismo.

La soluzione progettuale presentata, che interessa aree individuate in catasto come riportate negli elaborati scritto-grafici del P.diL. in argomento (foglio di mappa nr.14, particelle nn.ri 27,30,31,32,109,124,170,203 foglio di mappa n° 12 ptc n.80), si articola secondo i seguenti principali indici e parametri urbanistico-edilizi:

- Verde attrezzato	mq. 7.072,00
- Centro benessere	mc 1868,75
- Edificio direzionale	mc. 1820,00
- Centro meeting	mc. 3250,00
- alloggi	mc 3461,25
- superficie a verde	mq.27353,00
- attrezzature sportive	mq 4171,00
- spogliatoio	mc 273,00
- area pertinenziale	mq 4515,00
- area asservita all'azienda agricola	mq. 16600,00
- serre su area asservita all'azienda agricola	mq. 5250,00
- Superficie da progetto:	mq 3284,00
- Cubatura da progetto	mc 10673
- viabilità perimetrale	mq 4307,00

- standards urbanistici mq. 3785,00

(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

Il P.U.T.T./P classifica l'area interessata dall'intervento proposto, in parte quale Ambito Territoriale Esteso di tipo «C» di valore distinguibile (art.2.01 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P) ed in parte quale Ambito Territoriale Esteso di tipo «E» di valore normale (art.2.01 punto 1.5 delle N.T.A. del P.U.T.T./P) dove non è invece direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico.

In particolare la classificazione «C» individua secondo il P.U.T.T./P. un «valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti»

Stante la classificazione «C» le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art.2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra innanzitutto la legittimità dell'iter procedurale intrapreso dal Comune con la richiesta di parere paesaggistico inoltrata ai sensi e per effetto delle disposizioni di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile «C» prevedono la «salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. (art.2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art.3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo «C», quale quello in specie, e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema «assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico» le direttive di tutela prescrivono che «va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definiti gli A.T.D. di cui all'art.3.02) di riconosciuto valore scien-

tifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale»; si prescrive altresì che «le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità»

- Con riferimento al sistema «copertura botanico vegetazione e culturale» le direttive di tutela prescrivono «la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono», si prescrive altresì che «tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo»

- Con riferimento al sistema «stratificazione storica dell'organizzazione insediativa» va perseguita «la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione /utilizzo, sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti»; si prescrive altresì che «negli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile (C dell'art. 2.01) e di valore relativo (D), in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione»

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il ter-

ritorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico:** L'area d'intervento non risulta interessata direttamente da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo nell'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento. L'area non è interessata infatti dalla presenza di versanti, cigli di scarpata, crinali, lame, gravine ecc. ovvero da elementi caratterizzanti il territorio dal punto di vista geomorfoidrogeologico.
- **Sistema copertura botanico-vegetazionale culturale e della potenzialità faunistica:** L'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di specie di interesse botanico - vegetazionale. Si rileva comunque, sul versante est, all'esterno dell'area oggetto di intervento, la presenza di una compagine boschiva che rappresenta un Ambito Territoriale Distinto soggetto a specifica tutela ai sensi dell'art.3.10 delle NTA del PUTT/P.
- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** L'area non risulta direttamente interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico.

La documentazione presentata evidenzia che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta del tutto privo di specifici ed ulteriori ordinamenti vincolistici vigenti (vincoli ex L.1497/39, decreti Galasso, Usi civici, vincolo idrogeologico).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Dalla documentazione fotografica trasmessa si evince che l'ambito esteso di riferimento risulta caratterizzato dalla presenza di una diffusa edificazione ovvero si presenta alquanto antropizzato ed urbanizzato. L'ambito oggetto d'intervento è caratterizzato da un paesaggio di tipo culturale ovvero non possiede un elevato grado di naturalità anche se

presenta al suo interno alcune peculiarità paesaggistiche del sistema botanico-vegetazionale soggette a specifica tutela da parte del P.U.T.T./P. (area boscata "macchia del Barone")

Con riferimento, invece, alla specifica area oggetto d'intervento questa non risulta interessata direttamente dalla presenza di alcun ambito territoriale distinto dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti all'art.3.04 titolo II delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Per quanto attiene alla possibile interferenza dell'intervento in progetto con l'area annessa alla predetta compagine boschiva dalla documentazione scritto-grafica prodotta si evince che la soluzione progettuale prevede la localizzazione delle volumetrie in progetto all'esterno dell'area annessa alla predetta compagine boschiva ovvero oltre la fascia di mt.100 dal limite dell'area boscata. All'interno dell'area annessa la soluzione progettuale presentata prevede invece la localizzazione di un'area a parcheggio, di tre campi da gioco, nonché aree a verde attrezzato.

Si evidenzia che le caratteristiche tipologiche delle opere ricadenti all'interno dell'area annessa alla predetta compagine boschiva risultano coerenti con le disposizioni di tutela del PUTT/P (art.3.10 punto 4.2 lett. d).

Ciò stante l'intervento proposto non configura pertanto alcuna deroga alle prescrizioni di base che, secondo le N.T.A. del P.U.T.T./P., rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art.1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La documentazione presentata evidenzia, in sintesi, che l'area interessata direttamente dall'intervento (sotto il profilo dei sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico"; "copertura botanico -vegetazionale, culturale e della potenzialità faunistica"; "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa") appare del tutto priva di peculiarità paesaggistiche da tutelare; pertanto l'intervento in progetto comporta una trasformazione fisica ed un diverso uso del territorio comunque ancora compatibile con la salvaguardia e la valorizzazione delle peculiarità paesistiche presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento e non già

all'interno della specifica area oggetto di trasformazione.

- Premesso quanto sopra si ritiene pertanto che l'intervento in parola, con riferimento alla sua localizzazione, non interferisce con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché rispetta le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T. per gli elementi paesaggistici strutturanti l'ambito territoriale interessato dalle opere.

La trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico, che comunque l'intervento in progetto comporta, poiché non interferisce con alcuna componente strutturante l'attuale assetto paesaggistico è da reputarsi pertanto compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'ambito territoriale esteso che sarà interessato dalla prevista trasformazione.

- Con riferimento poi alla specifica soluzione progettuale adottata si rappresenta che questa, per la sua articolazione plano-volumetrica, risulta in linea di massima idonea dal punto di vista paesaggistico-ambientale e culturale in quanto andrà ad operare una trasformazione non significativa dell'attuale assetto paesaggistico complessivo dei luoghi che si presentano attualmente già caratterizzati da una diffusa edificazione e quasi del tutto privi di naturalità anche se risultano ancora presenti, sia pure in maniera residuale, i segni tipici del paesaggio semi-naturale (area boscata)

(Conclusioni e prescrizioni)

Premesso quanto innanzi, in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole fermo restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P.

Al fine di tutelare i segni tipici del paesaggio agrario comunque ancora presenti sull'area oggetto di intervento, nonché al fine di mitigare l'impatto delle opere a farsi si reputa necessario adottare le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad un migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico-ambientale di riferimento.

- Tutte le volumetrie previste in progetto siano localizzate all'esterno dell'area annessa alla compagine boschiva esistente ovvero oltre la fascia di mt. 100 dal limite dell'area a boscomacchia;
- La realizzazione di tutte le superfici esterne pavimentate, con riferimento soprattutto a quelle ricadenti all'interno dell'area annessa alla compagine boschiva (parcheggio privato, campi sportivi, viaretti all'interno dell'area destinata a verde attrezzato) siano realizzati con pavimentazione in materiale drenante al fine di non comportare la completa impermeabilizzazione dei suoli;
- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.
In particolare, al fine di non creare impatti indiretti sul regime di ruscellamento delle acque meteoriche superficiali, le sistemazioni esterne dell'area d'intervento dovranno essere realizzate in maniera congruente con i caratteri morfologici originari anche al fine di preservare l'importante funzione idraulica attualmente svolta dall'incisione carsica presente sul versante est all'esterno dell'area oggetto di intervento.
- Gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, siano riutilizzati in loco e, per la parte eccedente, siano allontanati e depositati a pubblica discarica.
- Dovranno essere opportunamente tutelate, nella sistemazione delle aree a verde, i lembi di terreno con presenza di roccia affiorante al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale configurazione paesaggistica dei luoghi; i tracciati viari e/o pedonali dovranno seguire il più possibile le pendenze naturali del terreno limitando al minimo indispensabile gli scavi ed i riporti; le pavimentazioni carrabili o pedonali interne ai lotti, i marciapiedi e i parcheggi, siano realizzati con materiale drenante (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.).
- Le eventuali alberature di pregio presenti sull'area oggetto d'intervento siano preservate (o comunque oggetto di estirpazione e successivo reimpianto nella stessa area d'intervento) ovvero implementate mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale (vege-

tazione naturale potenziale) sia al fine di consentire lo sviluppo del patrimonio botanico -vegetazionale autoctono e della relativa potenzialità faunistica del sito che al fine di migliorare il microclima locale oltre che mitigare, nel contempo, l'impatto soprattutto visivo delle volumetrie in progetto.

- In sede di progettazione esecutiva, a seguito di una ricognizione di dettaglio siano identificati e salvaguardati i "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.
- Per le sistemazioni esterne delle aree a verde e per le recinzioni sia utilizzata la pietra locale in analogia formale e materica con il contesto paesaggistico di riferimento.
- Si prescrive che il previsto impianto fotovoltaico non sia realizzato a terra bensì integrato con le previste serre e con le altre strutture edilizie di progetto ed esistenti.
- Ai fini del miglioramento delle condizioni di sostenibilità complessiva dell'intervento in progetto in applicazione delle disposizioni della L.R. n. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" siano previsti: per la pubblica illuminazione impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili; sistemi di raccolta delle acque meteoriche ed eventuale realizzazione di reti duali; la viabilità preveda possibilmente la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con opportune schermature arbustive/arboree; nella realizzazione degli edifici sia privilegiato l'uso di materiali che consentano di recuperare le tradizioni produttive e costruttive locali; che siano riciclabili, riciclati, di recupero, di provenienza locale e contengano materie prime rinnovabili e durevoli nel tempo o materie prime riciclabili; che siano caratterizzati da ridotti valori di energia e di emissioni di gas serra inglobati; rispettino il benessere e la salute degli abitanti.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico -

edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rinvenienti dalle vigenti disposizioni in materia sanitaria e/o di tutela ambientale, nonché gli adempimenti di competenza comunale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE al Sig. Giannini Michele per il «Piano di Lottizzazione zona FTA-FTC Località Macchia del Barone» ricadente nel territorio del

Comune di BINETTO, il parere paesaggistico, di cui all'art.5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa al punto "conclusioni e prescrizioni" fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/paesaggio e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in argomento ai sensi di quanto disposto dal titolo II art.2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 novembre 2010, n. 2367

Comune di SANT'AGATA DI PUGLIA. Variante al P.R.G. per la zona PIP. Delibera di C.C. n. 20 del 19/07/2007 e Delibera di Giunta Regionale n. 1072 del 29/04/2010. Approvazione definitiva.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Sant'Agata di Puglia (FG), dotato di PRG vigente, con Delibera di C.C. n. 20 del 19/07/2007 ha adottato una variante al PRG finalizzata al Piano per Insediamenti Produttivi.

Con nota prot. n. 9366 del 12/11/2007 acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica Regionale al n° 9749 del 06/12/2007 e nota prot.10428 del 12/11/2008 acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica Regionale al n° 10308 del 20/11/2008, il Comune di Sant'Agata di Puglia ha inviato copia della documentazione relativa alla variante al PRG per la zona PIP.

Gli atti trasmessi sono i seguenti:

1. Delibera di C.C. n. 20 del 19/07/2007 avente ad oggetto "Variante al PRG - Adozione piano per gli insediamenti produttivi LR n.56/80";
2. Elaborati progettuali:
 - Tav. A01 Inquadramento Generale del piano
 - Tav. A02 vincoli ambientali ed urbanistici
 - Tav. A03 Rapporto con la strumentazione urbanistica vigente
 - Tav. A04 accessibilità
 - Tav. A05 stato giuridico dei luoghi
 - Tav. A06 geologia e geomorfologia
 - Tav. P0A relazione tecnica
 - Tav. P0B norme tecniche di attuazione
 - Tav. P0C relazione geologica
 - Tav. P0D piano particellare di esproprio
 - Tav. P0E Regolamento per l'assegnazione dei suoli
 - Tav. P0F relazione finanziaria
 - Tav. P01 Area di intervento e fasi attuative
 - Tav. P02 zonizzazione di piano
 - Tav. P03 piano particellare di esproprio-planimetrie
 - Tav. P04 viabilità
 - Tav. P05 reti tecnologiche
 - Tav. P06 profili plano-altimetrici
 - Tav. P07 sezioni tipologiche
 - Tav. P08 planovolumetrico
 - Tav. P09 lotti edificabili
3. Copia attestazione avviso di deposito all'Albo Pretorio;
4. Copia Parere dell'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Foggia.

Con tale variante il Comune di Sant'Agata di Puglia ha inteso individuare una zona omogenea da destinare ad attività di tipo industriale, artigianale, di deposito, ecc. (indicata con la sigla "D4") in sostituzione di aree non più utilizzabili in quanto in contrasto con le direttive di tutela paesaggistica nel frattempo intervenute (PUTT/P).

Il Comitato Urbanistico Regionale, facendo propri gli esiti istruttori e le motivazioni di cui alla relazione del Servizio Urbanistica n.06 del 16/02/2010, giusto parere n. 2/2010 del 04/03/2010 si è espresso favorevolmente con talune puntualizzazioni.

La Giunta Regionale con Delibera n.1072 del 26/04/2010 avente ad oggetto "Comune di Santa-gata di Puglia. Delibera di C.C. n.20 del 19/07/2007. VARIANTE al PRG per la zona PIP. Approvazione", ha approvato -ai sensi dell'art.16 della L.R. n.56/80 -la variante al P.R.G. per la zona PIP, adottata dal Comune di Sant'Agata di Puglia (FG) con Delibera di C.C. n. 20 del 19/07/2007, nei termini del parere del C.U.R. n. 2/2010 richiedendo all'Amministrazione Comunale apposito atto di adeguamento e/o controdeduzioni.

Il Comune di Sant'Agata di Puglia (FG) con Delibera di C.C. n. 12 del 15/06/2010 avente ad oggetto "Variante al PRG per la zona PIP - Determinazioni in merito alle prescrizioni e modifiche ai sensi dell'art.16, comma 11 della L.R. 56/80", ha recepito le prescrizioni e le modifiche introdotte dalla Giunta Regionale e con nota prot. n.6088 del 27/07/2010, acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica Regionale al n° 12039 del 03/08/2010, ha trasmesso i seguenti atti:

- copia conforme della Delibera di C.C. n.12 del 15/06/2010
- Elaborati progettuali:
 - Tav. A01 Inquadramento Generale del piano
 - Tav. A02 vincoli ambientali ed urbanistici
 - Tav. A03 Rapporto con la strumentazione urbanistica vigente
 - Tav. A04 accessibilità
 - Tav. A05 stato giuridico dei luoghi
 - Tav. A06 geologia e geomorfologia
 - Tav. POA relazione tecnica
 - Tav. POB norme tecniche di attuazione
 - Tav. POE Regolamento per l'assegnazione dei suoli
 - Tav. POF relazione finanziaria
 - Tav. P01 Area di intervento e fasi attuative
 - Tav. P02 zonizzazione di piano
 - Tav. P03 piano particellare di esproprio-planimetrie
 - Tav. P04 viabilità
 - Tav. P05 reti tecnologiche
 - Tav. P06 profili plano-altimetrici
 - Tav. P07 sezioni tipologiche
 - Tav. P08 planovolumetrico
 - Tav. P09 lotti edificabili

Pertanto gli elaborati progettuali utili alla indivi-

duazione definitiva dei contenuti della variante sono quelli acquisiti al protocollo del Servizio Urbanistica n.12039 del 3/08/2010 oltre ai seguenti elaborati:

- Tav. POC relazione geologica (prot. n. 9749 del 06/12/2007);
- Tav. POD piano particellare di esproprio (prot. n. 9749 del 06/12/2007);

il tutto con la specificazione che il piano particellare di esproprio è da intendersi riferito solo al comparto A.

Sulla scorta di quanto innanzi rappresentato, nell'evidenziare che il Comune di Sant'Agata di Puglia con la Del. di C.C. n. 12 del 15/06/2010 si è in effetti determinato per l'adeguamento alle prescrizioni di cui alla D.G.R. n.1072 del 26/04/2010 inerenti la variante adottata con la Del di C.C. n. 20 del 19/07/2007, si propone alla Giunta l'approvazione in via definitiva della variante al P.R.G. proposta dallo stesso Comune di Sant'Agata di Puglia.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 -comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001 e successive modifiche ed integrazioni:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che dispesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale. ""

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dal Dirigente dell'Ufficio 2° e del Dirigente del Servizio Urbanistica;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;
- **DI APPROVARE DEFINITIVAMENTE**, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, la Variante al PRG del Comune di Sant'Agata di Puglia di cui alla Del. di C.C. n. 20 del 19.07.2007 così come adeguata, giusta Delibera di C.C. n. 12 del 15/06/2010, alle prescrizioni di cui alla D.G.R. 1072 del 26/04/2010;
- **DI DEMANDARE** al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Sant'Agata di Puglia, per gli ulteriori adempimenti di competenza;
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale (a cura del SUR).

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 novembre 2010, n. 2368

MANFREDONIA (FG) - Variante al P.R.G. per eliminazione fasce di rispetto strade (Tav. 20 PRG).

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio 2° e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Manfredonia (FG), dotato di PRG approvato con Deliberazione di G.R. n. 3764 dell'8 agosto 1996 e n. 8 del 22 gennaio 1998 con Delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 04.05.2009 ha adottato, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, la variante al P.R.G. inerente le fasce

di rispetto stradale connesse a taluni ambiti territoriali.

La documentazione scritto-grafica pervenuta risulta essere la seguente:

- 1) Tav. RT, Relazione tecnica;
- 2) Tav. NTAA, Norme di Attuazione approvate;
- 3) Tav. NTAV, Norme di Attuazione in variante;
- 4) Tav. 20 -viabilità esistente;
- 5) Tav. 20V -viabilità in variante;

La deliberazione di C.C. è stata sottoposta alla procedura di pubblicazione, così come previsto dall'art. 16 della L.R. n. 56/80 e non è stata oggetto di alcuna osservazione e/o opposizione, entro i 30 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito.

Successivamente, così come rappresentato dal Comune di Manfredonia, in data 19.09.2009 è stata presentata una osservazione fuori termine da parte del Presidente del Consorzio CA9 finalizzata alla indicazione di una diversa profondità della fascia di rispetto per la strada di PRG indicata con la sigla "S5".

Con Deliberazione di C.C. n. 94 del 26.10.2009 il Comune di Manfredonia in sede di esame delle osservazioni ha accolto la unica osservazione fuori termine acquisita.

La variante comporta la eliminazione delle fasce di rispetto stradali per tutta la viabilità di nuova previsione del PRG indicata con la sigla "CL"- "viabilità secondaria" avente uno spessore diversamente indicato secondo le singole previsioni pari sia a m. 20,00 che a m. 30,00, ovvero prospetta per dette strade, indicate come "viabilità di comparto", una fascia di rispetto pari a zero metri.

La Variante di che trattasi è stata oggetto di apposita relazione istruttoria n. 11 del 05/05/2010 da parte del S.U.R. che così si è espresso:

“Nel merito della proposta di variante si rileva che essa riguarda un vasto ambito territoriale interessato da previsioni di nuova espansione urbana indicate come "Insule CA e CB"; inoltre la stessa comporta la formazione di un ambito urbano di nuova previsione con le medesime caratteristiche delle aree già urbanizzate, che non garantiscono quelle qualità insediative proprie dei nuovi insediamenti nonché comporta un minore grado di sicurezza della viabilità.

Ciò posto, si ritiene di precisare che:

- il regolamento attuativo del nuovo codice della strada disciplina esclusivamente le fasce di rispetto per le strade extraurbane, ovvero la disciplina che regola le fasce di rispetto stradale all'interno del centro abitato (ancorché relativa anche alle aree edificabili) sono demandate propriamente alla normativa tecnica di attuazione del P.R.G.;
- considerato che le N.T.A. vigenti del P.R.G. di Manfredonia prevedono per le "Insule CA e CB" fasce di rispetto stradali di considerevole profondità con conseguente addensamento dei volumi previsti, si ritiene di condividere parzialmente la proposta di variante, ovvero si ritiene, al fine di garantire il mantenimento di qualità insediative proprie dei nuovi insediamenti, di prescrivere che le fasce di rispetto stradale prospicienti le aree edificabili ("Insule CA e CB"), abbiano una profondità pari ad almeno m. 10,00 con conseguente ampliamento delle superfici utili alla edificazione ovvero alla possibile diminuzione delle altezze effettive e che per parti di viabilità prospicienti le aree non interessate da espansione urbana siano mantenute le originarie previsioni di P.R.G.

Per quanto attiene alla unica osservazione fuori termine, esaminata dal Consiglio Comunale di Manfredonia, la stessa consiste nella indicazione per la viabilità indicata con la sigla "S5" di pervenire alla riduzione della fascia di rispetto da m. 30,00 a m. 20,00.

Nel merito della stessa si ritiene di poter condividere quanto operato dallo stesso con la precisazione che la nuova profondità della fascia di rispetto stradale sia relativa alle sole porzioni prospicienti le aree edificabili.""

Successivamente gli atti sono stati sottoposti all'esame del Comitato Urbanistico Regionale che con proprio parere n. 12 del 25/06/2010 si è espresso nei seguenti termini:

“”ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO

ai sensi dell'art.16 della LR n.56/1980, facendo propria la relazione SUR n.11 in data 05/05/2010 (allegata), e le prescrizioni e puntualizzazioni riportate nella stessa relazione.”"

Sulla scorta di quanto innanzi rappresentato, si propone alla Giunta l'approvazione della variante al P.R.G. del Comune di Manfredonia, di cui alla del. di C.C. n. 29 del 04.05.2009, con l'introduzione negli atti delle modifiche apportate.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° lett. d) della l.r.7/97.

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n. 28/01

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dal Dirigente dell'Ufficio 2° e del Dirigente del Servizio Urbanistica;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

- **DI APPROVARE**, di conseguenza, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/1980 e per le motivazioni di cui alla relazione nelle premesse, la Variante al Piano Regolatore Generale inerente le fasce di rispetto stradale del Comune di Manfredonia adottata con deliberazione di C.C. n.29 del 04/05/2009, in conformità alle risultanze e alle prescrizioni di cui alla Relazione-parere del

Comitato Urbanistico Regionale qui in toto condivisa e parte integrante del presente provvedimento;

- **DI RICHIEDERE**, in esito alle modifiche introdotte apposito provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni da parte del Consiglio Comunale di Manfredonia e ciò ai sensi dell'art.16, comma 11, della L.R. n.56/80;

- **DI DEMANDARE** al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Manfredonia, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



R E G I O N E P U G L I A
ASSESSORATO ASSETTO DEL TERRITORIO
Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana
Comitato Urbanistico Regionale

SEGRETERIA (c/o Servizio Urbanistica): Via Magnolie n.6/8, Z.I. 70026 MODUGNO (BA) - tel/fax 0805407897 - e.moretti@regione.puglia.it

ADUNANZA DEL 25/06/2010

COMPONENTI N.21

PRESENTI N.18

PARERE N.12/2010

oggetto: **MANFREDONIA (FG)** – Variante al PRG per eliminazione fasce di rispetto strade (Tav. 20 PRG).

IL COMITATO

VISTI gli atti tecnici ed amministrativi della Variante al PRG in epigrafe, inviati per il parere di cui all'art.16 della LR 31/05/80 n.56;

VISTA la relazione istruttoria del SUR n.11 del 05/05/2010 (allegata);

UDITO il relatore, Ing. Angelo Domenico PERRINI;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO

ai sensi dell'art.16 della LR n.56/1980, facendo propria in toto la relazione SUR n.11 in data 05/05/2010 (allegata) e le prescrizioni e puntualizzazioni riportate nella stessa relazione.

IL SEGRETARIO
(Geom. Emanuele MORETTI)

IL RELATORE
(Ing. Angelo Domenico PERRINI)

IL PRESIDENTE - ASSESSORE

(Prof. Angela BARBANENTE)

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITA' URBANA

Servizio Urbanistica

UFFICIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

N. 11 del 5 MAG. 2010

Oggetto: Comune di Manfredonia. (FG). – Art. 16 L.R. 56/80- VARIANTE Tav 20 del P.R.G. vigente– Eliminazione delle fasce di rispetto strade di P.R.G. Delibera di C.C. n. 29 del 04.05.2009.

Il Comune di Manfredonia (FG), dotato di PRG approvato dalla Regione Puglia, con Deliberazione di G.R. n. 3764 dell'8 agosto 1996 e n. 8 del 22 gennaio 1998, è anche dotato di P.P.A. redatto ai sensi della L.R. 12.02.1979 n. 6, con Delibera di C.C. n. 27 del 25.02.2000.

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 04.05.2009, il Comune di Manfredonia ha adottato, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, variante al P.R.G. inerenti le fasce di rispetto stradale connesse a taluni ambiti territoriali..

La documentazione scritto-grafica pervenuta, risulta essere la seguente:

- 1) Tav. RT, Relazione tecnica;
- 2) Tav. NTAa, Norme di Attuazione approvate;
- 3) Tav. NTAv, Norme di Attuazione in variante;
- 4) Tav. 20 - viabilità esistente;
- 5) Tav. 20V - viabilità in variante;

La deliberazione di C.C., in uno agli elaborati di variante è stata sottoposta alla procedura di pubblicazione, così come previsto dall'art. 16 della L.R. n. 56/80 e, giusta certificazione in atti, non è stata oggetto di alcuna osservazione e/o opposizione, entro i 30 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito.

Successivamente, così come rappresentato dal Comune di Manfredonia, in data 19.09.2009 è stata presentata una osservazione fuori termine da parte del Presidente del Consorzio CA9, Augello Matteo, finalizzata alla indicazione di una diversa profondità della fascia di rispetto stradale della strada di PRG indicata con la sigla "S5".

Con Deliberazione di C.C. n. 94 del 26.10.2009 il Comune di Manfredonia in sede di esame delle osservazioni, sulla base del parere del competente ufficio comunale, ha accolto la unica osservazione fuori termine acquisita.

La variante, così come proposta, comporta la eliminazione delle fasce di rispetto stradali per tutta la viabilità di nuova previsione del PRG indicate con la sigla "CL"- "viabilità secondaria" aventi uno spessore diversamente indicato secondo le singole previsioni pari sia a m. 20,00 che a m. 30,00, ovvero comporta per dette strade, indicate come "viabilità di comparto", una fascia di rispetto pari a zero metri.

Nel merito della proposta di variante, lo scrivente Ufficio, sulla base di quanto contenuto nella documentazione tecnico-grafica, rileva che la stessa riguarda un vasto ambito territoriale interessato da previsioni di nuova espansione urbana indicate come "Insule CA e CB".

La variante comporta la formazione di un ambito urbano di nuova previsione con le medesime caratteristiche delle aree già urbanizzate, che non garantiscono quelle qualità insediative proprie dei nuovi insediamenti nonché comporta un minore grado di sicurezza della viabilità.

Ciò posto, fermo restando che il regolamento attuativo del nuovo codice della strada disciplina esclusivamente le fasce di rispetto per le strade extraurbane ovvero fermo restando che la disciplina che regola le fasce di rispetto stradale all'interno del centro abitato (ancorché relativa anche alle aree edificabili) sono demandate propriamente alla normativa tecnica di attuazione del P.R.G.;

considerato che le N.T.A. vigenti del P.R.G. di Manfredonia prevedono per le "Insule CA e CB" fasce di rispetto stradali di considerevole profondità con conseguente addensamento dei volumi previsti, si ritiene di condividere parzialmente la proposta di variante, ovvero si ritiene, al fine di garantire il mantenimento di qualità insediative proprie dei nuovi insediamenti, di prescrivere che le fasce di rispetto stradale prospicienti le aree edificabili ("Insule CA e CB"), abbiano una profondità pari ad almeno m. 10,00 con conseguente ampliamento delle superfici utili alla edificazione ovvero alla possibile diminuzione delle altezze effettive e che per parti di viabilità prospicienti le aree non interessate da espansione urbana siano mantenute le originarie previsioni di P.R.G.

Osservazione fuori termine

Per quanto riguarda la unica osservazione esaminata dal Consiglio Comunale di Manfredonia, la stessa consiste nella indicazione per la viabilità indicata con la sigla "S5" di pervenire alla riduzione della fascia di rispetto da m. 30,00 a m. 20,00.

Nel merito della stessa si ritiene di poter condividere quanto operato dallo stesso con la precisazione che la nuova profondità della fascia di rispetto stradale sia relativa alle sole porzioni prospicienti le aree edificabili.

Quanto innanzi si trasmette al CUR per le valutazioni di competenza.

**Il Dirigente Ufficio II°
(arch. Fernando di Trani)**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 novembre 2010, n. 2369

Approvazione in via provvisoria del Piano Regolatore per l'installazione di Impianti Eolici (P.R.I.E.) della Comunità Montana della Murgia Tarantina.

L'Assessore regionale alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

premessi che

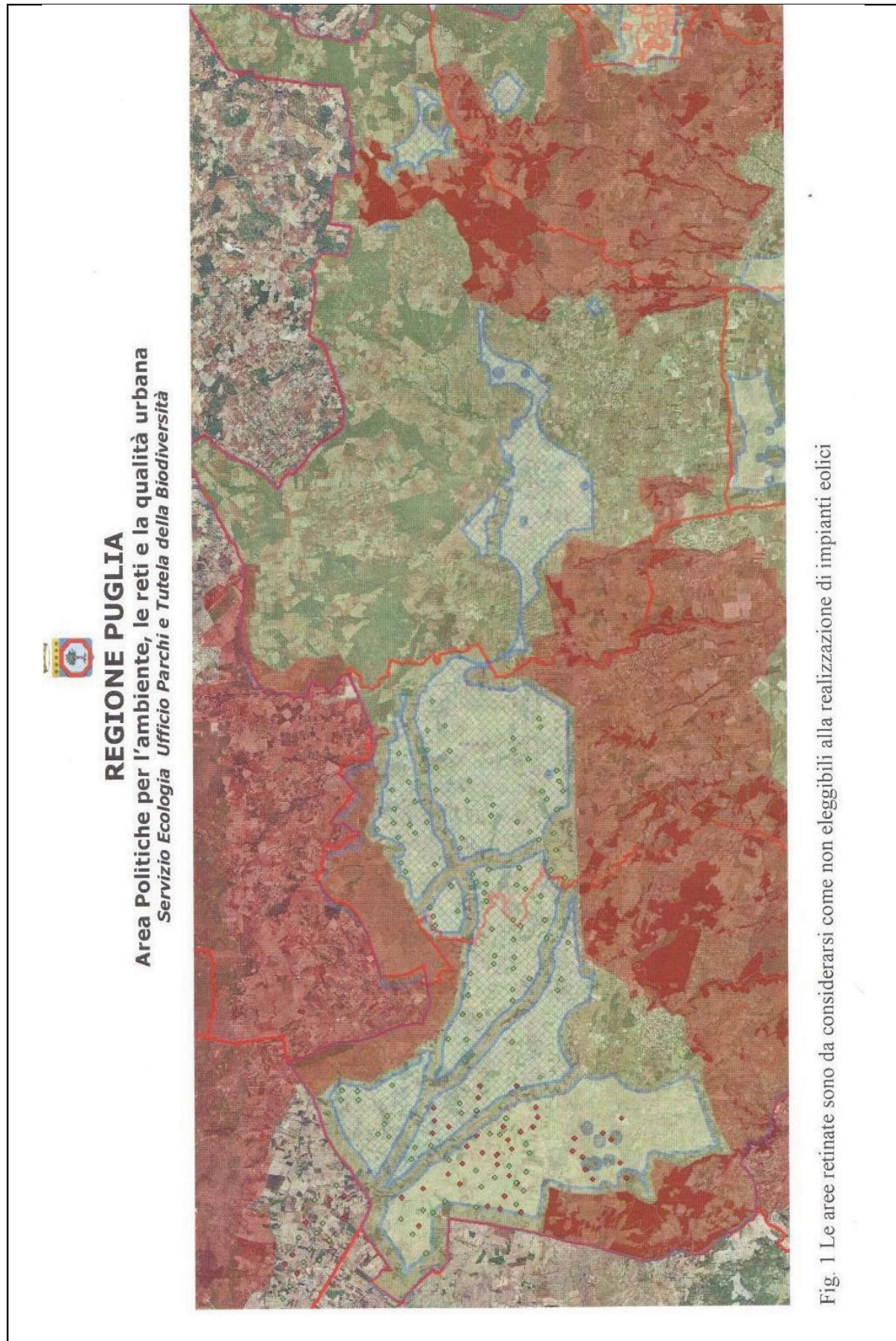
- come previsto dall'art. 5 del Regolamento regionale 4 ottobre 2006 n. 16, la Giunta della Comunità Montana della Murgia Tarantina, con Delibera n. 31 del 23.05.2008, prendeva atto del Piano Regolatore per l'installazione di Impianti Eolici (P.R.I.E.) intercomunale relativo ai comuni del proprio territorio montano (Castellaneta, Crispiano, Laterza, Massafra, Mottola, Palagianello, Palagiano);
- il P.R.I.E. e i relativi elaborati venivano depositati per 15 (quindici) giorni consecutivi, presso la segreteria della Comunità Montana per permettere al pubblico la libera visione;
- durante il periodo del deposito, del quale veniva dato avviso sull'Albo della Comunità Montana, sugli Albi Pretori dei Comuni di Castellaneta, Crispiano, Laterza, Massafra, Mottola, Palagianello, Palagiano e su due quotidiani a diffusione provinciale, non pervenivano osservazioni, come da attestazione del Responsabile Unico del Procedimento;
- con nota prot. n. 1536 del 18.08.2008, acquisita dal Settore Ecologia (attualmente denominato Servizio Ecologia) dell'Assessorato regionale all'Ecologia (attualmente Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente) al prot. n. 11906 del 29.08.2008, il Presidente della Comunità Montana della Murgia Tarantina convocava, ai sensi della L. 241/1990, per il giorno 18.09.2008, la Conferenza di Servizi di cui all'art.5, co. 4, del R.R. n. 16/06, invitando gli enti territorialmente competenti;
- con nota prot. n. 13457 del 25.09.2008, il Settore Ecologia comunicava alla Comunità Montana della Murgia Tarantina l'obbligo allo svolgimento della procedura di VAS per il P.R.I.E. in quanto piano nel settore energetico; nella stessa nota precisava che tale obbligo decorre per i piani e i programmi avviati successivamente al 31 luglio 2007, data dell'entrata in vigore della Parte Seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 1905 del 21.10.2008, acquisita al prot. Uff. n. 16085 del 14.11.2008, la Comunità Montana della Murgia Tarantina forniva precisazioni in merito alla non obbligatorietà della Valutazione Ambientale Strategica per il P.R.I.E.; con la stessa nota si allegavano le delibere di Giunta di approvazione del protocollo d'intesa per la redazione del P.R.I.E. (n.18 del 13.10.2006), di presa d'atto del bando per l'affidamento dell'incarico (n.11 del 02.03.2007), di conferimento dell'incarico per la redazione del P.R.I.E. (n.20 del 18.05.2007);
- con nota prot. n. 15344 del 03.11.2008 il Servizio Ecologia, in occasione della Conferenza di Servizi, inviava alcune considerazioni e precisazioni in merito al P.R.I.E. in oggetto;
- con nota prot. n. 2061 del 13.11.2008, acquisita al prot. Uff. n. 16644 del 24.11.2008, il Presidente della Comunità Montana della Murgia Tarantina convocava, ai sensi della L. 241/1990, per il giorno 28.11.2008, la seconda seduta della Conferenza di Servizi di cui all'art.5, co. 4, del R.R. n. 16/06, invitando gli enti territorialmente competenti;
- mezzo telegramma del 08.01.2009, acquisito al prot. Uff. n. 664 del 20.01.2009, il Responsabile del Procedimento comunicava l'avvenuta adozione del P.R.I.E. con delibera di Giunta n.2 del 05.01.2009;
- con nota prot. n. 120 del 23.01.2009, acquisita al prot. Uff. n. 1010 del 26.01.2009, la Comunità Montana della Murgia Tarantina trasmetteva il P.R.I.E. all'Autorità competente alla sua approvazione (Assessorato regionale all'Ecologia); il P.R.I.E. così trasmesso risultava costituito dai seguenti elaborati:
 - RELAZIONE TECNICA
 - Allegato - Criteri e indirizzi progettuali per le aree a idoneità condizionata

- 0. INQUADRAMENTO TERRITORIALE (RAPP. 1:100.000)
- 1. INQUADRAMENTO RELATIVO AL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA (rapp. 1:50.000)
 - 1.1. Carta di ricognizione del sistema territoriale
 - 1.1.1. Carta geologica
- 1. INQUADRAMENTO RELATIVO AL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA (rapp. 1:50.000)
 - 1.1. Carta di ricognizione del sistema territoriale
 - 1.1.2. Carta geomorfologica
- 1. INQUADRAMENTO RELATIVO AL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA (rapp. 1:50.000)
 - 1.1. Carta di ricognizione del sistema territoriale
 - 1.1.2.a. Carta delle pendenze
- 1. INQUADRAMENTO RELATIVO AL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA (rapp. 1:50.000)
 - 1.1. Carta di ricognizione del sistema territoriale
 - 1.1.3. Carta delle aree a valenza naturalistica
- 1. INQUADRAMENTO RELATIVO AL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA (rapp. 1:50.000)
 - 1.1. Carta di ricognizione del sistema territoriale
 - 1.1.4. Carta del valore avifaunistico degli habitat naturali e seminaturali
- 1. INQUADRAMENTO RELATIVO AL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA (rapp. 1:50.000)
 - 1.1. Carta di ricognizione del sistema territoriale
 - 1.1.5. Carta degli ambiti di pregio per l'avifauna
- 1. INQUADRAMENTO RELATIVO AL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA (rapp. 1:50.000)
 - 1.1. Carta di ricognizione del sistema territoriale
 - 1.1.6. Carta dell'uso del suolo
- 1. INQUADRAMENTO RELATIVO AL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA (rapp. 1:50.000)
 - 1.1. Carta di ricognizione del sistema territoriale
 - 1.1.7. Carta del sistema insediativo e del sistema infrastrutturale
- 1. INQUADRAMENTO RELATIVO AL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA (rapp. 1:50.000)
 - 1.1. Carta di ricognizione del sistema territoriale
 - 1.1.8. Carta delle reti tecnologiche e infrastrutturali
- 1. INQUADRAMENTO RELATIVO AL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA (rapp. 1:50.000)
 - 1.1. Carta di ricognizione del sistema territoriale
 - 1.1.9. Carta della ventosità
- 1. INQUADRAMENTO RELATIVO AL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA (rapp. 1:50.000)
 - 1.2. Quadro della pianificazione, della programmazione e dei progetti
 - 1.2.1. Pianificazione regionale: piani di tutela ambientale
- 1. INQUADRAMENTO RELATIVO AL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA (rapp. 1:50.000)
 - 1.2. Quadro della pianificazione, della programmazione e dei progetti
 - 1.2.2. Pianificazione regionale: PUTT/Paesaggio
- 1. INQUADRAMENTO RELATIVO AL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA (rapp. 1:50.000)
 - 1.2. Quadro della pianificazione, della programmazione e dei progetti
 - 1.2.3. Pianificazione comunale
- 1. INQUADRAMENTO RELATIVO AL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA (rapp. 1:50.000)
 - 1.3. Carta dei valori naturali protetti
- 1. INQUADRAMENTO RELATIVO AL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA (rapp. 1:50.000)
 - 1.4. Carta delle aree sensibili
- 1. INQUADRAMENTO RELATIVO AL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA (rapp. 1:50.000)

- 1.5. Carta dei beni culturali vincolati e/o segnalati
- 1. INQUADRAMENTO RELATIVO AL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA (rapp. 1:50.000)
 - 1.6. Carta di interpretazione dei caratteri del paesaggio alla scala territoriale
 - 1. INQUADRAMENTO RELATIVO AL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA (rapp. 1:50.000)
 - 1.7. Carta degli ambiti di "non idoneità" alla scala territoriale
 - 1.7.1. Carta degli ambiti naturalistici e paesaggistici e relativi buffer
 - 1. INQUADRAMENTO RELATIVO AL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA (rapp. 1:50.000)
 - 1.7. Carta degli ambiti di "non idoneità" alla scala territoriale
 - 1.7.2. Carta del sistema insediativo e relativo buffer
 - 1. INQUADRAMENTO RELATIVO AL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA (rapp. 1:50.000)
 - 1.7. Carta degli ambiti di "non idoneità" alla scala territoriale
 - 1.7.3. Carta di sintesi degli ambiti di "non idoneità" alla scala territoriale
 - 2. ANALISI DEL TERRITORIO ALLA SCALA LOCALE
 - 2.1. Quadro d'unione delle carte alla scala locale (rapp. 1:50.000)
 - 2. ANALISI DEL TERRITORIO ALLA SCALA LOCALE
 - 2.2. Carta degli elementi condizionanti le modalità di installazione degli impianti eolici (rapp. 1:20.000)
 - 2.2.1. Settore Nord
 - 2. ANALISI DEL TERRITORIO ALLA SCALA LOCALE
 - 2.2. Carta degli elementi condizionanti le modalità di installazione degli impianti eolici (rapp. 1:20.000)
 - 2.2.2. Settore Sud
 - 2. ANALISI DEL TERRITORIO ALLA SCALA LOCALE
 - 2.2. Carta degli elementi condizionanti le modalità di installazione degli impianti eolici (rapp. 1:20.000)
 - 2.2.3. Settore Est
 - 3. CARTA DELLE AREE NON IDONEE E A IDONEITÀ CONDIZIONATA
 - 3.1. Carta delle aree non idonee e a idoneità condizionata alla scala territoriale (rapp. 1:50.000)
 - 3. CARTA DELLE AREE NON IDONEE E A IDONEITÀ CONDIZIONATA
 - 3.2 Carta delle aree non idonee e a idoneità condizionata alla scala locale (rapp. 1:20.000)
 - 3.2.1. Settore Nord
 - 3. CARTA DELLE AREE NON IDONEE E A IDONEITÀ CONDIZIONATA
 - 3.2 Carta delle aree non idonee e a idoneità condizionata alla scala locale (rapp. 1:20.000)
 - 3.2.2. Settore Sud
 - 3. CARTA DELLE AREE NON IDONEE E A IDONEITÀ CONDIZIONATA
 - 3.2 Carta delle aree non idonee e a idoneità condizionata alla scala locale (rapp. 1:20.000)
 - 3.2.3. Settore Est
- con nota prot. n. 4802 del 16.04.2009, il Servizio Ecologia richiedeva alla Comunità Montana della Murgia Tarantina la seguente documentazione integrativa:
 - attestazioni di pubblicazione dell'avviso di deposito del PRIE sugli albi dei 7 comuni interessati e su due quotidiani a diffusione provinciale (ai sensi dell'art.5 del RR 16/2006);
 - tutte le osservazioni eventualmente presentate e le relative controdeduzioni;
 - verbali delle conferenze di servizi del 18.09.2008, 31.10.2008, 28.11.2008 (sul sito è disponibile solo quello del 31.10.2008) e pareri rilasciati dagli enti territorialmente competenti;
 - chiarimenti in merito all'emendamento proposto dal Comune di Castellaneta e dai consiglieri comunitari VENERE e CAPRIULO, approvato dal Consiglio e allegato alla delibera di adozione del PRIE, e a come le richieste avanzate in detto emendamento sono state tenute in considerazione negli elaborati del PRIE;
 - copie cartacee degli strumenti urbanistici vigenti relativi ai 7 comuni interessati ed eventuali scansioni georeferenziate dalle quali ricavare il buffer di 1000m previsto dal RR 16/2006;

- elaborati su supporto informatico utilizzabili in ambiente GIS georeferenziati aggiornati a seguito della conferenza di servizi; infatti questi sono datati maggio 2008 e non corrispondono alle tavole cartacee e ai file pdf inviati;
- chiarimenti in merito alle due Oasi di protezione "Gravina di Castellaneta" e "Santa Trinità" che non risultano cartografate dal PUTT ma presenti solo negli elenchi, in particolare se per queste viene rispettata l'inidoneità e il buffer di 200m dettato dal RR 16/2006;
- chiarimenti in merito ai beni archeologici e architettonici elencati nella relazione tecnica, in particolare la corrispondenza con quelli rappresentati nella tavola 1.5 Carta dei Beni Culturali e Vincolati e su quali è applicato il buffer di rispetto di 100m o 200m;
- chiarimenti in merito alla perimetrazione delle aree IBA (ultimo aggiornamento 2002) in quanto non visibili nella tavola 1.3 Carta dei valori naturali protetti;
- approfondimenti relativi alle emergenze geomorfologiche, in particolare:
 - ricognizione ed eventuale localizzazione di tutte le grotte presenti negli elenchi del PUTT;
 - ricognizione delle doline visto che quelle segnalate nella "Tavola 1.7.3. Carta di sintesi degli ambiti di non idoneità alla scala territoriale" non corrispondono a quelle presenti sulla carta geomorfologica del PUTT;
 - rappresentazione cartografica delle gravine e della lame segnalate in relazione tecnica in quanto, essendo emergenze geomorfologiche, sono anch'esse da considerare non idonee con buffer di 100m.
- con nota prot. n. 1071 del 28.08.2009, acquisita al prot. Uff. n. 10356 del 31.08.2009, la Comunità Montana della Murgia Tarantina trasmetteva parte della documentazione integrativa richiesta, tra cui i seguenti elaborati modificati:
 - 1. INQUADRAMENTO RELATIVO AL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA (rapp. 1:50.000)
 - 1.3. Carta dei valori naturali protetti
 - 1. INQUADRAMENTO RELATIVO AL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA (rapp. 1:50.000)
 - 1.5. Carta dei beni culturali vincolati e/o segnalati
 - 1. INQUADRAMENTO RELATIVO AL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA (rapp. 1:50.000)
 - 1.7. Carta degli ambiti di "non idoneità" alla scala territoriale
 - 1.7.1. Carta degli ambiti naturalistici e paesaggistici e relativi buffer
 - 1. INQUADRAMENTO RELATIVO AL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA (rapp. 1:50.000)
 - 1.7. Carta degli ambiti di "non idoneità" alla scala territoriale
 - 1.7.2. Carta del sistema insediativo e relativo buffer
 - 1. INQUADRAMENTO RELATIVO AL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA (rapp. 1:50.000)
 - 1.7. Carta degli ambiti di "non idoneità" alla scala territoriale
 - 1.7.3. Carta di sintesi degli ambiti di "non idoneità" alla scala territoriale
 - 2. ANALISI DEL TERRITORIO ALLA SCALA LOCALE
 - 2.1. Quadro d'unione delle carte alla scala locale (rapp. 1:50.000)
 - 2. ANALISI DEL TERRITORIO ALLA SCALA LOCALE
 - 2.2. Carta degli elementi condizionanti le modalità di installazione degli impianti eolici (rapp. 1:20.000)
 - 2.2.1. Settore Nord
 - 2. ANALISI DEL TERRITORIO ALLA SCALA LOCALE
 - 2.2. Carta degli elementi condizionanti le modalità di installazione degli impianti eolici (rapp. 1:20.000)
 - 2.2.2. Settore Sud
 - 2. ANALISI DEL TERRITORIO ALLA SCALA LOCALE
 - 2.2. Carta degli elementi condizionanti le modalità di installazione degli impianti eolici (rapp. 1:20.000)
 - 2.2.3. Settore Est
 - 3. CARTA DELLE AREE NON IDONEE E A IDONEITÀ CONDIZIONATA
 - 3.1. Carta delle aree non idonee e a idoneità condizionata alla scala territoriale (rapp. 1:50.000)

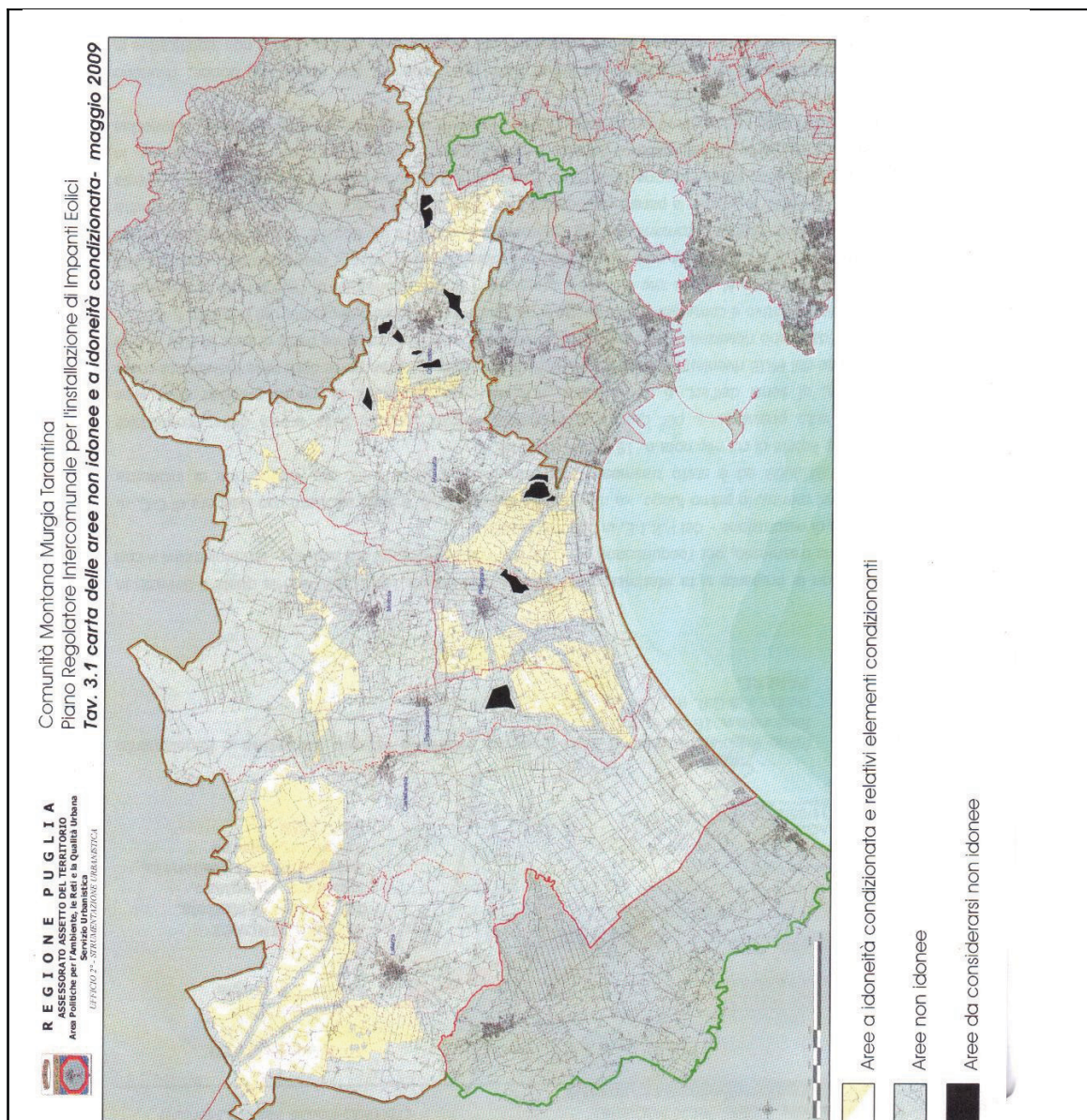
- 3. CARTA DELLE AREE NON IDONEE E A IDONEITÀ CONDIZIONATA
 - 3.2 Carta delle aree non idonee e a idoneità condizionata alla scala locale (rapp. 1:20.000)
 - 3.2.1. Settore Nord
 - 3. CARTA DELLE AREE NON IDONEE E A IDONEITÀ CONDIZIONATA
 - 3.2 Carta delle aree non idonee e a idoneità condizionata alla scala locale (rapp. 1:20.000)
 - 3.2.2. Settore Sud
 - 3. CARTA DELLE AREE NON IDONEE E A IDONEITÀ CONDIZIONATA
 - 3.2 Carta delle aree non idonee e a idoneità condizionata alla scala locale (rapp. 1:20.000)
 - 3.2.3. Settore Est
 - con nota prot. n. 10864 del 18.09.2009, il Servizio Ecologia richiedeva alla Comunità Montana della Murgia Tarantina la documentazione integrativa non ancora inviata;
 - con nota prot. n. 10865 del 18.09.2009, il Servizio Ecologia richiedeva all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione il parere di competenza sul P.R.I.E.;
 - con note prot. n. 1312 del 30.10.2009 e n. 1482 del 07.12.2009, acquisite al prot. Uff. rispettivamente n. 66 e n. 65 del 08.01.2010, la Comunità Montana della Murgia Tarantina trasmetteva la documentazione integrativa a completamento di quella precedentemente trasmessa;
 - con nota prot. n. 19 del 04.01.2010, l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità trasmetteva al Servizio Ecologia il parere di Valutazione di Incidenza, con il quale conclusivamente si esprimeva "...parere favorevole, ai fini della sola valutazione di incidenza, con le seguenti prescrizioni:
 - riclassificare le aree eleggibili ad "idoneità condizionata" riportate in figura 1, come aree ineleggibili, facendo salvi gli impianti che risultano, alla data odierna, aver conseguito tutte le necessarie autorizzazioni;
 - le opere (relative a strade, piazzole, scavi, rin-terri, plinti, cavidotti) non devono interessare versanti con pendenza superiori al 20%;
 - le opere (relative a strade, piazzole, scavi, rin-terri, plinti, cavidotti) non devono interessare aree ubicate a meno di 50 ml dai cigli di scar-pata;
 - i cavidotti di collegamento con i punti di con-nessione alle linee elettriche MT esistenti, devono essere interrati a una profondità dal èpiano di campagna non inferiore a 1,20 m e devono seguire, al di fuori dei confini di pro-prietà, strade e tracciati viari già esistenti;
 - per minimizzare l'impatto costituito da un'ec-cessiva concentrazione di aerogeneratori, che produrrebbe effetti di barriera ecologica e determinerebbe il cosiddetto effetto selva (negativo sia per l'alterazione percettiva dei siti che per la produttività degli impianti), per la progettazione di singoli impianti eolici si prescrive quanto segue:
 - se gli aerogeneratori si dispongono su un'uni-ca fila, la distanza tra gli stessi non può essere inferiore ai 3 diametri da calcolarsi dall'elemento più sporgente;
 - se gli aerogeneratori si dispongono su più file parallele, le distanze minime da conside-rare sono pari a 5-7 diametri;
 - gli impianti da realizzare si dovranno obbliga-toriamente dotare di un piano di dismissione e ripristino ambientale da sottoporre ad approva-zione comunale;
 - divieto di effettuare le opere di cantierizza-zione dei progetti durante i periodi migratori (autunnale e primaverile) e durante il periodo riproduttivo (15 marzo - 15 luglio).
- e del quale si riporta di seguito l'allegato carto-grafico:



- con nota prot. n. 221 del 13.01.2010, il Servizio Ecologia richiedeva all'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio il parere di competenza sul P.R.I.E.;
- con nota prot. n. 58 del 19.01.2010, acquisita al prot. Uff. n. 1996 del 15.02.2010, la Comunità Montana della Murgia Tarantina chiedeva all'Autorità di Bacino il parere di competenza sul e del quale si riporta di seguito l'allegato cartografico: P.R.I.E.
- con nota n. 8138 del 29.04.2010, acquisita al prot. Uff. n. 6546 del 11.05.2010, l'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio trasmetteva il parere di competenza di cui si riportano di seguito i tratti salienti:
*"....per quanto di competenza, questo Servizio, sulla scorta della ricognizione effettuata, ai sensi dell'art. 6 del predetto R.R. 16/2006, in ordine ai vincoli gravanti sulle aree interessate dal PRIE rinvenienti dal vigente PUTT/P, ha rilevato che gran parte delle aree individuate come "Idonee" dal Piano ricadono in ATE di tipo "E" di valore normale e la restante parte di esse in ATE di tipo "D" di valore relativo e come tali non soggette a particolari prescrizioni prospettate dal predetto R.R..
In ogni caso si rileva che le aree interessanti i*

*territori comunali di Palagianello, Palagiano e Massafra (tav. 3.1 Carta delle aree non idonee e a idoneità condizionata - maggio 2009), contigue alla Riserva Naturale Statale Stornara, sia pur ricomprese in un ATE di tipo "E" e quindi indicate come "Idonee" dal PRIE in esame, a parere del Servizio scrivente, devono invece, per una adeguata profondità (che questo Servizio stima in forma cautelativa almeno di 1,00 km dal limite di tale riserva, salvo diversa valutazione da parte del competente Servizio Ecologia) essere riclassificate come aree non idonee, in modo da garantire una migliore tutela della riserva biogenetica (costituita da aree boschive, di macchia mediterranea e di zone umide).
Ancora si ritiene necessario escludere altre aree che, sia pur dichiarate idonee, risultano intercluse tra le aree non idonee e quindi producono una serie di "aree relitte" ovvero non significative in termini di superficie utilizzabile che, ove fossero interessate dalla presenza di installazione di aerogeneratori, produrrebbero impatti significativi nelle zone contigue oggetto di tutela; sull'apposita planimetria allegata sono riportate in nero le suddette aree da stralciare."*

e del quale si riporta di seguito l'allegato cartografico:



- con nota prot. n. 5998 del 17.05.2010, acquisita al prot. Uff. n. 7383 del 27.05.2010, l'Autorità di Bacino trasmetteva alla Comunità Montana della Murgia Tarantina, e per conoscenza al Servizio Ecologia, il proprio parere negativo sul P.R.I.E.;
- con nota prot. n. 582 del 28.05.2010, acquisita al prot. Uff. n. 8788 del 30.06.2010, la Comunità Montana della Murgia Tarantina chiedeva ai progettisti di riscontrare la suddetta nota dell'Autorità di Bacino al fine di superare il parere negativo espresso;
- con nota prot. n. 11898 del 10.09.2010, il Servizio Ecologia trasmetteva all'Ufficio Parchi e

Tutela della Biodiversità il parere dell'Assessorato all'Assetto del Territorio chiedendo opportune valutazioni in merito alla proposta di riclassificare come non idonee le aree comprese in un buffer di 1 km dalla Riserva Naturale Stornara;

- con nota prot. n. 12943 del 12.10.2010, l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità riscontrava la suddetta nota, precisando che:
...."viene recepita l'osservazione emersa nel parere del Servizio Urbanistica, in quanto si ritiene coerente l'ampliamento della fascia di non idoneità all'installazione di aerogeneratori a 1,00 km dal confine della Riserva Naturale Sta-

tale Biogenetica “Stornara” in quanto più cautelativa per la conservazione delle risorse naturali presenti nell’area. Pertanto si ritiene opportuno condividere l’estensione della fascia di rispetto lungo tutto il confine della Riserva.”

Considerato

- che l’Assessorato all’Ecologia, Servizio Ecologia, Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche/VAS della Regione Puglia,
 - preso atto degli esiti delle Conferenze di Servizi tenutesi il 18.09.2008, 31.10.2008 e il 28.11.2008, nonché dell’avvenuta adozione del P.R.I.E. da parte della Comunità Montana della Murgia Tarantina, a mezzo della deliberazione di Giunta n.2 del 05.01.2009,
 - tenuto conto delle integrazioni trasmesse dalla Comunità Montana della Murgia Tarantina con note prot. n. 1071 del 28.08.2009, prot. n. 1312 del 30.10.2009 e prot. n. 1482 del 07.12.2009, acquisite rispettivamente al prot. Uff. n. 10356 del 31.08.2010, n. 66 e n. 65 del 08.01.2010, ha proceduto alla valutazione della conformità del P.R.I.E., così come adottato e integrato, alle prescrizioni del R.R. n. 16/06 e, in particolare, dell’art. 4, comma 1, e dell’art. 6;
- che oggetto di valutazione sono stati gli atti e la documentazione, così come trasmessi dalla Comunità Montana della Murgia Tarantina;
- che da tale valutazione è emerso:
 - la conformità del P.R.I.E. all’art. 6, comma 3, del RR n. 16/06, ad eccezione:
 - della lettera b) del medesimo comma, in quanto non sono state considerate non idonee le zone con pendenza superiore al 20% e le relative aree buffer di 150 m;
 - della lettera d) del medesimo comma, in quanto non è stato applicato il buffer di 1000 m da tutte le aree edificabili urbane destinate a servizi; per quelle edificabili extraurbane destinate a servizi il buffer di 1000 m deve essere applicato alle aree che necessitano di particolare tutela da punto di vista dell’impatto visivo ed acustico;
 - che il P.R.I.E. ha individuato come non idonee all’installazione di impianti eolici, in aggiunta a quelle di cui all’art. 6, comma 3, del RR n.

16/06, ulteriori aree così come specificato nella documentazione agli atti;

- che l’individuazione di tali aree è stata effettuata sulla base delle ricognizioni dei vari sistemi territoriali e, pertanto, in osservanza dei criteri di cui all’art. 6 del RR n. 16/06; si rileva tuttavia che la ricognizione delle grotte esistenti deve essere confrontata con i dati presenti nel catasto grotte dell’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità disponibile sul sito istituzionale della Regione;
- che la procedura espletata è conforme alle indicazioni dell’art.5 del R.R. 16/06, ad eccezione della mancata acquisizione del parere favorevole dell’Autorità di Bacino;
- che la documentazione del P.R.I.E. è stata presentata conformemente a quanto disposto dall’art.7 del R.R. 16/06;
- che la procedura per l’approvazione del P.R.I.E. è stata avviata da parte della Comunità Montana della Murgia Tarantina antecedentemente all’entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., pertanto esclusa dagli obblighi della stessa rivenienti, e ha comunque soddisfatto i principi di trasparenza e partecipazione previsti dalla norma nazionale, nonché reso possibile la valutazione della componente ambientale operata nell’ambito dell’iter di approvazione dello stesso;
- che, sulla base dell’istruttoria espletata, è possibile procedere all’approvazione in via provvisoria del P.R.I.E. intercomunale della Comunità Montana della Murgia Tarantina, con le seguenti prescrizioni:
 - 1) Acquisizione del parere dell’Autorità di Bacino in merito al P.R.I.E..
 - 2) Adeguamento degli elaborati tecnici costituenti il P.R.I.E., così come adottati con delibera di Giunta della Comunità Montana della Murgia Tarantina n.2 del 05.01.2009 e integrati con la documentazione trasmessa con nota prot. n. 1071 del 28.08.2009, acquisita al prot. Uff. n. 10356 del 31.08.2009, al fine di superare le non conformità all’art. 6, comma 3, lettere b) e d) del RR n. 16/06, nonché di renderli conformi ai pareri resi, e sopra citati, dell’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità e dell’Assessorato regionale all’Assetto del

Territorio, e dell'ulteriore parere rilasciato dall'Autorità di Bacino.

**L'ASSESSORE REGIONALE
ALL'ECOLOGIA**

PROPONE

alla Giunta Regionale di approvare in via provvisoria, ai sensi dell'art.5, comma 6, del R.R. 16/06, il P.R.I.E. intercomunale della Comunità Montana della Murgia Tarantina, così come adottato con delibera di Giunta della Comunità Montana della Murgia Tarantina n.2 del 05.01.2009 e integrato con la documentazione trasmessa con nota prot. n. 1071 del 28.08.2009, acquisita al prot. Uff. n. 10356 del 31.08.2009, con le prescrizioni stabilite dall'Autorità competente e sopra indicate.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI
DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.5, comma 6, del R.R. 16/06 e dell'art.4, lettera d), della Legge Regionale n.7/2004 (Statuto della Regione Puglia).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, LORENZONICASTRO;

Viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento,

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare in via provvisoria, per tutte le motivazioni e con le prescrizioni espresse in narrativa, e che qui si intendono integralmente riportate, il P.R.I.E. intercomunale della Comunità Montana della Murgia Tarantina,
- di dare mandato alla Comunità Montana della Murgia Tarantina di provvedere, in osservanza delle prescrizioni di cui al precedente punto, all'acquisizione del parere dell'ente citato al punto 1), all'adeguamento degli elaborati e alla trasmissione degli stessi all'Autorità competente, Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Servizio Ecologia, Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche/VAS della Regione Puglia, che provvederà all'approvazione in via definitiva,
- di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**